PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5 60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9 95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^5/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. — **Uffici:** Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N 1. Redazione e Tipografia. via Silvio Pellico N 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Venerdì 7 Aprile 1911 — **Telefoni:** Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 10675

PARLAMENTO ITALIANO.

Giolitti espone il suo programma.

ROMA 6 (N). Camera. - La seduta comincia alle 14.05, sotto la presidenza dell'on. Marcora.

Prende subito la parola l'onor. Giolitti, presidente del Consiglio; segni di grande attenzione. L'on. Giolitti comincia con il comunicare la costituzione del nuovo gabinetto, quindi aggiunge:

Il programma del ministero

Esporrò brevemente e chiaramente i propositi del ministero. Innanzitutto è dovere del Governo annunciare al Parlamento e al Paese la presentazione della

riforma elettorale

politica, che costituisce la base della sovranità nazionale. Un problema di tanta gravità non può affrontarsi che a lunghi intervalli; ma quando è posto, deve risolversi in modo da avere la certezza che la rappresentanza nazionale rifletta completamente il grado di civiltà, di educazione e di maturità politica del paese. Quando si considera il progresso economico, intellettuale e morale compiuto nell'ultimo ventennio dal popolo italiano, per effetto di quel grande coefficente che è la libertà, si deve riconoscere che la riforma elettorale non possa limitarsi a pochi ritocchi, ma debba consistere principalmente nel chiamare alla vita politica una larga onda di popolo. Nel determinare quali cittadini debbano partecipare all'esercizio della sovranità nazionale, più che ad una superficiale istruzione acquistata al solo fine di superare il facile esame, noi crediamo si debba guardare alla maturità della mente, la quale si acquista o nella scuola o con la esperienza della vita. Partendo da tale concetto, noi proporremo che alle categorie degli elettori stabilite dalle leggi vigenti sieno aggiunti coloro che hanno prestato il servizio militare e coloro che hanno compiuto i 30 anni di età (approvazioni a Sinistra). Così l'educazione militare ed una maggiore esperienza della vita suppliranno l'educazione della scuola, senza togliere la spinta a frequentare la scuola per diventare elettore appena raggiunta la maggiore età. Mentre si determina quali cittadini abbiano diritto al voto, è di capitale importanza che la elezione rappresenti la genuina volontà degli elettori, non falsificata da frodi, corruzioni o violenze (approvazioni a Destra). A tale fine proporremo provvedimenti coordinati con l'ampliamento del suffragio. Chiamati ad esercitare la sovranità nazionale tutti i cittadini idonei e degni, è necessario dare ad essi maggior libertà di scelta dei loro rappresentanti, ammettendo il principio della

indennità ai deputati,

che renda possibile di scegliere i rappresentanti del Paese anche fra le persone meno agiate. Così il Parlamento, espressione completa della volontà del Paese, sarà aperto a tutte le classi sociali e sarà più attivo fattore di civiltà e di progresso, più sicuro presidio delle nostre istituzioni e della pubblica libertà. L'ampliamento del suffragio deve avere per conseguenza una più assidua cura degli interessi delle classi popolari, perfezionando e applicando più efficacemente le leggi sociali e quelle sulla cooperazione. Fra le istituzioni sociali deve in prima linea richiamare le nostre cure le casse per

la vecchiaia e l'invalidità dei lavoratori,

alle quali noi proporremo di dare maggior energia di azione e maggiori mezzi finanziari; ma siccome le condizioni del bilancio non consentirebbero impostazioni maggiori, così noi presenteremo un progetto per il

monopolio di Stato delle assicurazioni

sulla vita (applausi a Sinistra), devolvendone per intero gli utili ai provvedimenti a favore delle casse per la vecchiaia e la invalidità dei lavoratori.

Per tal modo, mentre la garanzia sicura dello Stato provocherà un incremento della previdenza sotto forma di assicurazione della vita, i proventi di assicurazione delle classi più agiate aumenteranno la misura delle pensioni agli operai.

La condizione delle nostre finanze è buona, e

il pareggio è sicuro;

ma le condizioni del bilancio non consentono nè considerevoli aumenti di spese, nè diminuzione di entrate; onde si impone un periodo di sosta nell'aumento delle spese, affinchè il normale aumento delle entrate assicuri la finanza contro qualsiasi eventualità imprevista e renda possibile affrontare qualche importante riforma finanziaria, che migliori le condizioni dei contribuenti meno agiati. Al credito dello Stato conferisce potentemente l'assetto finanziario delle provincie e dei Comuni; e però ogni possibile sforzo deve essere diretto a tal fine; in una forma però che non produca aggravi di tasse sui consumi. Converrà poi esaminare anche con minuta cura i complicati congegni delle varie amministrazioni, per introdurvi maggiore semplicità e maggiore prontezza.

L'indirizzo generale della nostra

politica estera

seguirà la via oramai tradizionale della assoluta fedeltà alle alleanze e della massima cordialità nell'amicizia con tutte le altre potenze, dando opera costante al mantenimento della pace ed alla gelosa custodia dei nostri interessi e della dignità nazionale. Coordinata alla politica estera, la politica militare, sicuro presidio dell'indipendenza e della dignità nazionale, è per ciò garanzia di pace. Nei rapporti fra lo Stato e la Chiesa, ossequienti ai principî della più ampia libertà e rispettosi del sentimento religioso, manterremo in tutte le azioni di Governo fermamente integri i diritti inerenti alla sovranità dello Stato laico e l'osservanza delle leggi.

L'on. Giolitti accenna quindi alle

riforme

in favore delle scuole elementari e medie e della giustizia, e continua: «Oltre a quelli cui abbiamo accennato come più urgenti, molti sono i problemi dei quali l'opinione pubblica aspetta la risoluzione. E il fatto non deve meravigliare quando si consideri che l'Italia attraversa un periodo di profonde trasformazioni. Ma un'opera legislativa seriamente riformatrice non può svolgersi che gradatamente, e la grandezza risultante non dipende dalla velocità del cammino, che è causa di subitanei arresti e talvolta di regresso, ma dalla costante fermezza nel seguire la via intrapresa.

Presentandoci oggi dinanzi al Parlamento, noi sentiamo la grave responsabilità che ci assumiamo. Il Governo di un paese, che in 50 anni di vita nazionale ha compiuto mirabili progressi, ha il dovere di segnare il principio di una nuova êra, di nuovi progressi in ogni ramo dell'umana attività; perchè di fronte al progredire sempre più accelerato di tutte le nazioni civili, il paese che si arresta è destinato alla decadenza. Il compito del Governo e del Parlamento è ora più grave; nè si può assolvere senza un intimo accordo fra essi. Onde noi vi preghiamo di dire apertamente se i nostri propositi sono da voi approvati e se possiamo contare sulla vostra fiducia».

La seduta è sospesa per circa un'ora, dovendo il Governo recarsi al Senato per ripetere, dove in fatti ripete, le comunicazioni fatte alla Camera.

Per il cinquantenario dell'unità

Ripresa la seduta, alcuni deputati tributano grandi elogi alla presidenza per la pubblicazione fatta in occasione delle feste del cinquantenario, della «Storia delle assemblee del risorgimento italiano».

Il presidente comunica in seguito i telegrammi dei gruppi parlamentari stranieri, che inviarono saluti ed omaggi per le feste dell'Unità.

Si commemora il compianto generale Luchino Dal Verme e il colonnello Missori.

Quindi si passa alla discussione

sulle dichiarazioni del Governo.

Primo a prendere la parola è il radicale on. Fradeletto. Pur dolente di dissentire dai carissimi amici, non può approvare il modo come si svolse e come fu risoluta la crisi ministeriale. Non disconosce le doti eminenti del presidente del Consiglio, come parlamentare e come uomo di Governo; si dichiara pure favorevole alla riforma elettorale; ma ravvisa nelle vicende della crisi recente la riproduzione di un giuoco che i nostri padri del rinascimento chiamavano: «il bellissimo inganno». Fa la storia critica della crisi. L'oratore non ha difficoltà ad ammettere la possibilità dell'avvento dei socialisti al potere; ma ciò deve essere il risultato di una battaglia e di una vittoria parlamentare. L'on. Giolitti, invece, rivolgendosi all'on. Bissolati, ha violato le rette norme parlamentari, e questo è un precedente pericoloso, e domani potrà essere invocato contro le idee democratiche. Non rileverà alcune ironie della situazione; solo non può non lamentare che non sieno rappresentate nel ministero alcune fra le più cospicue provincie d'Italia: non è rappresentato nel ministero il Veneto, dove si agitano in questo momento problemi altamente nazionali; non è rappresentata l'Italia centrale.

Giolitti: E' una degna commemorazione del cinquantenario dell'Unità nazionale (vivissime approvazioni, applausi, commenti).

Fradeletto: Protesta contro queste parole del presidente del Consiglio, aggiungendo che Giolitti non ha con ciò fatto opera nazionale (commenti, rumori). Circa il programma, dice che non contiene e non può contenere che affermazioni di massima. Nota soltanto che come del suffragio universale, anche della indennità parlamentare Giolitti ebbe altra volta a dichiararsi contrario (denegazioni di Giolitti). Nè le pensioni operaie sono una privativa della democrazia. Crede invece pericoloso l'espediente finanziario del monopolio dell'assicurazione sulla vita. Il problema della cultura nazionale non vi ha che un vago e rapido accenno. Anche quanto alla politica ecclesiastica, nulla precisa e concreta quali sieno gli intendimenti del Governo. Constata che il programma di Giolitti non varrà certamente a dividere gli animi, e i partiti rimarranno intanto quel conglomerato politico, abilmente formato da Giolitti a base del suo dispotismo parlamentare. L'oratore non crede che l'avvento dei socialisti sia giovevole alla disciplina ed alla autorità dello Stato, e crede che questo avvento sia pericoloso anche ai partiti affini. E' in sostanza un nuovo opportunismo che viene inaugurato e una nuova crisi delle coscienze, cui si sottrae soltanto il partito repubblicano, il quale potrebbe dalla nuova situazione avvantaggiarsi notevolmente. Non può per ciò dichiararsi favorevole ad una situazione che contribuisce ad indebolire le istituzioni e ad infiacchire le coscienze italiane.

Il discorso dell'on. Fradeletto è vivamente applaudito dalla Destra e dal Centro.

La seduta è quindi tolta alle 18.10.

I socialisti ministeriali

Un dissidio

Il gruppo parlamentare socialista si è riunito nel pomeriggio per decidere l'atteggiamento del gruppo stesso, di fronte alle dichiarazioni del Governo. Dopo animata discussione, durata circa un'ora e mezzo, il gruppo ha votato un ordine del giorno, proposto dall'on. Canepa, con il quale si decide di votare a favore del ministero Giolitti e si dà incarico all'on. Bissolati di parlare a nome del gruppo con mandato di fiducia. Quest'ordine del giorno è stato votato da tutti i presenti, tranne che dagli on. Pescetti, Musatti, Agnini, Marangoni, Mancini e Campanozzi. Musatti ed Agnini, appena votato quest'ordine del giorno, hanno steso una dichiarazione, nella quale espongono le ragioni per le quali essi credono di non potere più far parte del gruppo parlamentare socialista. Gli altri dissidenti hanno dichiarato, in omaggio alla disciplina di partito, di uniformarsi al deliberato della maggioranza del gruppo.

I principi di Germania a Roma

ROMA 6 (N). Il re ed i principi imperiali di Germania, accompagnati da personaggi del seguito, si sono recati, in forma privatissima, a visitare gli scavi del Foro romano. Il comm. Boni li ha guidati nella visita ai diversi monumenti, ed il re stesso spiegava ai principi le cose vedute. Non essendo stato proibito l'ingresso, molti visitatori seguivano gli augusti ospiti, e alcuni signori e signore tedeschi hanno acclamato entusiasticamente ai principi, e li hanno fotografati.

Finita la visita al Foro, i principi si congedarono dal re, che ritornò al Quirinale, e saliti in automobile, sempre acclamati dalla folla, si recarono alla Esposizione di Belle Arti, a Valle Giulia, e visitarono il padiglione tedesco. Quindi si recarono a piedi al Palazzo delle Belle Arti, ricevuti dai membri del Comitato italiano. Il conte di San Martino offrì alla principessa uno splendido mazzo di fiori. All'uscita dal palazzo di Belle Arti, la folla fece un'altra calorosa manifestazione alla coppia ereditaria germanica, che, risalita in automobile, lasciò Valle Giulia.

Brindisi politici.

Stasera al pranzo di gala di 74 coperti, che ha avuto luogo al Quirinale, il re ha pronunciato il seguente brindisi in italiano:

«Altezza imperiale e reale! Con vivo compiacimento porgo a V. A. imp. e reale e a S. A. I. R. la principessa, i saluti miei e dell'Italia nella capitale del Regno, ed esprimo un caldo ringraziamento a S. M. l'imperatore e re vostro augusto genitore e mio fedele amico e alleato, il quale, incaricando V. A. I. e R. di recare alla nazione italiana ed a me le sue cordiali felicitazioni per il cinquantenario glorioso che in quest'anno l'Italia festeggia, ci dà una nuova prova dei sentimenti suoi e del popolo tedesco, che il popolo italiano e noi di tutto cuore ricambiamo. La visita graditissima di V. A. I. e R. e di S. A. I. e R. la principessa, è manifestazione e pegno dell'intima amicizia fra l'Italia e la Germania, unite da tanti ricordi e dall'alta missione di civiltà e di cultura che in ogni tempo hanno compiuto ed a cui non verranno mai meno. Dopo i grandi eventi, fra di loro intimamente collegati, da cui trassero origine l'unità d'Italia e quella germanica, si è determinata una situazione internazionale, che con la cooperazione efficace della Triplice alleanza, ha assicurato ed assicura all'Europa un lungo periodo di pace. Con questa fede e con questi sentimenti io bevo a S. M. l'imperatore e re, a S. M. l'imperatrice e regina, a V. A. I. e R., a S. A. I. e R. la principessa, a tutta la reale famiglia ed alla prosperità della Germania».

Dopo il brindisi del re, la musica ha suonato l'inno imperiale tedesco.

Quindi, il principe ereditario Guglielmo rispose con il seguente brindisi, in tedesco:

«Esprimo a V. M. i più sinceri ringraziamenti della principessa ereditaria e miei per le graziose parole che V. M. ci ha or ora rivolte e per l'accoglienza così cordiale e onorifica che qui ci è stata fatta. Dopo l'incontro di Milano nell'anno 1875, il mio bisavolo, imperatore Guglielmo I, spediva al compianto re Vittorio Emanuele II questo telegramma: «Il nostro incontro è stato un avvenimento di importanza storica, poichè noi due fummo posti da Dio a capo di due nazioni che dopo lunghe lotte hanno acquistato la loro unità. Noi ed i nostri figli dobbiamo rimanere sempre amici». Il profetico augurio dell'imperatore si è avverato. L'amicizia fra la dinastia ed i popoli si è mantenuta attraverso le generazioni, e in unione con l'Austria-Ungheria, ha preso forma di un'alleanza, la quale in più di 30 anni ha contribuito a conservare la pace nel mondo. Ed è a novella dimostrazione di questa amicizia che io e la mia consorte siamo oggi qui e possiamo presentare alle M. V. i saluti ed i voti di S. M. l'imperatore e di S. M. l'imperatrice per il giubileo del Regno d'Italia. Questi voti dei nostri augusti genitori sono pure l'espressione dei cordiali sentimenti di tutto il popolo tedesco. Unite da dieci secoli di civiltà e di storia, Germania ed Italia hanno potuto quasi contemporaneamente raggiungere l'unità politica e nazionale così a lungo sospirata. Il popolo tedesco, insieme con il suo imperatore, prende parte la più sincera ai destini dell'Italia alleata e le augura anche in avvenire lunga prosperità e fortuna sotto il glorioso scettro della Casa di Savoia. Bevo alla salute di S. M. il re, di S. M. la regina e di tutta la reale famiglia; bevo alla prosperità del bel paese d'Italia».

Dopo il brindisi, la musica ha suonato la marcia reale italiana.

L'INSURREZIONE ALBANESE

Nuovi accaniti combattimenti

CETTIGNE 6 (N). Stamane, alle 3, s'è ingaggiato un nuovo combattimento fra insorti albanesi e truppe turche presso Vranja. Il combattimento dura ininterrottamente da parecchie ore e non si sa ancora quale esito avrà. Alle 8 ant. vi fu un combattimento anche presso Dinosi; mancano ulteriori particolari.

SALONICCO 6 (B). La congiunzione telegrafica con Tusi è stata riattivata. Le tribù di montagna, dopo di aver resistito inutilmente, abbandonarono sette «blockhouses», che si trovano lungo il confine montenegrino e che erano in loro possesso e si rifugiarono nel Montenegro, lasciando dietro a sè molti morti e feriti. Le perdite turche non sono grandi in confronto a quelle degli Arnauti. Bolietinaz è arrivato con circa 100 compagni a Cumanova. Si è rivolto alle autorità per ottenere una amnistia.

VIENNA 6 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Cettigne: Sei albanesi armati sono stati catturati dalle truppe turche che li scortarono a Scutari, dove saranno giudicati da un Tribunale di guerra.

Scontro fra turchi e montenegrini?

LONDRA 6 (N). Il «Daily Mail» ha da Costantinopoli, che il valì di Ueskūb ricevette da un funzionario di Senizza un telegramma, nel quale si riferisce che un riparto di truppe montenegrine ha fatto il tentativo di passare per un valico nascosto su territorio albanese, probabilmente allo scopo di andare in aiuto agli insorti albanesi. Le truppe montenegrine impegnarono un combattimento con le truppe turche. S'ignora ancora l'esito del combattimento.

Notizie giunte da Cattaro dicono che nel Montenegro si mobilizzano sedici battaglioni. La popolazione montenegrina crede prossimo l'inizio delle ostilità contro la Turchia.

Al corrispondente da Costantinopoli del «Daily Chronicle» fu comunicato da un alto diplomatico che il Governo russo ha influito su re Nicola, affinchè durante l'insurrezione albanese il Montenegro osservi un contegno leale e corretto verso la Turchia.

Commenti turchi alla nota ufficiale del Montenegro

COSTANTINOPOLI 6 (N). Alcuni giornali locali, commentando la nota ufficiale del Governo montenegrino alla Porta e alle Potenze, dicono che col suggerire la concessione di una amnistia generale agli emigrati albanesi senza l'eccezione di persone non espressamente indicate, il Montenegro si è immischiato negli affari interni della Turchia.

Il riarmamento dei «malissori» fuggiaschi nel Montenegro provocò qui grande malcontento. La Porta fece rimostranze presso le grandi Potenze.

La riforma militare in Austria e in Ungheria

La conferenza Bienerth-Khuen

VIENNA 6 (N). Circa l'odierna conferenza fra Bienerth e Khuen Hedervary, la «Zeit» ha le seguenti informazioni. Innanzitutto si trattò di cercare un accordo circa il «modus procedendi» nella trattazione dei progetti di legge per la riforma militare. Il presidente dei ministri ungherese ha bensì dichiarato che spera di poter presentare le leggi sulla riforma militare al Parlamento ungherese entro il maggio, ma a questo suo intendimento si oppone la circostanza che non sono per anco esaurite le trattative fra i vari ministri circa il merito della riforma militare e specialmente sul regolamento di procedura penale militare. In quanto alla questione se sia ammissibile o no che i progetti di riforma militare siano presentati al Parlamento ungherese ancor prima che sia stata eletta e si sia costituita la Camera austriaca, nei circoli del Governo austriaco non si è presa ancora alcuna decisione, ma pare che la si consideri come una semplice questione di etichetta parlamentare. Circa la questione poi se in Austria la riforma militare possa essere attuata in base al par. 14, è opinione dei circoli più influenti che non vi sia alcuna necessità di ricorrere a ordinanze.

CAMERA UNGHERESE

BUDAPEST 6 (B). La Camera continuò la discussione degli articoli del bilancio per il Ministero degli interni.

Hollo, justhiano: Parla a favore del suffragio universale e segreto.

Haller, popolare: E' favorevole alla legge che concede il diritto della libera associazione e riunione, ma è contrario alla massoneria, la quale - secondo l'oratore - ha tendenze contrarie alla religione e con ciò sorpassa i suoi limiti statutari. Per tal fatto deve essere chiamato responsabile il ministro degli interni.

La discussione viene quindi rinviata a domani.

L'agitazione elettorale in Austria

VIENNA 6 (N). L'agenzia cristiano-sociale «Austria» constata che nei collegi finora rappresentati da cristiano-sociali si manifesta una viva concorrenza di candidati cristiano-sociali. Nel collegio di mons. Scheicher - ad esempio - si sono già annunziati molti candidati, tutti di quel partito. In media il candidato ufficiale si troverà di fronte almeno una diecina di concorrenti.

PRAGA 6 (N). Il comitato esecutivo del partito socialista czeco della Boemia e della Moravia ha deliberato di proporre candidati in tutti i distretti czechi della Boemia. Soltanto nel IV collegio della Moravia, che finora era rappresentato dal prof. Masaryk, non si porrà alcuna candidatura socialista, per manifestare così il plauso dei socialisti alla politica del Masaryk contro il ministro Aehrenthal.

Il 50.o anniversario della «patente dei protestanti»

VIENNA 6 (N). Oggi, in occasione del 50.o anniversario della cosidetta «patente dei protestanti», l'Imperatore ricevette una deputazione del Consiglio superiore evangelico e dei più ragguardevoli rappresentanti della chiesa protestante in Austria.

L'Imperatore rispose al discorso d'omaggio, assicurando che dedicherà anche in avvenire le sue cure alla chiesa evangelica.

La deputazione consegnò all'Imperatore una medaglia commemorativa.

La situazione internazionale discussa al Senato francese

PARIGI 6 (N). Senato. Gaudin de Villaine interpella sulla politica estera. Biasima il regime repubblicano, e citando fatti di data piuttosto antica, sostiene potersi constatare una certa influenza della Germania sulle questioni interne della Francia. Soltanto la Germania segue nella politica estera una strada diritta senza perdere mai di vista la meta. L'oratore domanda se fra la Francia e l'Inghilterra esista un'intesa militare. Il convegno di Potsdam ha rivelato lo sfacelo interno dell'alleanza franco-russa. Un cambiamento nell'attitudine della Russia è incontestabile. La politica estera della Francia consiste in una continua abdicazione.

Lamarcelle (destra) dice che l'annessione della Bosnia-Erzegovina significa un ritorno alla politica di Bismarck. A Potsdam la Germania ottenne l'appoggio della Russia nella questione della ferrovia di Bagdad e si accinge ora a mettere la mano su ricchi territori, dove ingaggerà la concorrenza con i prodotti inglesi. La ferrovia di Bagdad ha grande importanza per l'Egitto e per le Indie. Attualmente a Costantinopoli si decide del futuro equilibrio del mondo. L'Inghilterra ha perduto la partita e si rassegnò alla sua disfatta. La Grande Germania vuole raggiungere il Golfo Persico. L'oratore domanda: E cosa è dell'alleanza franco-russa dopo il convegno di Potsdam? Lamarcelle si occupa quindi del discorso del cancelliere dell'impero germanico e dichiara che necessariamente si deve escludere la possibilità d'un arbitrato per tutte le questioni connesse con gli armamenti. I bilanci militari aumentano e vi sono minacce di guerra. Il momento attuale è male scelto per parlare di pacifismo. Dobbiamo coltivare nei cuori i sentimenti patriottici e guerrieri come si fa in Germania, i quali da noi invece si tenta di estirpare. La guerra ha i suoi onori, e le sue glorie. Essa è necessaria.

Ribot protesta contro il pessimismo di Lamarcelle. L'alleanza con la Russia continua e continuerà ad esistere. L'alleanza e l'intesa cordiale sono per noi una grande fonte di vigore. La nostra posizione diplomatica rimarrà forte, se non la scuotiamo noi stessi. Se anche l'alleanza con la Russia sembrò indebolirsi, è inutile rilevarlo. Dall'epoca dell'annessione della Bosnia-Erzegovina in poi non mancarono le manifestazioni di reciproca fiducia. Mancarono piuttosto le convenzioni provvisorie e le intese preparatorie. Si è esagerata l'importanza del convegno di Potsdam. E' del tutto naturale che la Russia abbia conferito con la Germania circa la Persia, come noi trattammo con la Germania circa il Marocco. Ad ogni modo in caso di pericolo la Francia e la Russia si troveranno a fianco l'una dell'altra. L'oratore osserva che le difficoltà nel Marocco erano state prevedute. La situazione in Europa è tranquilla. L'Italia e l'Austria sono animate da sentimenti pacifici ed anche la Francia è pacifica. Il suo esercito e le sue finanze sono buone. Possa essa conservare la fiducia in sè stessa. Appoggiata dalle alleanze e dall'intesa cordiale avrà una parte notevole nel mondo (ripetuti applausi).

Prossima seduta domani.

Il furto dei documenti segreti al ministero francese degli esteri

PARIGI 6 (N). A proposito del furto di documenti al ministero degli esteri si hanno i seguenti particolari: I documenti concernono questioni orientali, specialmente quella della ferrovia di Bagdad. Il viceconsole arrestato, Rouet, non era altro che uno strumento nelle mani di un inglese, certo Maimon, cui interessava conoscere il tenore di quei documenti. Maimon ha interessi d'affari in Oriente, per i quali appunto si recava di sovente al dipartimento politico-economico del ministero degli esteri. Egli visse per molti anni a Costantinopoli e si occupò molto delle questioni ferroviarie dell'Asia Minore.

La scoperta del furto avvenne in base ad una denuncia presentata al procuratore della Repubblica dall'ex-ministro degli esteri Pichon ed in seguito alla quale fu avviata una severa inchiesta.

La faccenda desta enorme sensazione. Gli arrestati saranno accusati di alto tradimento. E' la prima volta che una faccenda d'alto tradimento di tal genere occupi i tribunali. Pichon denunciò subito il fatto alla polizia per sbarazzarsi d'ogni responsabilità.

Chi è il Maimon.

BUDAPEST 6 (N). L'inglese Bernardo Maimon, arrestato per furto di documenti al ministero degli esteri a Parigi, è noto anche qui. Negli anni scorsi egli veniva sovente a Budapest. Maimon è nato in Siria, ma è cittadino inglese. Fu per molti anni al servizio di Abdul Hamid, il quale gli affidò ripetutamente incarichi confidenziali e delicati che gli furono compensati lautamente. Maimon si vantava allora di possedere una rendita annuale di centomila florini. Non aveva una dimora stabile, ma viaggiva da una città all'altra. Maimon è un geniale poliglotta: parla correttamente il tedesco, il francese, l'inglese, l'italiano, il greco, il latino l'arabo ed il turco. Da sette anni non era più venuto a Budapest sicchè un suo fratello, che vive in Galizia, s'era rivolto due anni fa ad un conoscente di qui per avere notizie del fratello.

All'epoca in cui Maimon era al servizio di Abdul Hamid aveva ottenuto la concessione per la costruzione di un tratto della ferrovia di Bagdad; questa concessione gli venne però contestata.

L'interrogatorio degli arrestati.

PARIGI 6 (N). Maimon fu interrogato oggi dal giudice istruttore. Il suo segretario Pailez, che fu pure interrogato, disse di aver copiato i documenti segreti nell'abitazione di Maimon; negò però di essere colpevole, non avendo saputo di che cosa si trattasse. Rouet sarà interrogato appena sabato.

PARIGI 6 (B). Pichon era stato avvertito ancora due mesi fa da un rappresentante diplomatico francese all'estero, che alcuni documenti erano stati trafugati. Per le sue incombenze Rouet era a giorno soltanto dei documenti che si riferivano a questioni industriali in Oriente. Se non che è assodato che ha commesso anche altri gravi atti di fellonia. A quanto si dice, Maimon era a suo tempo agente di Abdul Hamid ed aveva il compito di sorvegliare i giovani turchi residenti a Parigi. Egli aveva tentato di procacciarsi informazioni su questioni che sono oggetto di discussioni internazionali. Rouet consegnò i documenti a Pailez, e questi li portò nell'abitazione di Maimon, il quale poi ne estrasse le copie. Pailez, che fu colto sul fatto ed arrestato, confessò tutto. Poco dopo venne arrestato anche Maimon. Durante la perquisizione fatta nella sua abitazione si rinvennero parecchi scritti che concernono tutte le potenze d'Europa. Rouet disse di non aver voluto commettere alcun tradimento, ma di aver fornito soltanto delle informazioni su questioni industriali. Anche Maimon si difese dall'accusa di spionaggio. Pailez dichiara di aver fatto soltanto da mediatore.

Gli avvenimenti nel Marocco

Notizie discordi

VIENNA 6 (N). Secondo notizie qui giunte da Parigi, colà si giudica la situazione nel Marocco più favorevolmente che giorni fa. Si spera che non subentreranno complicazioni e che la Francia non sarà costretta a mandare un maggiore numero di truppe nel Marocco.

MADRID 6 (N). Un telegramma da Parigi dice che il Governo francese è risoluto ad intervenire nel Marocco. Questa notizia avrebbe destato grande eccitazione nei circoli politici di Madrid. Un Consiglio di ministri si occupò delle complicazioni internazionali che potrebbero derivare da un intervento della Francia, il quale renderebbe inevitabile l'intervento della Spagna.

MADRID 6 (N). Le notizie dal Marocco inquietano qui sempre più. Il Governo spagnolo è senza notizie ufficiali da Fez. Le notizie da Tangeri hanno però un effetto addirittura allarmente.

PARIGI 6 (N). Si telegrafa da Tangeri: A Fez regna quiete perfetta. In seguito al blocco di Fez regna in paese grande carestia. Il commercio è completamente paralizzato, fatto questo che se durasse a lungo potrebbe produrre nuovi pericoli per gli europei. Tra gli insorti manca evidentemente la concordia.

LONDRA 6 (N). Secondo un'informazione del «Times» da Tangeri le ultime notizie da Fez sono più soddisfacenti. I berberi non hanno ancora assalito la città, e starebbero consultandosi sul piano di guerra.

LONDRA 6 (N). In vista della situazione nel Marocco il Governo spagnolo prepara in gran fretta trasporti di truppa nel Marocco. Nelle vicinanze di Gibilterra si sono preparate tende e baracche per le truppe.

Il bilancio coloniale alla Camera francese

PARIGI 6 (B). La Camera esaurì oggi la discussione sul bilancio del ministero delle colonie.

Gli arbitrati e la Germania

Dichiarazioni di sir Grey alla Camera dei Comuni

LONDRA 6 (N). Alla Camera dei Comuni l'unionista sir Wiliam Peel domandò nella seduta odierna a sir Eduard Grey se, dopo le dichiarazioni del cancelliere dell'impero germanico relative alla questione della limitazione degli armamenti, egli abbia ancora l'intenzione di avviare trattative anche con la Germania circa le costruzioni navali.

Sir Edward Grey rispose che il cancelliere Bethmann-Hollweg ha espressamente accettato nel suo discorso l'idea d'uno scambio di informazioni, manifestando in pari tempo la sua propensione di addivenire a un accordo. In ciò che il cancelliere disse sulla limitazione degli armamenti, egli non trovò nulla che facesse apparire meno realizzabile o meno desiderabile quello scambio di informazioni.

Peel domandò inoltre a sir Edward Grey se trovasse utile per la Granbretagna di scambiare informazioni, dopochè il cancelliere ha detto che non darà il suo consenso alla limitazione degli armamenti, e se con questo scambio s'intendesse giovare ad uno scopo di carattere generale.

Il ministro rispose che se Peel rileggesse il suo discorso del 13 marzo, troverebbe che egli, Grey, ha respinto la frase «limitazione degli armamenti», ma ha dichiarato invece espressamente che la migliore espressione è «riduzione delle spese». Qualora lo scambio di informazioni valesse a dissipare la diffidenza fra i due paesi, ciò influirebbe anche sulle spese.

LE ELEZIONI IN SPAGNA

La legge per la separazione della chiesa dallo Stato

PARIGI 6 (B). L'Agenzia Havas ha da Lisbona: Il Consiglio dei ministri stabilì il 26 maggio quale giorno di elezioni per le corporazioni legislative e modificò la legge elettorale nel senso, che il diritto al suffragio viene esteso a tutti i sottufficiali e soldati ed a tutte le persone di stato civile che sanno leggere e scrivere.

Il ministro della giustizia presentò al Consiglio dei ministri una legge concernente la separazione della Chiesa dallo

Stato, che verrà pubblicata entro la settimana.

Un libro sui rapporti col Vaticano e un libro rosso sul Marocco

MADRID 6 (N). Il Governo ha deliberato la pubblicazione di un libro sui rapporti col Vaticano e di un libro rosso sul Marocco, in cui saranno esposti esaurientemente gli avvenimenti degli ultimi tre anni. Ambidue i libri compariranno immediatamente dopo le ferie parlamentari.

La situazione nel Messico

COLONIA 6 (N). La «Kölnische Zeitung» ha da Messico: Il Governo messicano procede ora energicamente contro i rivoluzionari, per cui c'è da aspettarsi conflitti decisivi. L'opposizione inflessibile di Madero e la sua pertinacia a chiedere la destituzione di Diaz gli tolgono molte simpatie, perchè ciò dimostrerebbe che a Madero sta a cuore unicamente la presidenza e non le riforme.

La Russia e le ferrovie nella Persia

LONDRA 6 (N). Si telegrafa da Teheran: La Russia sembrava voler seriamente incominciare la costruzione della rete ferroviaria nell'interno della Persia. Il direttore russo delle vie di comunicazione a Teheran fa pratiche per ottenere la concessione della costruzione del tronco Guelfa-Tabris-Teheran.

Alessandra d'Inghilterra a Genova. — GENOVA 6 (B). La regina vedova Alessandra d'Inghilterra è arrivata qui questa sera e fu accolta alla stazione dai capi delle autorità. Si recò a bordo del yacht «Victoria and Albert», per intraprendere una crociera nel Mediterraneo.

L'assemblea generale della Banca anglo-austriaca

VIENNA 6 (B). La 47.a assemblea generale della Banca anglo-austriaca ha deciso di ripartire dall'utile netto di 8.320.713 corone un dividendo del 7.50%, cioè 5.520.006 corone.

Il dividendo dello Stabilimento di credito fondiario

VIENNA 6 (N). L'odierna 46.a assemblea generale dello Stabilimento di credito fondiario ha deciso, su proposta del Consiglio d'amministrazione, di ripartire un dividendo di 24 corone per azione dal guadagno netto di 13.093.822 corone del 1910.

Freddi e nevicate in Ungheria.

BUDAPEST 6 (U. B.) Da tutti i luoghi dell'Ungheria pervengono notizie di geli, raffiche e nevicate. A Lipik nevica da quattro giorni. A Miskolcz è discesa la temperatura ad 1 grado sotto lo zero. Il freddo ha cagionato grandissimi danni ai frutteti ed ai vigneti. Anche a Oedenburg fa molto freddo.

Il freddo in Inghilterra.

LONDRA 6 (N). In tutta l'Inghilterra regna un freddo eccezionale con forti nevicate. A Londra si ebbe oggi il giorno più freddo di tutto l'inverno. Nell'Inghilterra meridionale la neve è più alta che mai non sia stata da molti anni a questa parte.

La peste in Manciuria.
La relazione del prof. Sabolotni.

PIETROBURGO 6 (Ag. pietrob.) Si telegrafa da Mukden: Il prof. Sabolotni, nella sua relazione sulla conferenza contro la peste, dice che nella Manciuria e nella Mongolia esistono focolai pestiferi endemici, che la diffusione dell'epidemia è determinata dal contatto d'ammalati con persone sane e dalle condizioni antigieniche. Nella Manciuria si constatarono casi di peste pneumonica anche nei mesi invernali. La «malattia della marmotta» non è ancora stata studiata batteriologicamente. Durante l'attuale epidemia essa non può avere avuto una parte notevole se non nel periodo iniziale.

Un cadavere nella Sprea.

BERLINO 6 (N). Nella Sprea fu trovato oggi un cadavere completamente nudo di un uomo. Solo attorno ai fianchi aveva un cinto. Della scoperta macabra fu avvertita la polizia, la quale ne informò tutti gli ospedali. Poco dopo la clinica universitaria comunicò che giorni fa era fuggito dall'istituto, durante la notte, un tipografo di nome Berger, operato per una malattia intestinale. Il paziente aveva pregato gli infermieri di non disturbarlo durante la notte, sentendosi egli molto stanco. Perciò la scomparsa del paziente fu avvertita appena all'alba. Dalle ulteriori ricerche risultò che il Berger s'era alzato verso la mezzanotte, era disceso dalla finestra nel cortile e poi era andato a gettarsi nella Sprea, dove annegò.

I drammi del contrabbando.
10 uccisi da una valanga.

SCHIO 6 (N). Una comitiva di 13 contrabbandieri del comune di Valle dei Signori, partita iersera alle ore 15 dallo Streva (Austria) con un carico di tabacco e di zucchero, passato il confine e giunta la notte scorsa in Valle Vaccaria, sul territorio italiano, fu sorpresa da una valanga che ne travolse dieci, uccidendoli. I tre superstiti, che si mantengono sconosciuti, si ritiene che nella notte stessa abbiano portato la notizia alle famiglie. Avvertita l'arme della finanza, questa stamane accorse prontamente con soldati di quel presidio, disseppellendo i dieci cadaveri che poi furono identificati.

Un grave furto in una miniera aurifera dell'Ungheria.

BUDAPEST 6 (U. B.) Il giornale «Esti Ujsag» ha da Nagy-Banya che nella miniera aurifera di Veresviz, la più produttiva fra le miniere aurifere erariali, penetrarono verso sera alcuni briganti, quando gli operai s'erano già allontanati e non v'erano più che i guardiani notturni. Questi tentarono di respingerli, ma i briganti lanciarono piccole bombe di dinamite con le quali misero in fuga i guardiani. Le bombe esplosero rapidamente una dopo l'altra senza colpire i guardiani, rifugiatisi in una galleria laterale. Un brigante con una bomba in mano rimase colà a guardia: intanto i suoi compagni asportarono minerale aurifero lavorando fino a mezzanotte. Allontanatisi i briganti, i guardiani uscirono e presentarono denunzia. Si constatò che era stato rubato minerale per il valore di parecchie centinaia di migliaia di corone. Dall'inchiesta è risultato che i briganti s'erano calati con corde in un vecchio pozzo abbandonato, raggiungendo per quella via il deposito del minerale aurifero. Essi apersero parecchie porte di ferro con chiavi adulterine. Probabilmente i briganti estrassero il minerale prezioso sempre servendosi delle corde, e fuggirono poi con un carro: di loro nessuna traccia. Si sospetta che al furto abbiano preso parte minatori licenziati.

Due donne.

Due volte, in questa sessione d'Assise, si è svolto innanzi ai giurati ed al pubblico, più ancora, per l'interesse profondo destato in tutta la cittadinanza, innanzi all'attenzione commossa e palpitante della città tutta, un miserevole quadro. Due donne vittime - come tante e tante altre innumerevoli, che trascinano la loro triste vita in mezzo alle sofferenze materiali e morali - della brutalità della sorte, più che di quella degli individui, del loro temperamento eccitabile e ipersensibile, più che del caso, hanno colpito a morte l'amante che le aveva abbandonate. In ambi i casi, per una singolare rassomiglianza, non si trattava di fanciulle ingenue sedotte, assurte a vindici del proprio onore: nè dell'atto passionale di donne, cui il tradimento avesse spinto, in un istante di amorosa follia, all'omicidio. No. Le donne che uccisero, erano state amanti e madri, prima di incontrare l'uomo, che doveva spingerle all'estrema disperazione: e avevano chiesto, al coltello vendicatore, non la vendetta del proprio onore, ma il suggello definitivo di una vita di inenarrabili sofferenze. L'una, affetta da una malattia gravissima, aveva visto coll'abbandono dell'amante tramontare il primo raggio di luce che fosse sceso ad illuminare una vita fin dall'infanzia attossicata dalle discordie familiari: aveva visto finire, di una fine dolorosa e senza pietà, tutto un romanzo di amore, il cui primo capitolo la bambina aveva forse sognato nelle ore paurose, in cui, nella triste casa paterna, fuggendo dai maltrattamenti di un vecchio brutale, si rannicchiava tutta nella sua piccola anima di sognatrice; l'altra vedeva suggellata, con il rifiuto del padre dei suoi figli, la sua infamia e la sua miseria. Colpirono entrambi, e, fatalmente, colpirono a morte.

Il parere dei medici periti che esaminarono e studiarono a fondo la figura morale delle donne, portate innanzi ai giurati, fu in ambi i casi quasi identico. Essi giunsero alla conclusione che non si trattava, nè nell'una, nè nell'altra delle due accusate, di persone dal cervello malato, e irresponsabili quindi delle proprie azioni: e dimostrarono come fosse ampiamente fondato il loro convincimento che cioè il turbamento dei sensi, che la legge richiede per ammettere la piena irresponsabilità dell'atto commesso, non sussistesse in nessuno dei due casi. L'una e l'altra delle donne omicide, sapevano dunque la portata del loro atto e quindi, secondo le parole scritte dal codice, avrebbero dovuto essere chiamate responsabili. Ma innanzi ai medici tutta si svelò, nella sua nuda e triste miseria, l'anima delle due infelici, che mal poterono giudicare coloro che le videro, per alcune ore soltanto, racchiuse nel silenzio, rotto soltanto dai singhiozzi, sul banco delle accusate. E innanzi ai medici si svolse, quadro per quadro, la storia dei patimenti infiniti di due povere anime, e di due gracili corpi; storia di piccole e grandi brutalità, consciamente o inconsciamente commesse dagli uomini che erano passati, incuranti del domani, di nessuna cosa consci che non fosse il piacere dell'attimo: uomini, per i quali le donne rappresentavano niente altro che la gioia dei sensi.... non doveri d'oggi, e, sopratutto non grattacapi di domani. Poichè, più ancora che il tradimento o l'abbandono in sè, più ancora che l'atto, tanto comune, diciamolo pure francamente, tanto umano, che è il sentimento di sazietà dell'uomo di fronte alla donna posseduta, un fatto colpisce l'osservatore, e doveva colpire i medici chiamati a scrutare la storia di quelle due donne: la mancanza nella loro vita di ogni dolcezza, di ogni tenerezza, di ogni delicato pensiero da parte dell'amante. E tutti e due, pur sapendo il passato delle amanti, tutti e due avevano pur perdonato, o avevano affermato di perdonare: forse per giungere più presto allo scopo, o forse, in buona fede, accecati dal desiderio dei sensi - pronti a servirsi di quel passato come di un'arma terribile, subito che fosse giunto il momento della fine? - Chi, medico o psicologo, poteva negare a quelle due donne una mitigante: il grave stato di passione d'un'anima maltrattata, di un corpo straziato? chi poteva non affermare con piena sicurezza di dire una cosa semplice e vera, che donne come quelle non posseggono, in quei momenti, la facoltà di critica, e agiscono soltanto sotto il dominio della passione imperante, anche se non è turbata del tutto la coscienza, come la legge richiede?

Così, in ambi i casi, i medici affermando dal punto di vista scientifico, la coscienza dell'imputata, avevano anche esposto i momenti, dei quali chiunque si fosse eretto a giudice di quelle sventurate, avrebbe dovuto tener conto, qualificando i due delitti come delitti passionali per eccellenza.

I giurati non hanno fatto delle sottili distinzioni psicologiche fra passione e turbamento di sensi; ed hanno, in entrambi i casi, pronunciato un verdetto d'assoluzione. La psicologia della giurìa popolare è stata troppe volte studiata e analizzata, perchè tale argomento possa essere svolto in un articolo di giornale: e nessuno potrebbe dire se a spiegare psicologicamente queste due assoluzioni che hanno destato un'impressione così profonda e così svariati commenti, sia concorsa più che la convinzione della innocenza delle imputate, quella della colpabilità di persone o di fatti che si sottraevano al giudizio o piuttosto quella simpatia profonda che destano in tutti gli animi sensibili, i casi di donne tradite e maltrattate, o se infine i giurati non abbiano forse ritenuto sufficientemente punite le due accusate, l'una per il lungo soggiorno in uno stabilimento dal quale non uscirà forse mai; l'altra per il carcere preventivo. Comunque sia, il verdetto fu semplice e chiaro: i giurati non ritennero che l'atto di una donna abbandonata e maltrattata, che colpisce in un momento di passione, sia punibile secondo le leggi umane.

Si può dire che questi verdetti consacrino il diritto alla vendetta personale, e contribuiscano a spingere ad atti violenti di passione? Forse: ma non credo che si possa affermarlo con sicura verità. L'esperienza ci insegna che anche le pene più gravi comminate ai più gravi delitti non solo non hanno valso a diminuirli, ma anzi a farli crescere di frequenza; ha dimostrato che nei paesi nei quali impera la mitezza nel giudicare, diminuisce la frequenza dei delitti. Perchè dunque in casi come questi, la mitezza dei giudici dovrebbe influire sinistramente sul senso morale?

Se l'applicazione della massima del perdono nei casi come quelli che abbiamo avuto occasione di osservare sia una debolezza sentimentale o un atto di giustizia umana riparatrice, si potrà a lungo discutere, però sarebbe sommamente ingiusto attribuire queste ragioni a conseguenza diretta delle perizie mediche, che, come abbiamo visto, non sono sortite dagli stretti limiti della diagnosi scientifica del caso. Ma innanzi al Tribunale, l'imputata cessa d'essere un caso d'osservazione e diviene semplicemente, un essere umano: un essere che dovrebbe venir giudicato con giustizia, ma può essere giudicato con pietà. Nei giurati delle Assise di Trieste la pietà ha prevalso: e poichè essi si sono rifiutati di considerare le due donne feritrici come delinquenti, la pietà ha aperto, con un verdetto umano, se non giusto, la porta delle loro prigioni. Forse, chissà, nell'ombra, hanno singhiozzato tante anime oscure di donne palpitanti e sofferenti, nell'abbandono, trascinate nella miseria o nel fango - forse anche, nella folla anonima dei violenti, dei brutali, dei cinici, qualcuno ha avuto un impeto di ribellione, o ha tremato....

Un verdetto di severa giustizia avrebbe accontentato pochi, e forse soltanto costoro: il verdetto di pietà ha lasciato tutti quanti amano e soffrono, pensierosi e perplessi: commossi della sorte tragica di queste due infelici, ma non dimentichi delle imagini di due uomini troppo duramente puniti. Ma un verdetto di giustizia avrebbe potuto essere discusso, un atto di pietà umana non può essere considerato che in sè e per sè, e non può essere accolto che come il fenomeno significante di un tempo nel quale la società tende sempre maggiormente a considerare i colpevoli come degli infelici, alla cui sorte essa stessa in parte ha cooperato, ed a porgere loro una lagrima di pietà, una parola di perdono.

Dr.

ASTERISCHI

Il Friuli inizia una nuova edizione delle opere di Pier Zorutti, il suo maggior poeta. L'interesse per il rimatore popolare è rinato negli ultimi anni con la vita nova della poesia friulana; si è affermato nello slancio del popolo per erigergli un monumento; si è infervorato vieppiù quando si seppe che il Carducci lo aveva caro più d'ogni altro poeta dialettale, a eccezione di Carlo Porta. Il momento per una grande edizione popolare di tutta l'opera dello Zorutti era dunque venuto: e in questi giorni, a Udine, a Gorizia, a Trieste, che fu antica città della lingua friulana, se ne vende al prezzo di 10 cent. la prima dispensa. E' la quinta ristampa della poesia zoruttiana: due videro la luce vivendo il poeta; due dopo la sua morte; l'ultima è del 1881; nessuna completa e curata come quella che ora si inizia dall'editore udinese Bosetti per affettuosa sollecitudine del dott. Bindo Chiurlo.

★

Notizie di un triestino che caccia nell'isola di Ceylon. Le troviamo in un giornale di Colombo. Il triestino è il signor Otto Pollack; ed egli ha dato uno scopo scientifico alle sue caccie, promettendosi di raccogliere per il nostro Museo di Storia Naturale una serie di esemplari della fauna dell'isola indiana. Il signor Pollack ha dalle autorità inglesi il permesso di tirare sopra tutte le specie di uccelli; ma a quanto pare egli predilige la caccia grossa: giacchè nella lista degli animali da lui uccisi troviamo due elefanti, atterrati al primo colpo, due bufali, un enorme pitone, tre robusti alligatori e un certo numero d'altri rettili. Egli si era proposto in particolare di uccidere un certo piccolo elefante dalla gran testa, che era indiziato come colpevole dell'uccisione di un indigeno. Perdette molti giorni a cercarlo. Ma tutti gli elefanti che trovò sulla sua strada erano grossi bestioni non corrispondenti ai connotati del ricercato: e si dovette concludere che questo, fiutando il vento, aveva preso il largo verso un'altra parte dell'isola meno frequentata dai cacciatori. Così il nostro Museo, che veramente ha bisogno di veder rinnovate e arricchite le sue collezioni di grandi mammiferi, non possederà tra i suoi futuri elefanti questo esemplare criminale.

★

Riceviamo da Acireale un opuscolo che contiene il bel discorso pronunciato da Salvatore Patanè Pistarà in onore di Luigi Capuana. Il discorso è dedicato alla presidentessa del comitato per le onoranze all'illustre scrittore siciliano: una nostra concittadina, la signora Ida Greco-Gentily.

CRONACA LOCALE

Un mare in tre.

Come i due proverbiali cacciatori si disputavano la pelle dell'orso, così i tedeschi e gli slavi si disputano le coste dell'Adriatico. La famosa carta del trialismo pubblicata all'indomani dell'annessione della Bosnia-Erzegovina, esalta gli uni e mette sovrapensiero gli altri. Le condizioni presenti sono transitorie e la rotta è verso il trialismo, confidano gli slavi, traendo gli auspici dall'asserito favore che a questa trasformazione accorderebbe l'erede del trono e dal discorso che tenne alle Delegazioni uno dei personaggi più graditi a Corte, il principe Schwarzenberg, il quale disse che al trialismo, o prima o dopo, si sarebbe dovuti venire.

I tedeschi, da questa fiducia degli slavi e da questi argomenti che essi ne traggono dalle alte sfere, sembrano impressionati. Essi veggono già in un giorno non lontano farsi la divisione delle terre, e l'Austria-Ungheria, esaurito il periodo dello sdoppiamento, diventare di botto una e triplice. Il pensiero, convien dirlo, non sorride molto alla schiatta che fino al 1866 impugnò il bastone di comando del centralismo. Direbbero volentieri che non ci stanno ad andare per questa strada. Li trattiene soltanto il dubbio di poter essere troppo sgraditi alle alte sfere succitate. Quindi, fra molti sospiri e molti omei sull'opera vana che sarebbe stata fatta dai tedeschi per l'incivilimento e la prosperità di paesi come la Bosnia-Erzegovina e la Dalmazia (?), essi si rassegnano a discutere l'eventuale divisione delle terre con gli slavi meridionali. Ma il punto sul quale la loro buona volontà s'infrange è però.... la divisione del mare.

Il progetto classico del trialismo, opera di quei valorosi geografi ed etnografi slavi che hanno creato i nomi di nuovo conio per le città e borgate istriane, parte dal preconcetto di dare una certa formosità, una certa ridondante pienezza, all'ipotetico regno slavo dell'avvenire. La polpa geografica del nascituro è dilatata quindi dalla Bosnia-Erzegovina, dalla Dalmazia, attraverso Fiume ed attraverso Lubiana, fino all'Istria, fino a Trieste, fino al Goriziano. E qui si ferma... semplicemente perchè qui c'è il confine politico del Regno d'Italia. Altrimenti, chi sa fin dove andrebbe la terza parte e più giovane del futuro trialismo!

— Sta bene! - scrive il barone Chlumecky nella «Oesterreichische Rundschau» - voi, slavi, avete le mani lunghe ed io con mio grande rammarico non posso che invidiarvi di avere le mani lunghe. Tuttavia, ad un modesto e rassegnato tedesco, di quelli che in altri tempi comandavano a bacchetta nell'impero centralizzato a Vienna e senza altra stella polare che Vienna, permettete una piccola osservazione. Prendendovi, come voi vorreste, per il vostro regno, tutte le coste dalle Bocche di Cattaro alle Lagune di Cervignano, voi non lascereste alle altre due parti del trialismo la più breve spiaggia di mare, nemmeno per fare i bagni e per tenervi le regate. Il mare lo vorreste tutto per voi. Bocchese o dalmatico, croato o liburnico, istriano o triestino, lo prendereste tutto nell'atto di sequestro delle relative provincie. E vi par giusto, dite, di lasciare i trialisti tedeschi senza un piccolo sfogo al mare? (Dei trialisti ungheresi il barone Chlumecky non parla: devono essere sottintesi).

Posta questa domanda, il barone Chlumecky propone agli slavi una combinazione. Si faccia la divisione per tre, se è scritto nel libro del destino che debba farsi: ma si faccia in modo da dividere anche il mare. Gli slavi si prendano la Dalmazia e il litorale croato; i tedeschi si prendano Trieste e l'Istria; gli ungheresi.... degli ungheresi l'articolista non parla; ma si può forse supporre che egli non li priverebbe di Fiume. Tutti avrebbero per tal modo la loro porzione di costa adriatica: e non resterebbe che a superare l'ostacolo di congiungere direttamente Trieste e l'Istria al massiccio della Südmark tedesca, risuscitata per l'occasione..... Anche qui ci vorrebbe un po' di buona volontà... Gli slavi dovrebbero fare un lieve sacrifizio alla bellezza del trialismo.... Sacrificare la Carniola ai tedeschi e contentarsi di un regno trialistico serbo-croato, senza includere in esso la provincia slovena.

Sacrificare la Carniola ai tedeschi! Il barone Chlumecky lo dice; ma non sa probabilmente che cosa si dice, e sta a vedere se i trialisti slavi troveranno tanto semplice questa proposta fatta con l'aria più semplice del mondo! A noi pare che la divisione del mare minacci di mandar a rotoli quella divisione delle terre, che i cartografi del trialismo risolvono così brillantemente a tavolino con un tiralinee e tre pentolini di colore!

E il più bello si è che nella loro disputa sul mare nè tedeschi, nè slavi tengono conto che lungo tutte le spiaggie in contestazione vive un terzo popolo perfettamente diverso dagli uni e dagli altri: vive il popolo italiano dell'Adriatico. Questi e quelli prendono terre e se le aggiudicano come se non fossero abitate. E nessuno dei due si dà il più lontano pensiero di domandare al popolo italiano quale gli garberebbe meglio delle due invidiabili sorti che gli si preparano: se essere tutto d'un pezzo consegnato agli slavi per far da frangia al loro regno; o se essere tagliato in tre pezzi come un'anguilla e distribuito proporzionalmente a uno Stato slavo, a uno Stato ungherese, a uno Stato tedesco.

Per fortuna, i fautori del trialismo terrestre sono ancora in lite coi fautori del trialismo marino: e c'è di mezzo la Carniola, che, essendo slava e voluta dai tedeschi come se fosse un qualunque paese italiano, promette di far durare a lungo la lite!

Nella quarta pagina: **Per il cinquantenario della Dieta istriana. - La causa Comune di Pirano-Cornelio Gorup.** - Nella quinta pagina: **Una rapina contro un'ottantenne. - Il diritto elettorale a Fiume accordato ai ferrovieri.** - L'Appendice: **Il romanzo d'un medico povero.**

Mezz'ora di avvenirismo triestino

Ciò che potrebbe vedere un forestiero nel secolo XXI.

Un sogno? O un'enorme allucinazione profetica? Non so: io ne ho un ricordo così vivo che mi par impossibile di aver sognato o di aver fantasticato. O forse sogno e fantastico ancora mentre scrivo? Dunque m'è capitato, sì... m'è capitato di dover far da guida per la città nostra a un amico, amante delle belle cose, il quale, attratto da grandi avvisi d'una Federazione per il promovimento del concorso dei forestieri e da una fama più concreta diffusa tra le persone colte, era giunto a Trieste non so bene se nel 1950 o nel 2000: diciamo dunque più precisamente con un paradosso grammaticale: era giunto nel futuro. E io l'ho fatto salire in una automobile e abbiamo incominciato il giro: giro fantastico che è durato delle lunghe ore in brevissimo momento, sicchè quando mi sono accorto del presente ho provato un acuto disinganno. Mi ricordo che l'amico era entusiastico, non trovava più nel suo sacco degli affetti parole per esprimere le sorprese, le meraviglie e le ammirazioni. Era giubilante: Trieste gli dava, per il suo gusto, soddisfazioni d'ogni genere. Non cercava i grandi impianti portuali, non il mondo del fumo e dei sibili e dei rombi nel quartiere industriale, non le opere di viabilità, non quelle umanitarie: veniva per vedere musei gallerie, raccolte, rovine, insomma era un intellettuale.... d'antico stampo. Voleva che la città lo accontentasse senza la mia rettorica, da sola, ma non sapevo davvero come avrei fatto poichè io ero un uomo attuale e lui uno del futuro. Capitammo al Canale. Meraviglioso! Sullo sfondo del colonnato bianco del tempio di S. Antonio, a cui un'antichità maggiore aveva conferito maggior diritto all'ammirazione, spiccavano alberi e antenne di quattro navi strambe ma mirabilissime.

Il museo marittimo

dissi, conoscendolo non so come. Scendemmo a visitarlo. Era una meraviglia incomparabile: nello spazio esistente tra il Ponterosso e il tempio di S. Antonio nuovo, chiuso alle navi mercantili e ai guzzi sporchi, e ornato sotto al tempio di una grande scalinata e di rilievi del nostro bel marmo d'Istria, erano state messe delle navi ricostruite secondo modelli antichi e dei semplici ponti le rendevano accessibili dalle rive. Visitammo la prima: era il modello di una di quelle navi che condussero nel porto di Trieste l'imperatore Traiano, copiata dalla colonna della sua gloria imperiale che è a Roma. La seconda era alta, solenne, dorata, con la coperta larga, con la poppa turrita, dominata da grandi gabbie stese al vento: era la «Leone con mazza» che aveva condotto Domenico Tacco di Capodistria alla battaglia di Lepanto. Ne uscimmo con sentimento d'orgoglio e passammo a vedere le altre: erano la «Giuseppe e Maria» che aveva portato, nel secolo XVIII, il vanto dei commerci triestini sino alle isole Nicobariche, e di fronte il primo piroscafo che aveva fatto viaggi tra Trieste e Venezia, il «Carolina», con le enormi ruote, col suo esiguo ed alto fumaiolo. Tutto era riprodotto nei minimi particolari e il mio amico non si saziava di ammirare e io provavo un'ineffabile godimento in mezzo a quella vita risorta a reclamare la sua gloria sul mare dove aveva trionfato. E altre navi antiche facevano pompa in altro posto. Era sogno? Era allucinazione profetica? Non so. Partimmo a visitare gli

altri musei.

Quello di storia naturale anzitutto. Meraviglia mia! Mi ricordavo da bambino di aver veduto delle stanze, svariate di luce, ingombre fino all'incredibile di animali, di uccelli, di pesci e di vasi; d'aver veduto dei grandi armadi che mi dicevano contenere uno dei più begli erbari del mondo: ora un grande edificio, dalle sale ampie luminose, il museo diviso in sezioni allargate con molti acquisti, e distinte con criteri scientifici, l'erbario tutto visibile, le raccolte d'etnografia africana e orientale tratte dai cassoni e esposte, in una sezione speciale quelle di paleontologia arricchite con nuovi scavi fatti nella regione, la fauna dell'Adriatico completa e il museo dei pesci compiuto con un acquario.

Ci recammo a vedere un

Museo della pesca

che era prossimo a quello - ma dove? Non mi ricordo. Non era vasto, ma presso a grandi modelli di bragozzi, di brazzere, di paranze, di guzzi, di topi, di tanechi aveva un infinito numero di attrezzi d'ogni genere: reti, fanali, lenze, tonnare. Mi ricordai che, quando ero ragazzo, di una piccola raccolta simile rinchiusa in un tetro magazzino, si diceva che avrebbe formato il nucleo di un futuro museo della pesca. E ora il «futuro museo» mi stava dinanzi. Il mio amico incominciò ad alzare un inno a Trieste che aveva fatto tutta sola: già perchè anche allora il Governo non spendeva neppur il famoso becco per le istituzioni della città. Ma prima che l'amico avesse finito, il meccanico ci avvertì che eravamo al

Museo di storia e d'arte.

Salimmo l'ampio scalone d'un bell'edificio e girammo di sala in sala. Al primo piano s'erano messe da una parte l'armeria, dall'altra la raccolta delle sculture classiche e delle antichità greche e romane, e uno spazio maggiore, artisticamente decorato, e una miglior luce conferivano a tutto, e prima alle sculture, integra nobiltà e vero lustro; s'era allineata nelle vetrine una magnifica raccolta di vetri greci, asiatici e romani che io ricordavo in massima parte nascosta in casse di legno; in altre sale la stupenda raccolta di vasi greci e apuli si ammirava finalmente con comodità e con entusiasmo. E la raccolta delle monete greche? Un miracolo d'arte! Al secondo piano vedemmo le raccolte bizantine, medioevali, quelle del Rinascimento e delle età più recenti. Io vidi (proprio vidi?) in mirabile sede, splendenti di tutto il loro valore, tra moltissimi oggetti, una raccolta di stoffe, che altre volte avevo vedute distese in oscuri cassetti, e altre, molte, molte cose, che avevo conosciute in raccolte private. In una parte separata del primo piano vedemmo la raccolta più schiettamente triestina: una grande mostra topografica-storica, una saletta dei ricordi napoleonici con i bei busti di Murat e di Carolina del Canova, e la maschera dell'Antonmarchi, una sala con i ricordi del Settecento, dell'Ottocento e delle lotte nazionali. Salimmo un piano ancora e visitammo la pinacoteca: è stata iniziata, dissi all'amico, dalla munificenza della famiglia Sartorio e molti cartellini gli fecero sapere che la generosità di altri donatori la avevano fatta ragguardevole.

L'amico mio si mostrava sorpreso: non avrebbe mai pensato di trovare un tale museo a Trieste. Ed io sapevo forse? Ma, si capisce, io sognavo. O fantasticavo? Continuammo la visita intellettuale. Verso qual parte della città ci dirigemmo? Non so: ricordo che ci trovammo dinanzi a un simpatico palazzino su cui stava scritto in lettere d'oro

Museo etnografico

ed entrammo. Mirabilissimo! sentii esclamare. S'era fermato il mio compagno in una vecchia cucina istriana e ammirava i particolari raccolti con pazienza scientifica, se così mi lasciate dire. E riguardammo nelle sale vicine, incuriositi come dinanzi a vecchie storie ingenue e intime, la bottega del tessitore dignanese, quella del vasaio portolano, una stanza di contadini, la capanna dei pastori dell'Istria interna, i costumi dei contadini e dei pescatori, quegli antichi e i più recenti, quelli dei rumeni; poi, via via, i legni intagliati, le stoviglie d'ogni sorta, gli strumenti da filare, quelli musicali, i ricami di S. Vincenti, i merletti d'Isola, i merletti più antichi delle isole del Quarnero e altri numerosissimi oggetti descrittivi dei costumi istriani. Salimmo a un secondo piano e trovammo il Friuli, egualmente rappresentato, e in una parte separata costumi d'ogni sorta degli slavi venuti nelle terre adriatiche, e modelli di barche, di carretti, d'istrumenti agricoli. Insomma un museo etnografico regionale completo. Quando era sorto? Come? Io non seppi rispondere alla curiosità del visitatore che mi aveva fatto più curioso di lui.

Nelle vicinanze trovammo il

Museo didattico:

una luminosa e lunga gipsoteca con riproduzioni in gesso di tutti i capolavori della scultura, varie sale con la rappresentazione concreta del lavoro manuale, dei sistemi vecchi e nuovi della pedagogia, con ricche raccolte di materiale istruttivo per i rami diversi della vita, dell'industria, del commercio. C'erano moltissime altre cose che io non conoscevo e probabilmente erano prodotti delle scoperte più recenti, quelle fatte nel tempo in cui io non avevo ancora sognato, ma non ero ancora vissuto.

Capitammo infine coll'amico mio a

S. Giusto.

Una sapienza artistica aveva salvato l'originale modesto aspetto al piazzale tutto intorno. Ma quale trasformazione presso il duomo! Il campanile non era più: al suo posto s'alzavano meravigliose di snella eleganza le colonne del pronao del tempio capitolino, ritte sullo stilobate, a sostenere l'architrave mirabilmente fregiato. Attorno allo stilobate grandi frammenti architettonici trovati negli scavi fatti sul colle capitolino, stavano adunati dov'erano risorti al sole. A destra la cappella mortuaria era sparita e al suo posto si vedeva un modesto, ma grazioso edificio che portava una scritta: «Museo dell'opera del duomo». Due sale sole: in una un lapidario del duomo coi frammenti bizantini e medioevali, nell'altra il tesoro della cattedrale, le opere d'arte figurativa, l'argenteria, le stoffe preziose. Visitammo il duomo: non so se sia mio pessimismo attuale, o sia una realtà di quel sogno, mi sembra però che si stesse ancora restaurando. Usciti dal tempio, dopo aver fatto una commossa visita a quel giardino di serena nobiltà che è il Lapidario capitolino, scendemmo per una breve scala in un piano circondato dalle mura medioevali a osservare i grandi scavi che vi si facevano per mettere alla luce completamente le rovine del foro di Tergeste che vi si erano scoperte facendo sparire l'orto di un seminario sacerdotale.

Ci avviammo quindi - si capisce, sempre sognando (o fantasticando?) - per la via che scendeva al centro della città, sostammo nella piazza che aveva nel mezzo, ridotto tutto alla luce, l'arco di Riccardo, e giungemmo in fine a un'altra grande piazza.

Un'enorme rovina

immenso scheletro bruno e logoro, di una grande architettura, alzava nel mezzo le sue membra circolari e disuguali: il teatro romano. Ne girammo la curva maggiore, entrammo e passeggiammo per i vari corridoi, ascendemmo i brevi frammenti delle gradinate, penetrammo nei sotterranei, sentendo alitare ovunque il genio dell'antico orgoglio e penetrare nella nostra fantasia perchè ricostruissimo l'originaria bellezza, perchè intendessimo la nobiltà e la grandezza di cui davano attestazione le rovine.

E quando uscimmo, l'amico mio, che io stimavo stanco e a sufficenza accontentato, mi disse: Ebbene, tu m'hai fatto vedere tutti gli istituti e tutte le opere che fanno fede dell'altezza della vostra cultura, ma ti sei dimenticato di mostrarmi il maggiore: l'Università degli studi. Caro mio, dovetti rispondere, quella, vedi, non l'abbiamo ancora. E lo condussi a vedere invece la Biblioteca civica che era stata eretta in un quartiere quieto e lontano.

E mentre il mio amico entrava, io mi sono - non so per quale causa - svegliato. Fu un sogno? Fu un'enorme allucinazione profetica?

r.

GIUNTA MUNICIPALE.

Nell'ultima seduta della Giunta municipale tenutasi sotto la presidenza del Podestà avv. Alfonso Valerio, presenti 15 consiglieri: si presero le seguenti deliberazioni:

Si è d'accordo con la maggiore spesa di cor. 120 a carico della provincia di Trieste, per la rinnovazione dell'affittanza dei locali per l'acquartieramento della gendarmeria.

Piccole spese.

Si approvarono le seguenti spese: di cor. 2450 per l'introduzione dell'illuminazione elettrica nella palestra in via della Valle; di cor. 1000 per la creazione di un nuovo accesso per la scuola popolare slovena di Guardiella; e di cor. 770 per la costruzione di una vasca per raccogliere le acque piovane nel giardino della scuola popolare di Cattinara.

Il contributo all'Operaia.

Il contributo di cor. 2000 assegnato dalla Giunta alla Società Operaia, in esecuzione al deliberato del Consiglio, è destinato al mantenimento della Cucina popolare di via del Tintore, amministrata dalla Direzione dell'Operaia, e non ad altri scopi sociali di quel sodalizio.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del signor Giulio Cesare, dai fratelli Schiavon cor. 10; dal dott. Lodovico Gabrielli cor. 20; dai sig.ri Piero e Gemma Gabrielli cor. 20; dai sig.ri Giacomo e Bice Petronio cor. 20.

Per onorare la memoria del dott. Oscar Fischer, dall'ing. Giorgio Polli cor. 10.

Per onorare la memoria del sig. Costantino Gei, da G. Levi, E. Podersai, M. Ferlesch cor. 10.

Per onorare la memoria della cara defunta Maria, dalla famiglia Silvestri cor. 10.

13.o e 14.o contributi mensili degli impiegati lloydiani, cor. 128.60.

Contributo per aprile del personale insegnante della Civica scuola pop. di via Ruggero Manna, cor. 10.70.

Dal corpo insegnante della scuola «Felice Venezian» per aprile cor. 12.10 (pro Ricreatorio).

5.o contributo mensile delle «Tartarughe elettriche», cor. 10.

Da Ciocetto e Elena per una parola straniera, cor. 0.40. - Da N. per aver ricevuto un regalo da un caia cor. 1.

— Ecco la 47.a lista delle elargizioni di Capodanno pervenute al gruppo di Trieste: R. e C. Colonello cor. 5, Giuseppina Sellen 3, Benedetto Berlam 2, Rosalia ved. Susa 2, Martino Pitteri 2.

Per il cinquantenario della Dieta del Friuli. Ieri il Podestà avv. Valerio, nella sua veste di presidente della Dieta di Trieste ha spedito il seguente telegramma al commend. Luigi Pajer de Monriva, presidente della Dieta provinciale del Friuli, a Gorizia:

«A Lei, che nella ricorrenza del cinquantesimo anniversario dell'autonomia delle diete, festeggia dieci lustri di pubblica proficua attività, spesa tutta negli offici di assessore e di capitano provinciale - raro esempio di adamantina fibra, di grande intelletto e di provata devozione al paese - invio a nome della Giunta e a nome mio, con reverenza profonda, le più sincere congratulazioni, i più fervidi auguri. Valerio».

Università popolare. Questa sera alle 8, nella scuola di via R. Manna, il dott. C. Ravasini terrà l'ultima lezione del corso d'igiene sessuale. Tratterà della sifilide e dei più recenti studi fatti per la cura di questa malattia, cioè della reazione di Wassermann e del metodo Ehrlich 606 (Salvarsan); parlerà anche dei pericoli individuali e sociali delle malattie veneree. Numerose proiezioni illustreranno la lezione. Ingresso cent. 6.

★ Dalle 7 alle 9 nella scuola di via Giotto il dott. A. Castiglioni chiuderà le lezioni della Scuola Samaritana dei primi soccorsi con le esercitazioni pratiche. Avranno diritto a prendervi parte soltanto quelle persone che avranno frequentato almeno otto delle dieci lezioni che furono tenute. Alla porta si esibirà la tessera di frequentazione.

Lega degli insegnanti. La Lega degli insegnanti è convocata per questa sera alle 7, nella sede sociale. Verrà presentato al giudizio degl'insegnanti un nuovo mezzo didattico per l'insegnamento intuitivo dell'aritmetica nella III classe elementare.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del dott. Oscarre de Fischer, dai signori Ugo e Olga Forti cor. 15, dott. Vittorio Serravallo cor. 20, famiglia Bischoff cor. 30 a favore della Guardia medica; prim. dott. Lorenzo Lorenzutti cor. 20, prim. dott. E. Germonig cor. 25 a favore dell'Ospedale infantile; dott. Krstulovic cor. 10 a favore degli Amici dell'infanzia; Rosalia e Alberto Lichtensteiger corone 30 a favore dell'Ospizio marino di Valdoltra; Riccardo e Mary Tischler cor. 30 a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospedale; Ettore ed Emma Daveglia corone 20 a favore del Comitato per la difesa del

minorenni; Mini e Alfredo Bachrach cor. 20 a favore del Ricreatorio della signorina Strudthoff; dott. Edmondo Rimini corone 15 al fondo orfani e vedove dell'Associazione medica; prof. dott. Egidio Welponer cor. 20 a favore della Cassa di previdenza per medici ammalati; N. Jeroniti junior cor. 10 a favore del fondo di previdenza del Gremio farmaceutico e cor. 10 a favore della Cassa di previdenza per medici ammalati; ing. Colombichio e consorte cor. 20 a favore del Pio fondo di marina.

Per onorare la memoria del sig. Giulio Cesare, dalla signorina Carolina Hesky cor. 10 a favore del fondo artisti poveri del Circolo Artistico.

Per onorare la memoria del signor Giuseppe Gatznig, dalla signora Luigia ved. Pierobon cor. 10 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della cara Maria, dalla famiglia Silvestri corone 5 a favore della Guardia medica.

— I signori Maurizio e Gemma Wolf elargirono cor. 10 alla Guardia medica per onorare la memoria del signor Giacomo Taussig.

— Per onorare la memoria del dottor Oscar de Fischer il dott. Alessandro de Manussi e consorte elargirono cor. 50 all'Albertinum; il dott. Erminio Metlicovitz cor. 10 all'«Igea».

Pranzo di Pasqua per vecchi e vecchie poveri. Fino a lunedì prossimo dalle 9 alle 12 mer. e dalle 2 alle 7 pom. la Direzione della «Previdenza» ha disposto che i buoni, fino a raggiungere il numero di 800, sieno consegnati a vecchi e vecchie poveri, che ne facciano domanda, nel suo ufficio di Via Valdirivo 9, I p. ed a seconda del rione, vengano dati i buoni del rione di Via Pondàres 3 o per quello di Via Valdirivo 9, p.terra.

★ Pervennero ulteriormente alla «Previdenza» per questo pranzo: Saul D. Modiano cor. 50, L. Buchreiner 10, Celestina Cosulich 5, Paolo Barich 5, Fratelli De Angeli 5, F. Fenderl e C. 5, Francesco Volpich 5, Giuseppina Simonetti 5, A. Goldschmied e C. 3, Giuseppe Angeli 3, e da altri 15 oblatori 17; inoltre merci dalle ditte: Leopoldo Klein, Enrico Trevisini, Cooperativa Specchi, Gazulli e C., Ignazio Weiss, G. S. Segrè, Silvio Dorbes, nonchè da altre.

Nomina. Il sig. Carlo Polacco, impiegato delle «Assicurazioni Genegali», fu nominato capo del riparto contabile alla Direzione per l'Oriente.

La vertenza dei panettieri

Un altro «ultimatum» di 28 ore dei lavoranti.

Come è noto, domenica scorsa, gli attinenti al Consorzio dei pistori, tennero in sala D'Aquino una radunanza nella quale discussero sulla mancata risposta da parte del Consorzio al progetto del nuovo contratto di lavoro presentato dai lavoranti pel tramite della loro Giunta; e l'assemblea votò un ordine del giorno col quale accordava al Consorzio quale limite per una risposta le 9 di iermattina. Iermattina alle 10 gli attinenti si radunarono alle Sedi riunite, dove il loro capo sig. Kermolj comunicò che la direzione del Consorzio si era limitata a comunicare ufficialmente che il congresso dei consortisti il giorno 21 marzo aveva respinto «a limine» il memoriale-contratto di lavoro presentato dalla Giunta degli attinenti in nome degli stessi. Gli attinenti, dice il sig. Kermolj, sapevano ciò già per il fatto che i loro rappresentanti avevano assistito al congresso dei consortisti. Se la radunanza degli attinenti, domenica scorsa, ha prolungato il tempo già fissato per una risposta, lo fece unicamente per dimostrare la propria correntezza e per lasciar campo ai consortisti, ove lo avessero voluto, di rinvenire sul deliberato di quel congresso, deliberato che rappresenta una dichiarazione di guerra. I consortisti avrebbero potuto approfittare di questa tregua accordata agli attinenti, riconvocarsi e deliberare di entrare in trattative. Non lo fecero. Sulla situazione è aperta la discussione.

Qualcuno vorrebbe senz'altro che si abbandonasse il lavoro in giornata. Altri dichiarano che gli operai hanno a propria disposizione altri mezzi per riuscire vittoriosi, anche senza giungere allo sciopero. Da parte del comitato di agitazione vien fatto osservare che ancora non è il caso di prendere una deliberazione decisiva. La questione è insorta non fra lavoranti e principali, ma fra consortisti, cioè esercenti appartenenti ad un Consorzio industriale obbligatorio per legge e i loro dipendenti, che per legge sono attinenti al Consorzio stesso. In simili casi incombe all'autorità industriale d'intervenire, e quindi necessita lasciar campo alla stessa di farlo. L'assemblea dovrebbe incaricare in questo caso i propri delegati, ai quali si unirebbe anche il presidente della Commissione delle organizzazioni professionali sig. Oliva, d'invitare il Consigliere di Luogotenenza ad interessarsi della questione, accordando al tempo stesso al Consorzio altre 28 ore per dare una risposta decisiva, stabilendo così un «ultimatum» per oggi alle 3 del pomeriggio. L'assemblea vota unanime un ordine del giorno in questi sensi.

Viene, quindi, comunicato che, trascorso il limite fissato per la risposta, gli attinenti si raduneranno di nuovo per decidere sul da farsi. Si passa, poi, all'appello nominale dei presenti che s'intrattengono privatamente per discutere dei propri interessi, nella presente vertenza.

«Corso pratico di procedura penale». E' uscito in questi giorni coi tipi della tipografia S. Artale, di Zara, il tanto atteso secondo volume del «Corso pratico di procedura penale austriaca» del signor Ferdinando Barich, primo Procuratore di Stato a Zara. Così è completata l'opera, di molto valore, la quale ha colmato una vera lacuna per gli italiani di questo Stato e per quanti ancora hanno familiare la lingua italiana o conoscano questa meglio della tedesca, ricca di consimile letteratura, e sono chiamati per la funzione del loro ufficio a ricorrere continuamente alle disposizioni del regolamento di procedura penale austriaca e ad interpretarle.

Questo secondo volume consta di ben 645 facciate, e tratta di quanto si riferisce, nella legge, alla posizione in istato di accusa, al dibattimento in genere ed ai relativi atti preparatori, al dibattimento davanti alla Corte di giustizia di I istanza, al dibattimento davanti alla Corte d'assise, ai rimedi di legge contro la sentenza, alla riassunzione del processo, all'esecuzione della sentenza, alla procedura contro ignoti, assenti e fuggitivi, alla procedura stataria, al procedimento in casi di contravvenzione fino alla sentenza nel processo contravvenzionale ed alla procedura in affari di stampa.

Specialmente esauriente ed interessante riesce questo secondo volume per chi deve dirigere i dibattimenti in I ed in II istanza e dare le necessarie disposizioni per l'esecuzione delle pene, e per gli avvocati difensori. Tutte le complicate e difficili eventualità che concorrono, molte volte, nella presentazione dei quesiti ai giurati, trovano nell'opera dettagliata e lucidissima esplicazione.

E' pure di particolare interesse il paragone che viene istituito tra i vari momenti del procedimento criminale e quello contravvenzionale. Ma dove l'esimio autore si è intrattenuto, prospettando i vari punti, con copia rimarchevole di osservazioni e di esempi si è nel capitolo riferibile alla partita della stampa.

Anche il secondo volume, come il primo, è fornito di un indice dei quesiti risolti in relazione ai quesiti trattati nello svolgimento del lavoro e che appariscono in numero di ben 253.

L'opera del signor Procuratore di Stato Barich troverà, non vi è dubbio, larga ammirazione nei circoli degli studiosi e dei pratici, e sarà di valido sussidio agli stessi. Ciò che la rende oltremodo pregevole, si è lo spirito pratico che vi domina, desunto dall'autore non solo dalla profonda conoscenza della legge, della giurisprudenza e di tutta la letteratura di questo genere, ma dall'esperienza personale dell'autore, che da tanti anni funge il suo ufficio di Procuratore di Stato e per cui ha acquistato fama di valente proceduri sta.

Un altro carico di carne congelata. L'altra sera proveniente da Buenos Aires e Napoli arrivò qui il piroscafo «Francesca» comandato dal capitano G. Prigl, dell'A.-A., con a bordo 700 tonnellate di carne congelata dell'Argentina. Di questa, 20 mila chilogrammi sono destinati per lo smercio nella nostra città. Il rimanente partirà con la ferrovia per le varie città dell'interno.

Con questo arrivo la città nostra è fornita di carne argentina fino al 14 corr.

★ Domani comincierà sul mercato di Piazza della Barriera vecchia la vendita di carne di manzo dell'Argentina (parti anteriori) al prezzo di corone 1.16 al chilogramma.

Conservatorio «Giuseppe Tartini». Lunedì sera 10 corr. si darà al Conservatorio «Giuseppe Tartini» la quarta esercitazione privata degli alunni per la scuola di pianoforte, docente la signorina Bice De Filippi.

La compagnia Giovanni Emanuel rappresentò ieri nella sala di via S. Francesco d'Assisi, davanti a pubblico affollatissimo, due nuovi lavori in un atto: «La Piovra», di C. Antona-Traversi e A. Sartène e «Il bacio che fugge» di Antonio Pittani, che ottennero entrambi successo molto caloroso. «La piovra» è una donna perduta che domina su una banda di «apaches»; è così chiamata perchè ella perde chi la ama. Dopo esser passata d'amore in amore, ella s'invaghisce appassionatamente di un giovane onesto: un «apache» che la ama, lo uccide per gelosia. Nella disperazione la «piovra» fa arrestare per vendetta tutti i suoi banditi, e al momento di essere arrestata ella pure, si avvelena. Anche «Il bacio che fugge» di Antonio Pittani, appartiene al più puro genere «grandguignolesco». Assistiamo alla feroce vendetta d'un'amante abbandonata, la quale mette in mano una rivoltella alla sua rivale, perchè, credendo semplicemente di far paura con un'arma scarica al suo amato, lo uccida. L'abbandonata ha caricato di nascosto la rivoltella, e assiste in preda a un riso folle di vendetta all'uccisione dell'amato, che, correndo verso un bacio, corre incontro alla morte. Il lavoro, ricco di situazioni drammatiche, agilmente dialogato, fu applaudito calorosissimamente dagli spettatori, che festeggiarono insieme agli attori l'autore. Seguì un altro atto del Pittani: «Alla roccia di Gripp», che già avevamo udito in un teatro della città, e che grazie all'ottima esecuzione riscosse molti applausi. Un applauso speciale toccò al macchinista Maculus che aveva allestito con molta abilità lo scenario. La divertente serata si chiuse con la brillante farsa «Chi lo sa, stia zitto» di Gustavo Dorini, che fece andare a casa il pubblico in allegria. In tutti i lavori s'erano distinti per la coscienziosa, lodevolissima recitazione, le signorine Comel, Lucovich, Romanello, Stolfa, Colombi, Tramontini, Pacor, Pagani, Fiorini, e i signori Furlani, d'Antoni, Roccabruna, Caprin, Pasquali, Cattalan, Levi, Willini e Tamberlani.

Convegni sociali. Oggi dalle 8 alle 10 pom., nella sala Verdi, in via dell'Olmo 3, si terrà un convegno di danza.

★ Oggi l'Unione sportiva «Libertas» darà nella propria sede, al Belvedere (a piè del Castello) esercitazioni di pattinaggio dalle 7.30 alle 10 pom.

★ Il Circolo Ideale darà domani, alle 8.30, nella sala D'Aquino, un trattenimento di drammatica e danza.

★ Il Club Veloce «Trieste» farà domenica la prima gita sociale alla volta del Cacciatore, partendo dalla sede sociale (Ristorante Moncenisio) alle 2 pom. precise; e nel pomeriggio farà una corsa podistica sociale dal Ferdinandeo alla villa Revoltella e ritorno.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 128 assunti nel mese di luglio a biglietto rosso, e precisamente dal N. 140600 al N. 141300.

La diceria di Muggia

I due arrestati nuovamente rilasciati

Disparità di vedute fra Polizia e Giudizio?

La diceria che in un baleno si sparse la settimana scorsa a Muggia e nei dintorni, e cioè che un morente - Antonio Marz, di S. Brigida - prima di morire avesse confessato a don Guerra, che 34-35 anni fa, con la cooperazione di suo nipote Pietro Marz detto «el tegnoso», e d'un suo ex-lavorante, Giuseppe Babich, aveva commesso una grassazione a scopo di rapina sulla corriera che passava fra Metelliano (Matteria) e Castelnuovo, condusse all'arresto di Pietro Marz e del Babich. Rimessi i due al giudice istruttore di Capodistria dott. Cociancig, questi, dopo averli assunti lungamente a protocollo, li rilasciò in libertà.

Il commissariato di Muggia non rimase troppo persuaso di tale provvedimento, e, non condividendo le idee del giudice che aveva rilasciato i due senza neanche interrogare testimoni, assunse nuovi rilievi e redasse nuovi protocolli, in base ai quali il Marz ed il Babich furono riarrestati.

Ieri mattina don Guerra, il confessore del defunto, venne a Trieste e si recò alla Curia vescovile a domandare per mezzo del vescovo la dispensa papale dal segreto confessionale, onde metter in chiara luce la diceria; e, contemporaneamente il dirigente del Comune di Muggia, signor Mrach, si recò a Capodistria, dal giudice istruttore.

Un nostro «reporter», che si trovava colà, potè sapere che il Mrach ebbe un lungo colloquio col giudice istruttore Cociancig e il dirigente del Giudizio, cons. Strauss. A colloquio finito, il sig. Mrach tornò a Muggia e si recò subito al commissariato, ove rilasciò nuovamente in libertà i due arrestati.

La Procura di Stato chiede l'invio degli atti.

Già da quanto abbiamo esposto risulta fondato il dubbio che disparità di vedute sussistano nell'interpretazione degli elementi raccolti (nel merito dei quali non possiamo entrare perchè ce lo vieta la legge) fra la polizia di Muggia e l'autorità giudiziaria di Capodistria. Ma quel che abbiamo appreso ieri qui, muterebbe questo sospetto in certezza. Abbiamo appreso che, avendo il sig. Mrach comunicato al direttore della polizia cav. de Manussi l'esito del suo colloquio coi rappresentanti del Giudizio di Capodistria e la liberazione degli arrestati, il cav. de Manussi si rivolse direttamente al capo della Procura di Stato dott. Zencovich, informandolo dell'accaduto e mettendolo al corrente dei nuovi rilievi, cui, secondo la polizia, il Giudizio non avrebbe dato il peso occorrente. In seguito a ciò, la Procura di Stato si sarebbe decisa a richiedere gli atti al Giudizio di Capodistria, per studiare direttamente la questione e regolarsi per l'ulteriore andamento dell'istruttoria.

I precedenti del Sereni.

Inseguito dai carabinieri attraversa l'Adige a nuoto.

A proposito dell'arresto di quel Fausto Sereni sospettato autore degli assassinî dei vetturini e dell'assassinio dell'ing. Arvedi, è stato accennato che egli riuscì a fuggire dalle mani dei carabinieri che lo avevano arrestato recentemente a Verona, dopo aver sostenuto con loro una vivacissima lotta. Abbiamo ora sul fatto questi ulteriori particolari: Il Sereni, capitato a Verona dopo tanti anni, non si peritava di farsi vedere nei punti più centrici della città, sebbene dovesse a giusta ragione temere un riconoscimento, dovendo egli scontare un complesso di condanne per 18 anni circa di reclusione, inflittegli in contumacia. Della sua presenza si accorsero i carabinieri; ma, conoscendo il tipo come capace di tutto e violentissimo, organizzarono un servizio d'appostamento cui parteciparono in parecchi. Il Sereni fu, infatti, arrestato e veniva accompagnato alla vicina caserma, quando tutto ad un tratto - prima che i carabinieri, la cui diffidenza era stata attutita dal suo contegno docile e remissivo, riuscissero a impedirnelo - si diede a una disperata fuga. I carabinieri gli tennero dietro e gli intimarono più volte di fermarsi; ma inutilmente. Uno dei carabinieri, sempre correndo, gli puntò addosso il moschetto e fece fuoco. Ma la fortuna assisteva il Sereni, che rimase illeso. Audacemente egli, estratta la rivoltella, si fermò e, quando il gruppo degli inseguitori giunse a poca distanza, sparò; riprese la fuga. Uno dei carabinieri era rimasto ferito. Il Sereni, vista vicino la riva dell'Adige, vi si diresse difilato e, spiccato un salto in acqua, a forza di braccia si diresse all'altra riva. Alle grida dei carabinieri e attratti dal rumore delle esplosioni, su questa erano accorsi alcuni contadini, che gli si fecero incontro per fermarlo. Ma il Sereni, estratta nuovamente la rivoltella, la puntò contro di loro: e ciò bastò per metterli in fuga. Avendo libero il campo, il Sereni potè prendere il largo; e venirsene poi a Trieste

Morti improvvise. Ieri mattina, verso il mezzodì, Teresa Filippi, di 62 anni, abitante in via dei Pallini N. 3, fu colta da improvviso malore e dovette essere chiamato un dottore della Stazione centrale di soccorso, il quale non potè far altro che constatarne la morte, causata da paralisi cardiaca. I funerali seguiranno domani, sabato, alle 3.30 pom.

★ Altra disgraziata che ieri, nel pomeriggio, trovò la morte improvvisamente fu Maria Ucici, di 74 anni, abitante in via Rigutti N. 3, quarto piano. Col carrettone dell'Impresa Zimolo la salma fu trasportata nella Cappella mortuaria, a San Giusto.

Aveva intenzione di suicidarsi? Questa notte alle 12.30, venne accompagnato alla Stazione di soccorso l'impiegato Carlo L., di 21 anni, abitante in via Domenico Rossetti, il quale era in preda a un assalto nervoso. Chi lo accompagnò ebbe a raccontare che egli aveva tentato di suicidarsi con dell'acido fenico. Infatti in tasca gli si rinvenne una boccetta contenente detto veleno. Fattegli alcune iniezioni, il L. fu preso in consegna da alcuni amici che si incaricarono d'accompagnarlo a casa. Parrebbe che il L. sia pazzamente innamorato di una canzonettista e che per i begli occhi di lei abbia voluto far getto della propria esistenza!

A proposito della notizia pubblicata ierlaltro, sotto il titolo: «L'alzata d'ingegno d'un giovanetto. - Amore per l'aviazione?» riferimmo che il giovinetto Gandrus s'era allontanato da casa, scrivendo contemporaneamente ad un compagno che abbandonava Trieste per dedicarsi all'aviazione. La famiglia Grandus c'informa che la notizia è insussistente, e che i propositi attribuiti al giovinetto sono semplicemente parto della fantasia di qualche suo condiscepolo.

Invitato a restituire la roba rubata, minaccia. In un giorno dello scorso marzo, Carlo Rabis, abitante in via Cavazzeni 1, avendo urgente bisogno di un po' di denaro, incaricò un suo conoscente, a nome Pio Safret, di 28 anni, abitante in via della Pescheria vecchia 10, di recarsi ad impegnare un involto contenente parecchi effetti di vestiario e di biancheria. Il Safret eseguì l'incarico, e poco dopo portò al Rabis il biglietto del Monte di pietà e l'importo ricevuto in sovvenzione. Ieri l'altro, poi, l'amante del Rabis, Anastasia Morel, si recò a riscattare la roba e, aperto l'involto, constatò ch'erano sparite due camicie del valore complessivo di dieci corone e 60 centesimi. Chi poteva averle rubate? Al Monte no, di sicuro: restava il Safret. Prima di fare il pegno, questi doveva aver levato le due camicie. Certo che le cose erano passate così, il Rabis si mise in cerca del giovanotto e, trovatolo l'altra sera nel caffè «Al fedel triestino», lo invitò a restituirgli le due camicie. Il Safret gli rise in faccia, gli diede del pazzo, e poi fece per andarsene, ma il Rabis, afferratolo per un braccio, lo costrinse a rimanere, e fece chiamare una guardia. Il giovanotto allora lo minacciò e fece l'atto d'introdurre la destra nella saccoccia posteriore dei calzoni. Ma in quella sopraggiunse la guardia, e il Safret fu arrestato. Alla Polizia negò d'essersi appropriato delle due camicie e negò pure d'aver minacciato di morte il Rabis. Ma, perquisito, fu trovato in possesso di una rivoltella. Ad interrogatorio esaurito, l'imputato fu condotto in prigione.

Andava in cerca di piaceri e finì in prigione. Nella casa N. 11 di via dell'Arcata, ieri notte verso le 2, fu arrestato Rodolfo Borche, di 20 anni, da Vienna, cameriere in un albergo di Portorose. L'arresto avvenne a richiesta della direttrice della casa e della sua pigionale Giulia Hirkas. Quest'ultima narrò alla Polizia che, in seguito ad un diverbio provocato da lui stesso, il Borche l'aveva colpita replicatamente con pugni. Aggiunse di sentire forti dolori in più parti del corpo. La guardia che aveva operato l'arresto, poi, narrò che il giovanotto l'aveva ingiuriata. Il Borche ammise d'aver percosso la donna, ma negò di aver offeso la guardia. Fu trattenuto.

Fra inquiline. Ieri nel pomeriggio si presentò alla Stazione centrale di soccorso Costanza Murco, di 36 anni, abitante alla Pendice di Scorcola N. 461, per la cura di molteplici graffiature all'occhio sinistro, alle guancie e al mento. Era stata graffiata e percossa da una sua vicina di casa, con la quale aveva trovato da dire e contro la quale non aveva potuto difendersi.

Rissa e ferimento. Gabriele Pendasuglia, di 30 anni, abitante in Via delle Scuole israelitiche N. 3, trovò questioni ieri con un tizio che per ragioni che non si conoscono l'aveva con lui, e, colpito con un temperino di cui l'avversario s'era armato, riportò tre ferite di taglio alla faccia che probabilmente gli rimarrà deturpata.

Il Pendasuglia, mentre il suo feritore si dava alla fuga, ricorse all'«Igea» dove ottenne le cure di cui abbisognava.

Cadute. Antonio Nadaia, di 45 anni, vetturino, abitante in S. Maria Maddalena Sup. 122, riportò una ferita sopra l'occhio destro.

★ Bruno Bussani, di 2 anni, abitante in via Michelangelo Buonarroti N. 1, ieri, cadendo, riportò una ferita al naso.

Il dottore della Guardia medica prestò ad entrambi le cure necessarie.

Lo studente Giovanni Pazzè, di 15 anni, abitante in via della Ferriera N. 35, iersera, cadendo, si produsse la distorsione dell'anulare della mano sinistra.

Brunilda Schäffer, di 4 anni, abitante alla Pendice di Scorcola N. 519, iersera, pure cadendo, si produsse una ferita lacero-contusa alla fronte e un'altra al naso.

Ricorsero per le cure alla Stazione centrale di soccorso.

Cadute disgraziate. Antonia Jeleusich, una povera vecchierella di 68 anni, abitante in Via San Silvestro N. 9, cadde ieri in modo sì disgraziato da riportare la frattura del radio sinistro.

Salvatore Borlino, di 27 anni, abitante in Via delle Monache N. 4, cadde ieri e riportò una ferita lacero-contusa al capo, di natura abbastanza grave.

Tanto l'una che l'altro furono medicati all'«Igea».

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Vincenzo Campanello, di 24 anni, bracciante, abitante in via del Molino grande N. 16, per una contusione all'avambraccio destro; Anna Preslauer, di 25 anni, cuoca, abitante in via Stadion N. 22, per una ferita al pollice destro; Francesco Rustia, di 37 anni, bracciante, abitante a Scorcola N. 200, per una contusione alla mano sinistra; Orlando Place, di 23 anni, bracciante, abitante in via del Belvedere N. 12, per una ferita di taglio al polso sinistro.

Corrispondenza aperta. *Triestino.* Trattandosi di perquisizioni di carte l'autorità deve curare che il contenuto delle medesime non giunga alla conoscenza di terzi. Se il detentore delle lettere non ne permette la perquisizione, le medesime devono venir depositate sotto suggello in giudizio, riservata la decisione alla Camera di consiglio. — *T. G.* Al giurato che nonostante la citazione fattagli non comparisca al dibattimento senza aver comprovato un impedimento insormontabile, può essere inflitta una multa fino a cor. 100, ed in caso di ripetizione fino a cor. 200. — *Anteo R., Rovigno.* Il Museo commerciale ha lo scopo di procurare al commercio di Trieste tutti quegli aiuti pratici e teoretici i quali, con riguardo ai postulati del commercio, dell'industria e della navigazione siano atti a dar loro maggiore sviluppo e potenza, a vantaggio dei singoli e della piazza. Esso ha in pari tempo lo scopo di offrire agli studiosi l'opportunità di estendere praticamente le loro cognizioni commerciali. — *Ninive.* L'Alsazia-Lorena dividesi in tre dipartimenti: Bezirke (Alta Alsazia), Bassa Alsazia, Lorena, ognuno dei quali ha un consiglio elettivo («Bezirkstag») ed un prefetto di nomina dell'imperatore. — *Una madre interessata.* 1) L'esame di nostrificazione lo si può dare in Austria anche senza aver assolto in questo Stato la scuola media. 2) Tutto dipende dall'ufficio prescelto. — *A. C.* L'Accademia di nautica è composta di un corso preparatorio (biennale) e di un corso tecnico (triennale). Per essere ammessi al corso tecnico bisogna aver assolto una scuola media inferiore. — *Demetrio.* Per i corsi serali speciali che si tengono all'Accademia di commercio si paga una tassa semestrale di 5 corone. Il corso di contabilità dovrebbe essere già incominciato. Ad ogni modo si rivolga a quella direzione. — *Ingegnere.* Come questa volta, anche or son due anni la «Salomè» fu rappresentata in un solo atto, senza interruzioni. L'unità organica del lavoro neppure consentirebbe, del resto, un'interruzione per ridurlo in due parti. — *Professori.* Il maestro Giannetti rappresentò testè, al Reale di Madrid: «Cristo alla festa del Purim», il suo nuovo lavoro. Crediamo, ma non siamo certi, che il suo domicilio stabile sia Roma. — *Una vecchia giovane, ecc.* No; quest'anno al «Verdi» non ci sarà la stagione di prosa; nell'autunno sì, con la compagnia Andò-Paoli-Gandusio. — *Fanfara Trieste.* Trieste-Roma-Trieste con tessera: II cl. cor. 73.80, III cor. 51.40. Trieste-Torino-Trieste con tessera: II cl. cor. 65.30, III cor. 46.60. — *Argus.* Trieste-Torino-Trieste con tessera: II cl. cor. 65.30, III cl. cor. 46.60. Trieste-Torino-Roma-Trieste con tessera: II cl. cor. 92, III cl. cor. 63.30. La tessera è valevole per 45 giorni. — *Minerva.* Si rivolga all'autorità politica distrettuale. — *Leva.* Veda il «Piccolo» di ieri. — *Kolbein.* Si rivolga al Curatorio del Museo Revoltella. — *Irredento abbonato.* Alla Lega di protezione per impiegati civili (via Pierluigi da Palestrina 4) per la prima domanda; ad un'agenzia di viaggi per la seconda. — *K. K.* Sarebbe troppo comodo! Spieghi piuttosto a Suo padre le ragioni che La indussero a quel passo ed il perdono non mancherà. — *San Foca.* Sì. — *Vecchia abbonata.* Dal farmacista. — *Denaro.* La risposta involverebbe «réclame». Si rivolga all'ufficio anagrafico della polizia (via Caserma 7). — *Selva di Cadore.* Dica: àuguro. — *Abbonata, Toblach.* Si rivolga alla Società «Patronato femminile» (via Chiozza N. 5, III) od all'Ufficio di collocamento (via Sanità 10). — *Lily.* Da persona del mestiere. — *Bianca M.* Sì.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 3.—, ore 2 pom. 6.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 756.8. Oggi: alta marea 4.27 ant. e 7.45 pom. - Bassa marea 1.07 ant. e 11.39 ant.

Ogni giorno una.

— E voi non vi fate vaccinare?
— Ah, io no!
— E perchè?
— Perchè mio padre s'è fatto vaccinare e tre giorni dopo è morto
— Di vaiuolo?
— No: cadde dal sesto piano...

Teatri e Concerti

La fortuna di Sigfrido.

Quella di domani sarà la 13.a rappresentazione del «Crepuscolo degli Dei», la «giornata» che riassume in una portentosa sintesi il pensiero filosofico che Riccardo Wagner volle esprimere con la sua Tetralogia. La serata di domani acquista maggiore significazione per il fatto che essa è consacrata ad onorare il maggiore interprete wagneriano d'Italia, il tenore comm. Giuseppe Borgatti, Sigfrido magnifico, quale era stato pensato e desiderato da Riccardo Wagner.

Vi fu un tempo, non molto lontano, in cui si diceva che l'opera massima del solitario di Lipsia non poteva conquistare i pubblici latini perchè mancavano nel mondo dell'arte nostra gli interpreti di quell'opera. Invece la nostra generazione ha assistito alla rapida evoluzione del gusto e del giudizio del pubblico, e gli interpreti vennero, e taluni così fedeli al pensiero del Maestro, da riprodurre intera, con la loro rigorosa esecuzione, la concezione del musicista poeta e filosofo.

Veramente la leggenda dell'Invulnerabile eroe Sigfrido, delle sue imprese, del suo amore superumano per la valchiria prigioniera del fuoco, del tradimento involontario ch'esso compie per effetto di un beveraggio datogli con inganno per fargli obliare ogni amore passato ed ardergli le vene d'un nuovo amore, non attendeva Riccardo Wagner per acquistare popolarità. Se mai Wagner le diede l'universalità che nè il libro dell'Edda (l'avola), di Snorri Sturluson (1200), nè i Minnesänger che concorsero a comporre il «Nibelungenlied» avevano potuto dare.

E' singolare che la fortuna della meravigliosa leggenda di Siegfried sia rimasta per tanti secoli circoscritta agli ambienti germanici. Tutti i popoli di stirpe germanica, nel nord, a ponente, a mezzogiorno, a nordest: scandinavi, tedeschi, anglosassoni, la conobbero e la celebrarono; e invece rimase ignota ai latini, benchè qualche linea fisionomica dell'eroe invulnerabile scandinavo penetrasse e fosse adottata nelle leggende medievali dei popoli celtici e latini.

★

Siegfried uscì dalla letteratura del primo medioevo soltanto nel secolo passato. Fu Hebbel che nel 1861 prese primo la leggenda dell'eroe e quelle del ciclo nibelungico, per trarne una trilogia, formata da un prologo in un atto, «Siegfried l'invulnerabile», da una tragedia in 5 atti, «La morte di Siegfried», e da una seconda tragedia in 5 atti, la «Vendetta di Krimhilde», nella quale l'autore segue la linea del Nibelungenlied. Krimhilde è la Gutruna di Wagner. Nelle due prime parti della trilogia si vedono nani, giganti, il tesoro con la fatalità che vi si attacca, l'invulnerabilità di Siegfried, l'elmo magico, la leggiadra valchiria ribelle, che alla morte di Siegfried grida una sua meravigliosa visione dell'avvenire.

Invece prima di Hebbel e prima di Wagner, la caratteristica leggenda aveva tentato la fantasia di un musicista: Enrico Dorn, maestro prussiano di non comune valore, se fu chiamato nel 1849 a sostituire il Nicolai alla direzione dell'Opera di Berlino. Il Dorn rivestì di musica un libretto che riassumeva i fasti dei Nibelunghi. L'opera, in 5 atti (la decima scritta dal m.o Dorn), si intitolava appunto «I Nibelunghi». Fu rappresentata «con grande successo» a Weimar il 26 gennaio 1854 e nel gennaio del 1855 con non minore fortuna a Berlino. Poi fece un pigro giro per i teatri tedeschi, ma non giunse, nonostante i meriti di cui pare non fosse priva, a diventar popolare.

Wagner, rappresentando nel 1876 nel teatro di Bayreuth la sua Tetralogia, della quale aveva scritto anche il poema, doveva far dimenticare il Hebbel e il Dorn, se non anche il «Nibelungenlied». Sembra strano perciò che un musicista francese, Ernesto Rey, detto Reyer, già autore della «Statua» e di «Erostrato», e futuro autore di «Salammbò», pensasse dopo il 1880 di musicare la leggenda di Siegfried. L'opera del m.o Reyer, che ha per titolo «Sigurd» (il nome di Siegfried nelle saghe scandinave), fu rappresentata a Londra nel 1884, poi a Lione e a Bruxelles e quindi a Parigi (1885). Un musicista che la conosce, da noi interrogato, disse:

— «Sigurd» è un tentativo di... fare a meno di Wagner. E' noto quanto grande fosse l'ostilità dei parigini contro l'autore della Tetralogia. Per molti anni non era stato possibile rappresentare Wagner in Francia. Reyer, innamoratosi dell'argomento della Tetralogia, ottenne da due giovani, Camillo du Locle e Alfredo Blau, un libretto in quattro atti che segue, nello svolgimento dell'azione, quasi fedelmente il poema dei Nibelunghi.

— Lo ricorda, l'argomento?

— Nell'opera di Reyer i personaggi principali sono Sigurd, Gunther, Hagen guerriero compagno d'armi di Gunther, Brunilde, valchiria cacciata dal cielo per aver disobbedito a Odino (Wotan), Hilda, sorella di Gunther, Uta, nutrice di Hilda. L'opera è ricca di cori, danze, cambiamenti di scena. Al primo atto Hilda confida alla nutrice Uta di non voler accettare la corona di sposa che le offre Attila, re degli Unni, perchè ama l'eroe degli eroi: Sigurd. E' un sogno irrealizzabile? Uta si incarica di realizzarlo: conosce segreti non penetrabili a tutti: ha già scongiurati gli spiriti dell'aria perchè mandino Sigurd alla reggia di Gunther, poi gli darà un beveraggio che lo farà cadere innamorato di Hilda. Frattanto giungono i messi di Attila. Durante il ricevimento Hagen canta la meravigliosa storia di Brunilde, la valchiria che per aver disobbedito ad Odino fu confinata dal dio vendicatore in un castello di fiamme, in Islanda. Gunther si propone di recarsi a liberarla per farsene la sposa. Ed ecco giungere Sigurd che vuol sfidare Gunther perchè sa ch'egli vuol recarsi a conquistare Brunilde, che considera sua. Ma Hilda gli dà il beveraggio preparatole da Uta. Il filtro agisce immediatamente e Sigurd, che vorrebbe per sè Hilda, si offre di andare a conquistare Brunilde... per Gunther. Veramente vanno in Islanda in tre: Sigurd, Gunther e Hagen. Ma soltanto Sigurd può, sfidando e vincendo tutti gli ostacoli, giungere a Brunilde e svegliarla. Brunilde gli dà, in pegno, la sua cintura di seta e d'oro; Sigurd rispetta il candore della valchiria, e gli spiriti dell'aria portano l'eroe e la valchiria nel paese di Gunther, che si prende la bella preda, mentre Sigurd, sempre sotto l'influenza del filtro, chiede ed ottiene in premio la sorella di Gunther. Ma durante le doppie nozze, le mani di Brunilde e di Sigurd si incontrano e i due sentono uno strano turbamento, del quale si accorgono soltanto Hilda e Uta. Al quarto atto Brunilde, che piange il suo triste destino, viene affrontata da Hilda, che le mostra la cintura di seta e d'oro che Sigurd le ha donata, e le rivela la verità: non fu Gunther ma Sigurd a liberarla dal castello di fiamme; l'eroe compì la magica impresa per avere in premio non la valchiria ma lei, Hilda. Allora Brunilde comprende che Sigurd è vittima di un sortilegio, e si propone di liberarlo dall'incantesimo, mentre Hilda corre a denunciare Brunilde come adultera, al fratello. L'azione precipita; Brunilde libera Sigurd dal fascino, e Sigurd le canta il suo amore, e si propone di conquistarsi Brunilde in leale combattimento con Gunther. Ma Hagen e Gunther, che spiano nell'ombra gli amanti, inseguono Sigurd e lo uccidono. I due amanti però si rivedono e Brunilde muore sul petto dell'eroe. I due cadaveri posti su uan catasta, risorgono dalle fiamme salendo al cielo uniti nel loro amore eterno.

— Così il pubblico va a casa contento. E la musica di Reyer?

— C'è dentro molta musica elegante, ma, in fondo... Wagner annacquato. «Sigurd» rappresentata alla «Scala» non piacque, e non va più nemmeno in Francia.

— Ma la critica francese...?

— Eh! quella lì, si capisce, è favorevole. Pougin dice che la partitura di «Sigurd» è «maschia e possente», e Quittard «di stile eroico, pieno di nobiltà e di sincerità». Ma ci vuol altro, dopo la Tetralogia!

SAR.

„AMORE DI ZINGARO"

Operetta in tre atti del m.o Francesco Léhar al Politeama Rossetti.

Francesco Léhar è un musicista fortunato. Dopo il giro trionfale della «Vedova allegra», che è indubbiamente il suo capolavoro, anche le opere susseguenti, come il «Conte di Lussemburgo» e, l'ultima da lui scritta, «Amore di zingaro», contano già parecchi successi. Però il valore intrinseco delle ultime opere del Léhar offre qualche appiglio alla critica.

«Amore di zingaro», che abbiamo udito iersera, si stacca dalle solite operette, tipo viennese. La nota comica vi è in essa appiccicata, come una esigenza non necessaria, mentre la nota sentimentale predomina. L'ambiente zingaresco è reso con arte finissima. Il maestro profuse in quasi tutto il lavoro una musica delicata, suggestiva, carezzevole all'orecchio, che però insiste troppo sulle violinate e sulle «Csardas». L'atto migliore è il secondo, nel quale si svolge il sogno di «Zorika», la bella figlia del boiaro «Dragotin», innamorata di «Iossi», lo zingaro violinista. Quest'atto, assai movimentato, si chiude col finale delle nozze, di effetto sicuro, che il pubblico applaudì con molto calore. Il primo atto è un bel quadro di vita campestre. E' quello che più si stacca dal genere comico. In esso abbiamo un dolce duetto d'amore, preceduto dalla violinata dello zingaro. Graziosa la canzone della rosa, che ha uno spunto melodico originale, e pieno di brio il terzetto. L'atto si chiude col coro degli spiriti, che aleggiano al sogno di «Zorika». Il terzo atto è il più debole dell'operetta. Il terzetto comico ricorda troppo quello del «Conte di Lussemburgo», senza superarlo in effetto. L'atto si chiude col risveglio di «Zorika» e la violinata dello zingaro, che se ne va melanconicamente dal castello, con una disillusione di più.

Il pubblico, accorso in folla, applaudì specialmente i primi due atti. Un pezzo ebbe anche l'onore della replica, il duettino al secondo atto degli sposi prolifici.

L'esecuzione della Compagnia della «Città di Milano» fu molto accurata. L'avvenente signorina S. Cillag si appalesò un'artista finissima, sicura ed efficace nel sostenere la poetica parte di «Zorika»; si fece applaudire calorosamente dopo ogni pezzo, ma specialmente dopo la canzone: «C'era una volta una fanciulla». Il tenore Guglielmi è un'artista che giunge a noi dalle scene liriche, che dispone di ottimi mezzi vocali e che interpretò la parte dello zingaro in modo da soddisfare pienamente le esigenze del pubblico. Accurate nelle loro parti le signore Barbieri, Pozzi e gli artisti Valle, Merazzi, Righi ed Orefice. L'orchestra, diretta dal M.o Lombardo, seppe ricavare bellissimi effetti. Dopo il primo ed il secondo atto il pubblico salutò al proscenio tutti gli artisti e il M.o Lombardo. Un applauso speciale si ebbe il prof. Ezio Gilardelli, che eseguì i due «assoli» di violino.

Questa sera «Amore di zingaro» si replica.

Verdi. Con un teatro affollato, iersera, si diede la seconda rappresentazione popolare del «Crepuscolo degli Dei», che valse applausi e chiamate a tutti i valentissimi esecutori.

Questa sera riposo, e domani ancora «Crepuscolo degli Dei», con cui avrà la sua serata d'onore il tenore comm. Giuseppe Borgatti, il grande «Sigfrido» che, infaticabile, deliziò per tante sere il pubblico del Verdi con la figurazione così plastica, così animata, così piena di verità dell'eroe wagneriano. Indubbiamente, quella di sabato, sarà una delle serate più belle della stagione che volge al suo fine.

★ La nostra «Orchestrale», sotto la bacchetta del maestro Ferrari, sta già provando il primo programma dei quattro concerti che si daranno a Pasqua. In essi si eseguirà, fra altro, musica di Debussy, di Cesare Frank, la quarta sinfonia di Beethoven e, pare almeno, anche la «morte d'Isotta» di Wagner, con la signora Burchi.

Fenice. Questa sera la rappresentazione è in onore di Primo Cuttica, l'applaudito macchiettista militare, che ha saputo conquistarsi le simpatie del pubblico.

Eden. L'Eden fu ieri nuovamente mèta del concorso di molto pubblico, il quale diede espressione al suo vivo gradimento per lo spettacolo, applaudendo calorosamente tutti i numeri del magnifico programma, e particolarmente la bella Guerrero, che seppure da alcuni giorni sofferente, interpreta con tanta arte e tanto fascino la scena de «La rosa e il pugnale».

Concerto Kessissoglù. Ricordiamo che stasera ha luogo nella sala della Società Filarmonico-Drammatica l'annunciato concerto dell'illustre pianista concittadino prof. Angelo Kessissoglù, con l'interessante programma già pubblicato.

Il concerto principierà alle 8.15 precise.

SPETTACOLI D'OGGI.

VERDI. - Stagione d'opera. - Riposo.
ROSSETTI. Compagnia d'operette «Città di Milano». Ore 8.15. «Amore di zingaro», in 3 atti, del m.o Lehar.
FENICE. Ore 8. Spettacolo di varietà.
EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.
CAFFE' NUOVA YORK. (8.30-12). Concerto.
SALONE EDISON. Meravigliosa serata umoristica di grande attrazione.
SALONE AMERICANO (4-10). Quadri comici di assoluta novità. Tutti all'Americano!

TRIBUNALI

(Corte d'Assise di Trieste).

Un omicidio nel Voloscano.

Stamane alle 9 incomincia il dibattimento in confronto dei fratelli Matteo e Antonia Slavic, Marco Segota e Matteo fu Giovanni Slavic, accusati del crimine di omicidio.

Presiederà il vicepresidente del Tribunale dott. cav. Perisic. Gli accusati saranno difesi dall'avv. Slavik e dai dott. Laneve e dott. Lomas. Al dibattimento interverrà l'interprete di lingua croata giudice dott. Bosolich.

Per questo processo sono stati citati 23 testimoni, più altri ancora per il potere discrezionale del presidente.

I quattro sono accusati di aver ammazzato certo Giuseppe Kusic, e di averne trasportato il cadavere su un monte presso Volosca, dove fu rinvenuto il 24 settembre u. s.

(Giudizio distrettuale penale di Trieste)

Il gatticida.

Nemico dichiarato di tutti i gatti, Alarico Gentis, di 46 anni, piccolo, tondo, paffuto, ne accoppa quanti riesce a prenderne, e con un metodo tutto suo: li prende per il coppino e li sbatte contro il muro finchè rimangono inerti, flosci e cascanti come stracci bagnati, poi li getta nell'immondezzaio.

Così fece la scorsa settimana con un bel soriano; percui, su denuncia di Maria Calic, dovette rispondere ieri della contravvenzione di malizioso danneggiamento.

— Ma perchè fa così con quelle povere bestie? - gli disse il giudice.

— Perchè... Perchè, signor - risponde l'accusato, mostrando nel sorridere due file di denti bianchi come neve. — Perchè de quando che i ga ciamado la morte a mia sorela, no posso più veder quele maladete bestie. Che la gavessi visto che toco de ragazza, bianca e rossa!

— Fu divorata dai gatti?

— No, no; i gati che ga ciamà la morte!

— Non comprendo...

— El se ga infissà - interviene la denunciante, lunga, ossuta, con un volto pieno di tristezza indefinibile - el se ga infissà che i gati, co' i sgnaula, i ciama la morte...

Acc. E come!

Quer. El se ga infissà che el gato ghe ciamava la morte a su molge...

Acc. Altro che 'l ghe la ciamava! Se no lo distrigavo, la saria andada a far tera de bucai. Invezé, de quel giorno la sta meio.

Giud. (all'accusato): Ma come si fa, alla sua età, ad essere così superstiziosi?

Acc. Superstiziosi. La xe vecia, signor, che quando el gato rugna e sgnaula, mori de sicuro qualchidun. La vardi! Ai sie de otobre del otantadue, salvo el vero, mai no me dimentigarò, iera malada una zerta Fanny, che la stava....

Giud. Ma che! Ma che! Cosa crede che starò qui a sentire le sue fiabe sui gatti? Lei ha ammazzato il gatto della signora qui presente; è vero o no?

— El ciamava la morte.

— O la morte, o la vita, lo ha ammazzato.

Quer. Ah signor! Che la gavessi visto come, plizc, plozc, come sbater un tapedo, povara bestia...

Acc. El ciamava la morte e 'l la ga vuda; se no, moriva mia molge; e mia molge val più de un gato. Magari che gavessi copado quel che ga fato morir mia sorela.

Quer. Se su' sorela xe morta, segno che iera la su' ora. No servi copar gati, caro mio! Co' xe ora de andar, se devi andar. Ah? Cossa ghe par, signor giudice?

Giud. Mi sembra che per un gatto si sia parlato già abbastanza. Dica qual danno ne risente.

— Mi?

— E chi poi?

— Mi? Nissun, signor.

— Non era suo il gatto?

— Nossignor, no. El devi esser de una che sta in via de la Madonina...

— E, allora, perchè se ne immischia lei?

— Perchè no posso veder marturizar le bestie!

— Ma! Doveva rivolgersi ad una guardia.

— Xé stada la guardia che me ga mandà qua. Iera una guardia noturna, de quele col feraleto...

Acc. Ciò! ciò! Nol iera gnanche suo! e mi che lo sbatevo a pian per no far sussuro, azziò che no la se acorzi. Se savevo, ara!

Giud. Basta! basta! Vadano via. E lei - dice rivolto all'accusato - lasci in pace le bestie e non nutra gli stupidi pregiudizi e le sciocche superstizioni di cent'anni fa.

Acc. La disi ben lei; ma gato resta gato, falso e mefistofele sempre.

— La ghe xe andada ben qua - gli dice la Calic, con rabbia - ma, se no 'l sa, chi che copa un gato, no ga fortuna par sete ani.

— E a mi la me va più ben, la vari lei - le risponde il gatticida, infilando l'uscio, ridendo.

E se ne va anche la Calic, che, non vista, gli fa dietro le corna.

TRIBUNALE INDUSTRIALE

PRIME UDIENZE.

Una petizione che vien ritirata.

Gino Rossi, bracciante, aveva presentata petizione contro Clementina ved. Tuzzi, proprietaria di una officina da fabbro, per ottenere il pagamento di cor. 19.20, a titolo di indennizzo per mancata disdetta. Da quanto espongono le parti, il licenziamento avvenuto la mattina del 1 corr. risulta fondato sul disposto del par. 82 lett. F, avendo l'attore abbandonato il lavoro senza giustificato motivo. L'attore, quindi, anzichè attendere sentenza, ritirò la petizione.

Transazioni.

Vincenzo Ceron ed Edoardo Giacomini, operai elettrotecnici, avevano presentata petizione contro la ditta R. Ditmar, in punto pagamento di cor. 35 il primo, di cor. 26.60 il secondo. La causa terminò con un accomodamento. La convenuta pagò a ciascuno degli attori, che si dichiararono soddisfatti, la metà degli importi di cui la loro petizione.

★ Il lavorante Leonida Di Giacomo, licenziato con una sola settimana di disdetta dal sarto Luigi Paulini, aveva presentata petizione per ottenere il pagamento di 32 corone, quale indennizzo per il rimanente periodo di disdetta spettantegli. Il convenuto, riconosciuta giusta la pretesa dell'attore, si obbligò a pagargli l'importo per il quale era stato impetito.

★ Giacomo Cleva, cameriere, era insorto con petizione contro l'albergatore Luigi Toniato per ottenere la restituzione di 84 corone lasciategli in deposito durante il suo servizio quale garanzia dell'integrità del materiale ricevuto in consegna. Anche questa causa terminò con un accomodamento. Il convenuto riconosce di dovere all'attore solo 54 corone e, in base a tale riconoscimento, viene stipulata la relativa transazione.

★ Vincenzo Popotnik, cameriere, che aveva presentata petizione contro il trattore Vincenzo Vogel in punto pagamento di cor. 62.60 a titolo di indennizzo per mercede arretrata, si dichiarò tacitato della sua pretesa con tre corone che gli pagò il convenuto.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Un piroscafo che cambia nazionalità

e un capitano che non potrà comandare

Or non è molto una grande impresa austro-germanica forte esportatrice di legname dalla Bosnia, ordinò ad un cantiere navale di Kiel, un «cargoboat» della capacità di 3000 metri cubi di legname. Il piroscafo avrebbe dovuto sempre caricare nei porti di Sebenico o Gravosa od altro porto a. u., ed era stato deciso che avrebbe battuto bandiera a. u. A questo scopo circa due mesi fa, quando il piroscafo era quasi pronto, partì da Trieste per Kiel una parte dell'equipaggio di macchina con a capo il primo macchinista e il capitano suddito a. u. che doveva esserne il comandante. Senonchè quando il vapore aveva issato la bandiera commerciale a. u. e gli armatori stavano ultimando le pratiche per la inscrizione del piroscafo ad un porto a. u., sorsero alcune difficoltà da parte del Governo giacchè questo ultimo aveva appreso che la parte del capitale voluto per tale industria non era per almeno due terzi di proprietà di cittadini a. u. dovendo il piroscafo beneficiare della sovvenzione di viaggio nella navigazione libera. Gli armatori stavano appunto cercando di mettersi in regola con le richieste del governo a. u. quando a Trieste, scoppiò lo sciopero della gente di mare. Cosa abbiano pensato, intuito o previsto gli armatori del nuovo piroscafo che doveva essere a. u. non è dato di saperlo. Quello che invece si sa, è che dopo la dichiarazione ed effettuazione dello sciopero della gente di mare a Trieste, i suddetti armatori cambiarono idea e con questa cambiarono pure la nazionalità del nuovo piroscafo, dal quale fu abbassata la bandiera a. u. ed issata quella germanica.

Ma subito dopo tale cambiamento venne fuori un fatto forse non preveduto. Il capitano, che avrebbe dovuto comandare il piroscafo quando questo era a. u. non poteva più comandarlo dopo che il piroscafo aveva assunta la nazionalità germanica. Gli armatori, si rivolsero al governo di Berlino, chiedendo che in via di speciale concessione, venisse accordato al capitano austriaco di poter comandare il piroscafo che era diventato germanico. Tale concessione ha già un precedente nella marina germanica. Però questa volta è stata la Lega navale fra capitani ed ufficiali della marina germanica che ha minacciato un movimento qualora si accordasse il comando di un vapore germanico ad un suddito estero.

Questo intervento dei capitani tedeschi ha ottenuto l'effetto voluto giacchè il governo germanico, che sembrava propendesse per la concessione, si è fermato a tempo; pur non negando la possibilità al capitano a. u. di poter conquistare il brevetto germanico di capitano a lungo corso, ha però circondato questo esame di tali cautele da rendere impossibile al capitano in parola e a qualunque altro si trovasse nelle sue condizioni, di potervisi assoggettare.

Qualche centinaio di botti in balia del mare.

Abbiamo da Pola: Da ieri, riferiscono alcuni capitani di velieri e di vapori provenienti dalla Dalmazia e dalle isole del Quarnero, si vedono galleggiare molte botti nei paraggi di Pores, le quali creano un grave pericolo per la navigazione. Pare che le botti avvistate appartengano al vapore «Flink» naufragato il 26 del passato marzo sullo scoglio di Merlera. Come si sa il «Flink» era carico di 1300 botti di vinaccie per Rovigno. Ora si dice che il mare che da quel giorno ha sommerso il vapore abbia fatto saltare la coperta del «Flink». Da qui l'uscita delle botti in balia del mare.

Piroscafo fiumano incagliato.

Abbiamo da Fiume 6: Il piroscafo «Conte Szecenyi Bela» della Società di navigazione «Atlantica» si è incagliato ieri presso Odessa. Alcuni piroscafi di salvataggio si sono recati sul luogo della disgrazia.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Elektra», cap. D. Dabovich, da Fiume; «Metcovich», cap. P. Leva, con 103 pass., da Venezia; «Bar. Gautsch», cap. Meraus, da Cattaro e scali con 212 pass.; «Bruenn», cap. E. Winterhalter, da Costantinopoli e Brindisi con 53 pass.; «Carinthia», cap. M. Vranovich, da Costantinopoli e Medua; i pir. ital. «Ariete», cap. Spampinato, da Catania; «Mira», cap. F. Raggio, da Genova e Ancona; i pir. a.-u. «Francesca», cap. G. Prigl, da Buenos Ayres e Napoli con 53 pass.; «Locrum», cap. A. Bisazza, da Cattaro e scali con 46 pass.; «Danubio D.», cap. M. Luksich, da Metcovich e scali con 38 pass.; «Tisza» cap. G. Seppich, da Marsiglia e Fiume con 6 pass.; «Daksa» (nuovo), cap. V. Milos, da Blyth e Ragusa.

Partirono: i pir. del Lloyd «Wurmbrand» per Cattaro; «Habsburg» per Brindisi e Alessandria; «Metcovich» per Venezia; i pir. a.-u. «Nereide» per Salona; «Maria B.» per Spalato; «Rakoczy» per Valenza; «Cyclops» per Ancona; «Georgia» per Fiume; il pir. germanico «Roma» per Amburgo.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Africana» passò Sagres il 30 p. p. diretto a Trieste; «Carmen» partì il 3 corr. da Cardiff diretto a Pola; «Istria» arrivò ieri 6 a Dunston; «Szell Kalman» partì il 4 da Costantinopoli per Odessa; «Ampelea» arrivò il 4 a Cette; «Chlumecky» proseguì il 4 da Algeri per Londra; «Stefania» il 4 da Rouen per Cardiff; «Contessa Adelma» partì il 1. da Shields per Trieste; «Quarnero» arrivò il 5 nel Tyne; «Baltico» passò Sagres il 4 diretto a Trieste; «Francesco Musner» passò Colombo ieri 5 diretto a Porto Said.

Lloydiani. «Thalia» proseguì il 5 da Corfù per Palermo; «Stiria» proseguì il 5 da Corfù per Trieste; «M. Valeria» il 5 da Suez per Porto Sudan; «Arc. Franc. Ferdinando» il 5 da Suez per Aden.

Austro-Americana. «Alice» proseguì il 5 da Palermo per Nuova York; «Auguste» arrivò il 3 a Valenza; «Giulia» proseguì il 3 da Palamos per Filadelfia; «Ida» arrivò il 3 a Montevideo; «Irene» proseguì il 5 da Madera per Nuova Orleans; «Jenny» arrivò il 2 a Marsiglia; «Margherita» partì il 5 da Barcellona per Trieste; «Virginia» arrivò il 4 a Tampico; «Gerty» partì il 1. da Galveston per Barcellona.

PER IL CINQUANTENARIO della Dieta istriana.

Pirano, 6. Oggi, ricorrendo il cinquantenario dell'apertura della Dieta istriana, il nostro Municipio ha inviato i seguenti telegrammi:

«Municipio di Parenzo. - Ricordando 50 anni di patriottica ospitalità accordata dalla generosa Parenzo all'Amministrazione Provinciale, il Municipio di Pirano manda alla città consorella un saluto ed un augurio».

«Dottor Nazario Stradi, Capodistria. - In questo cinquantenario del «Nessuno» Pirano manda un affettuoso riverente saluto al dott. Nazario Stradi che partecipe di quell'evento ne ricorda ai giovani la fede che tristizie di tempi non possono mutare. Municipio di Pirano».

«Giunta Provinciale, Parenzo. - Dieci lustri si compiono da quel giorno in cui una fede incrollabile pronunciò il solenne «Nessuno». Possa nella tristezza dei tempi quella stessa fede unire tutti gli istriani nelle gravissime lotte per la conservazione dei nostri diritti politico-nazionali ed essere conforto a codesta Giunta Provinciale nella grave crisi che attraversa il Paese. Municipio di Pirano».

Per il cinquantenario del Regno d'Italia.

Parenzo, 5. Il nostro Podestà onor. Angelo Danelon ha ricevuto, in risposta a quelli spediti il 27 marzo ai sindaci di Roma e di Torino, i seguenti telegrammi:

Podestà di Parenzo. - Profondamente grato per i nobilissimi sentimenti espressimi da codesta illustre città, a nome di Torino vivamente ringrazio ricambiando il cordiale saluto. - Sindaco Teofilo Rossi.

Podestà di Parenzo. - In questi giorni solenni alla sua consacrazione e a quella della Terza Italia, Roma esulta alle manifestazioni affettuose delle consorelle a cui si sente avvinta da comunanza di opere e di aspirazioni e ricambia con affetto di sorella il gradito saluto augurale. - Sindaco Nathan.

★ Durante lo scorso mese di marzo furono imbarcati sui piroscafi delle Società «Istria-Trieste» ed «Ungaro-Croata» complessivamente ettolitri 6.445.03 di vino per le seguenti destinazioni: Trieste ett. 2451.73, Pola ett. 1549.41 e Fiume ett. 2443.89; durante lo stesso mese dell'anno 1910, l'esportazione, via mare, fu di ettolitri 8391.15; e precisamente: per Trieste ett. 4840.96, per Pola ett. 1261.57 e per Fiume ett. 2288.62.

LA CAUSA CIVILE

Comune di Pirano - Cornelio Gorup.

Pirano, 5. Seguendo il sistema tenuto in passato da quasi tutti i Comuni e dalla stessa provincia, anche il nostro Comune usava appaltare la esazione delle addizionali al dazio consumo e delle tasse sulla birra e spiriti ad appaltatori privati, i quali purtroppo ne ricavavano lucri enormi a tutto danno delle pubbliche amministrazioni. L'ultimo contratto era stato qui stipulato col sig. Cornelio Gorup per l'epoca dal 1. gennaio 1904 al 31 dicembre 1909, ma le cose andarono liscie soltanto sino alla fine del 1905, perchè allora la Giunta provinciale dell'Istria pose la condizione, per l'approvazione delle addizionali e tasse in parola, che le stesse fossero incassate direttamente per conto del Comune, o da organi comunali, o da quelli dello Stato e rispettivamente della Provincia. Il Comune dovette adattarvisi e di conseguenza dar disdetta del contratto col Gorup, il quale contratto era divenuto per tale modo impossibile.

Da ciò una serie di proteste e di petizioni e finalmente la cosa passò, come previsto in contratto, ad un giudizio arbitramentale il quale, in base al giudicato del terzo arbitro avv. Ricchetti di Trieste, diede torto al Comune condannandolo a dover mantenere il contratto.

La cosa era molto seria perchè il Comune avrebbe dovuto rifondere probabilmente dalle 60 alle 70.000 corone, ma la Giunta provinciale, forte dei suoi diritti, ordinò al Comune di non adattarsi e di produrre petizione per nullità del lodo arbitramentale. Così fu fatto e la I e la II istanza accolsero il petito del Comune annullando il lodo, ma però unicamente in base a ragioni formali, per cui appena dopo sarebbe avvenuta la causa civile risolutiva.

Ieri però venne intimata al Comune la sentenza di III istanza, la quale invece entra addirittura nel merito della questione e, scartate le ragioni di forma delle altre istanze, annulla il lodo con la semplice motivazione che esso è illegale perchè condanna il Comune ad una prestazione per legge inammissibile.

Con tale decisione si deve ritenere dunque la questione quale definitivamente risolta. Questo concetto della Suprema Corte era stato sempre sostenuto dal Comune, a mezzo del nostro podestà avv. Ventrella davanti al Giudizio arbitramentale e poscia dall'avv. Giorgio de Baseggio davanti ai tribunali, per cui l'odierna sentenza è per essi una bella soddisfazione professionale.

Serva questa sentenza di norma ai Comuni ed alla Giunta provinciale per far definitivamente sparire questi appalti se ancora ve ne esistano.

Consiglio comunale di Gorizia.

Gorizia 6 (per tel.). Stasera sotto la presidenza del podestà on. Bombig si tenne l'annunziata seduta del Consiglio comunale.

Fu nominato a far parte del Curatorio del Convitto friulano, in sostituzione del prof. Violin partito da qui, il docente Giuseppe Naglig.

A delegato del Comune nel Curatorio della pubblica scuola commerciale fu nominato per un triennio il nostro Podestà.

Furono approvati la lettera e i legati derivanti dal lascito della generosa gentildonna ved. Matilde Covacich, da cui risultano anche 5 borse di studio da 300 corone l'una per studenti del Ginnasio italiano che si distinguano per progresso e che siano buoni cittadini. Il conferimento sarà fatto dal Comune.

Fu votata in massima l'erezione d'una scuola popolare maschile in via Giacomo Leopardi con 5 classi, con una spesa approssimativa di 97.000 corone, e d'una scuola popolare e cittadina femminile in Via S. Chiara, per circa 600 scolare e con un dispendio di circa 200.000 corone.

Fu votato l'acquisto d'un apparecchio per calare i feretri nelle fosse colla spesa di 950 corone.

In seduta riservata fu nominato alunno presso la civica commissione d'anno-

COMUNICATI*)

Avviso di concorso.

La Direzione della **Società Filarmonica Popolare di Rovigno** riapre il concorso al posto di maestro di musica della Società, da coprirsi col giorno 10 maggio 1911, verso l'emolumento di cor. 2160 annue, pagabili in rate mensili uguali postecipate. Le domande saranno da presentarsi alla suddetta Direzione a tutto 25 aprile anno corrente.

Il regolamento di servizio e le altre condizioni di concorso sono ostensibili presso la Direzione.

Rovigno, 6 aprile 1911.

Avviso di concorso

Viene aperto fino a tutto 20 aprile 1911 il concorso a due posti di controllori alla spiaggia, con l'emolumento mensile di cor. 200 per ciascuno. La durata di servizio è stabilita per un posto dal 1. maggio al 30 settembre e per il secondo dal 1. giugno al 31 agosto.

Gli aspiranti dovranno dimostrare di conoscere la lingua italiana e la tedesca a perfezione.

Le condizioni particolareggiate sulle mansioni e sugli obblighi dei controllori possono rilevarsi direttamente nell'ufficio del Curatorio in Grado.

Il Curatorio per l'Amministrazione degli stabil. balneari del luogo di cura marina di Grado.

Il Preside: **DANDINI.**

Dal SEMMERING.

Sua Altezza Imperiale l'Arciduchessa Maria Annunziata, dopo aver soggiornato a lungo all'Hôtel Panhans, ieri ripartì per Vienna. Sua Altezza espresse al sig. Panhans la propria riconoscenza per l'ottimo trattamento.

Francesco Panhans, hôtelier.

Ore di cassa dalle 8 ant.-7 pom.

BANCA CENTRALE
delle Casse di Risparmio Boeme
FILIALE a TRIESTE
PIAZZA DEL PONTEROSSO 2
accetta **VERSAMENTI**
su libretti a risparmio al 4¼% | a premio in base alle proprie obbligazioni al 4¾%
in conto-corrente e versamenti fissi alle più vantaggiose condizioni.
Transazioni di banca d'ogni genere.
Vadii e Cauzioni.
Capit. az. Cor. 25,000,000 — Versam. Cor. 110,000,000

Ore di cassa dalle 8 ant.-7 pom.

Stabilimenti di cura e Sanatorio del Dott. K. Feiler
JUDENDORF presso GRAZ

1. MAGGIO: Apertura e inaugurazione del nuovo stabilimento di cura. Dall'autunno in poi lo stabilimento resterà aperto durante tutto l'anno.

80 bellissime stanze e appartamenti. Grande atrio con loggie per rimanersene distesi. Splendidi nuovi bagni e locali di cura, ginnastica igienica, atrio per passeggiare, tutti i più recenti metodi di cura. *Riscaldamento centrale in tutti e due gli stabilimenti di cura.* Massimo comfort. Tutto l'impianto è riformato con criteri moderni.

Vini di Tokaj
*delle **Vigne di Corte***
(Vini medicinali e da tavola)
Vendonsi a mezzo della I. R. Farmacia di Corte Vienna I. Hofburg.

Le polveri Seidlitz di A. Moll sono un rimedio blando casalingo per tutti con loro che **soffrono di indigestioni** di tali inconvenienti causati dalla vita sedentaria. Una scatola Cor. 2.—. Spedizione principale a mezzo del farmacista **A. Moll** i. r. fornitore di Corte **Vienna I**, Tuchlauben 9. Nelle farmacie della regione chiedere il preparato **Moll**.

Sorgente **GUBER**
l'ACQUA ARSENICALE
la più facilmente digeribile.
Indicata contro l'anemia, la clorosi, la nervosità, l'insonnia ed ogni specie di debolezze. Trovasi in tutte le farmacie, drogherie e nei negozi di acque minerali.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

GABINETTO MEDICO-DENTISTICO
Dr. VITTORIO LUZZATTO
Via Campanile 15, II piano.
La parte tecnica viene eseguita dal signor **Nicolò Cosciancich.**
Dalle ore 6-7 Consultazioni gratuite.

CALLISTA
PEDICURE SPECIALISTA
C. GIORDANI
Via Nuova 27, I piano
sopra Pasutti (Manifatture)
Riceve dalle 8.30 ant. alle 7 pom. - Nei giorni festivi fino alla una.
A richiesta si reca a domicilio.

TEDESCO
28 anni, abile speditore con pratica di lunghi anni, essendo stato impiegato due anni a frontiera internazionale, perfetto corrispondente tedesco con conoscenza delle lingue **cerca posto** subito o per più tardi. Scrivere «C 16872 M» a **Haasenstein & Vogler, Milano.**

RAPPRESENTANTE
con propri piazzisti, che visita la clientela della piazza e provincia, in articoli commestibili
cerca la rappresentanza
di ditte locali e dell'Interno.
Offerte verso scontrino sub **„Ideale“** al „Piccolo“.

Stabilimento industriale vicino a Gorizia cerca prontamente signorina
capace nella **corrispondenza italiana e tedesca.** Preferita chi conosce anche lo sloveno, la dattilografia e stenografia. **Buone condizioni.** Offerte sub **«Corrispondente F. F. M.»** al «Piccolo».

MEDICI
Accordasi importante concessione impianto gabinetto terapico (nuovo sistema inalazioni) esperimentato con brillante successo in Italia. Occorre capitale. Scrivere al «Piccolo» sub **«Koerting».**

Signore sulla trentina
conosce italiano, tedesco e slavo, vorrebbe migliorare posizione. A chi gli procura un posto stabile quale **Cursore, Custode di banca, Stabilimento, Primaria società** o **Riscuotitore** presso grande ditta, darà
100-150 Corone di premio.
Offerte sub **«Amico»** al «Piccolo».

Stabilimento LAZARUS, FIUME

Motori a benzina, petrolio o gaz

LA PREMIATA
CALZOLERIA TRIESTINA
N. 21 Via Giosuè Carducci N. 21.
avverte la Spett. Clientela ed il P. T. Pubblico, che per la stagione di primavera, oltre ai soliti assortimenti di **calzature, si** è provveduta di una grande partita di **stivali e scarpe** in pelle colorata per signori e signore a prezzi d'occasione. Ogni articolo materiale di prima scelta, tagli e forme moderne, lavorazione solida ed esatta.

LATTERIA IGIENICA
Trifolium
20 locali di vendita.
Centrale: Via Stadion 18 - Telef. 1773
LATTE PURO GENUINO FILTRATO, pasteurizzato, raffreddato a bassa temper. - BURRO FINISSIMO DA TE' genuino garantito.
SPECIALITÀ: latte sterilizzato per bambini.

„CIRINE“
è assai facile d'usarsi per i
PARCHETTI!
15/2/1903. Signora **Käty Zipperer,** moglie d'un ispettore di dogana, Asch, nella Boemia.
Perfino le stanze dell'appartamento dove l'andirivieni è continuo, è sufficiente spalmare annualmente una volta con la «Cirine». L'uso è straordinariamente semplice.
Vendesi ovunque. Una bottiglia cor. 3, mezza bottiglia cor. 1.70. Unici produttori **J. Lorenz & C.o, Eger in Boemia.**

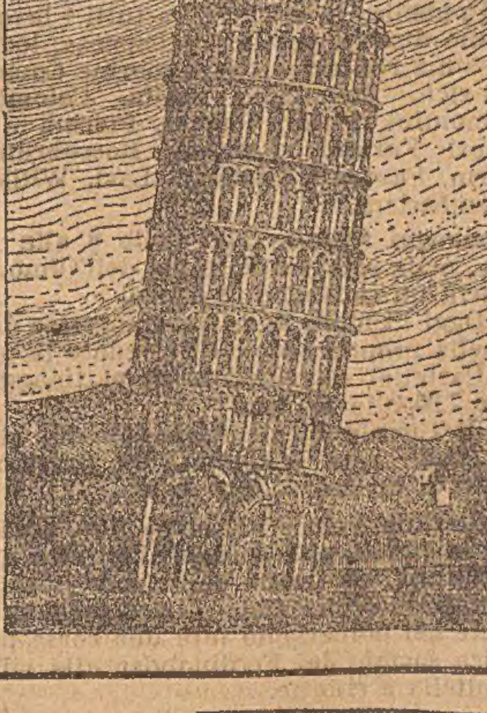
PANTERA
Burro naturale finissimo, in 1/2, 1/4, 1/8 di kg.
VENDESI IN TUTTI I NEGOZI
INGROSSO: GIUS. MATHIS, via S. Zaccaria N. 6. Telefono N. 1760.
Esclusivo rappresentante. Arrivo giornalmente fresco
ATTENZIONE. Nessun'altra marca può reggere un confronto col rinomato Burro Pantera, che è un prodotto delicato di pura panna di un latte perfetto, sterilizzato. È l'unico burro che viene impacchettato a macchina, non a mano. Il pubblico è pregato di osservare all'atto dell'acquisto che i **pacchetti marca rossa portino scritta la parola Pantera** (Panther) e insistere per questa.

CURA PRIMAVERILE
Per depurare efficacemente il sangue si usino i preparati:

Estratto Salsapariglia Minerva	flacone	**Cor. 1.60**
Estratto Salsapariglia jodurato Minerva	„ „	**2.—**
Tè depurativo Minerva	1 pacco „	**1.20**

Pronta spedizione in provincia. Ordinazioni di 5 flaconi franco di ogni spesa.
Farmacia „Alla Minerva“ G. Stanich
Trieste, Piazza S. Francesco.

Biscotti Gatti
Premiati con le massime distinzioni.
DI SQUISITISSIMO SAPORE
INDICATISSIMI PER BAMBINI E CONVALESCENTI.
Vendonsi dappertutto. Chiedere espressamente „BISCOTTI GATTI“


ACQUA MINERALE NATURALE
- di -
ULIVETO (Pisa)
Sorgenti del XIII secolo.
GUARISCE I MALATI E PRESERVA I SANI
Acqua minerale da Tavola, insuperabile per combattere la Diatesi urica; Gotta; Renelle; Calcoli renali, epatici; Catarri vescicali, gastrici, intestinali; Ingorghi epatici; Diabete; Polisarcia e Albuminurie uricemiche.
Tappi e bottiglie sterilizzati
In vendita presso le principali Farmacie e Ditte M. Lang - F.co Moll - Giov. Cillia di Giov. - Angelo Devetak - Vittorio Toso Wiesenreiter & C.

Impedisce la caduta dei capelli.
Favorisce la crescita dei capelli.
Impedisce la formazione della forfora.
Ravviva i nervi.

Impedisce la caduta dei capelli.
Favorisce la crescita dei capelli.
Impedisce la formazione della forfora.
Ravviva i nervi.

Il dado di brodo **OXO** della Comp.ia **Liebig**
dà presto e comodamente una tazza del miglior brodo di manzo. Prezzo soltanto **5** cent.

na il sig. Ermacora Visin, e alunno ragioniere il sig. Narciso Nisner.

* Il Circolo Apollo ha festeggiato stasera gli ospiti udinesi. Nel mezzo della sala faceva bella mostra il vessillo sociale. Le due vaste sale erano zeppe d'ogni ceto di persone. Nel programma si ebbe qualche cambiamento perchè alcuni artisti erano stati chiamati altrove. Il concerto si aperse con «La mia bandiera» di Rotoli, cantata dal baritono Salvatore Vinci, che fu applauditissimo, come lo furono anche la soprano sig.na Lucia Crestani, il basso Luciano Donaggio e la arpista Speranza Balbi. Alle artiste furono offerti splendidi mazzi di fiori e fiori piovvero ancora copiosamente a concerto finito insieme con cartellini recanti scritte che inneggiavano all'arte ed agli artisti. Agli ospiti carissimi fu poi offerto un banchetto.

IL TRIBUNALE AMMINISTRATIVO
dichiara i ferrovieri cittadini fiumani
e accorda loro il voto amministrativo.

Fiume, 5. Oggi il Tribunale amministrativo ha deciso sui ricorsi elettorali prodotti contro l'inclusione nella lista amministrativa di circa trecento ferrovieri non pertinenti al Comune. La decisione sospesa una settimana fa per completazione di atti, era attesa con impazienza perchè da essa dipende in gran parte l'esito delle prossime elezioni della Rappresentanza. Il deciso del Tribunale amministrativo, contro ogni legittima aspettativa, accoglie duecento dei trecento ferrovieri nelle liste e, in forza del par. 10 dello Statuto civico, accorda loro la pertinenza a Fiume e il diritto al voto amministrativo. La sentenza, come fu comunicata, produsse enorme impressione. I commenti sono vivacissimi. Per rendersi ragione della gravità della sentenza occorre aver presente che lo Statuto civico accorda il diritto al voto amministrativo esclusivamente ai pertinenti e agli impiegati di Stato, disposizione che fu sancita con sentenza del Tribunale amministrativo a sezioni riunite e che ha quindi valore di legge. Dall'altro canto occorre aver presente che nella legge del 1907 sulla prammatica di servizio dei ferrovieri, questi sono tassativamente qualificati per ferrovieri e distinti dagli impiegati di Stato, distinzione alla quale il Parlamento ungherese venne dopo lunghissime discussioni e contro l'ostruzionismo dei croati, i quali pretendevano che i ferrovieri fossero dichiarati impiegati di Stato, poichè in tal caso, in forza di legge, su tutte le linee ferroviarie della Croazia la lingua d'ufficio sarebbe stata la croata e non l'ungherese. Ora dunque, contro a ciò, il Tribunale amministrativo ha accolto il ricorso dei ferrovieri e li ha inclusi nelle liste, sotto lo specioso motivo che «impiegato» nel senso italiano significa anche «addetto» e che quindi parlando lo Statuto civico di «impiegati di Stato» si deve intendere sotto questa distinzione anche gli «addetti», vale a dire anche i ferrovieri che se nel senso ungherese della parola non sono «impiegati» di Stato, sono però «addetti» nel senso... italiano ed hanno quindi il diritto al voto per le elezioni amministrative a Fiume.

Ed ora si attende da un momento all'altro lo scioglimento della rappresentanza e l'indizione delle nuove elezioni, nelle quali la «Lega autonoma», il nuovo partito sorto contro l'autonomo, avrà molte probabilità di vittoria. Ma se anche vince, dovrà la vittoria a questi voti dei ferrovieri, e a niente altro.

Una rapina contro un'ottantenne.

Zara, 5. Assai interessante riuscì alla nostra Corte d'Assise il dibattimento contro certo Ernesto Andretta, giovine di 22 anni e figlio di un laborioso ed onesto orefice della nostra città. Era in accusa per avere, nella sera del 9 gennaio di quest'anno, fra le 8 e le 8 e mezzo, commesso il crimine di rapina a pregiudizio di una vecchia quasi ottantenne, certa Giovanna ved. Curillich, che da molti anni teneva una botteguccia di erbaggi e carbone in calle Sant'Antonio. Chiamato dalla vecchia ad aggiustare una bilancia - sempre secondo l'atto di accusa - l'Andretta ebbe a chiudere per di dentro la bottega, a colpire più volte al capo la vecchia con un corpo contundente e a frugare in una cassetta chiusa da un cristallo per portar via del denaro.

Ma la vecchia, caduta a terra insanguinata, si mise ad urlare, e l'Andretta, che non aveva trovato neanche un centesimo, scappò. Soccorsa da vicini, la vecchia venne trasportata all'Ospedale, ove subì lunga degenza.

Al dibattimento, presieduto dal consigliere Pollich, l'accusato si mantenne assolutamente negativo, assicurando che, a quell'ora, si trovava a teatro.

Anche la difesa, durante tutto il processo, sostenne l'alibi: mancante, del resto, frattanto, qualsiasi testimonianza «de visu».

La sola vecchia - di cui venne sperimentata la facoltà visiva - sostenne risoluta l'accusa, chiamando boia ed assassino il giovine Andretta.

Il P. M. sostenne del pari l'accusa in tutta la sua ampiezza.

Il difensore dell'accusato, l'egregio dott. G. de Benvenuti, sostenne con grande impegno l'alibi, tenendo una difesa ammirata per sodezza di argomentazioni e bellezza oratoria.

I quesiti proposti ai giurati riflettevano la rapina, la grave lesione e la lesione leggera.

I giurati esclusero a maggioranza la rapina, affermando il secondo quesito.

Ed in base al verdetto, la Corte condannò l'Andretta a due anni di carcere duro inasprito e al bando dai paesi rappresentati al Consiglio dell'impero, essendo regnicolo, dopo aver scontata la pena.

* Il Ministero del commercio ha concesso a un consorzio di istituire regolari corse automobilistiche nei distretti di Zara e di Spalato.

Cambio di vocale.

Una greca sapiente martire
Son *colt'i*; se mi metti *l'a*
O lettore sono il contrario
Dell'attività.

Spiegazione del giuoco precedente:
LIME. ACRI. LACRIME.

PUBBLICHE TAVOLE.
Compravendite

Stabile in Chiarbola inferiore - città - posto in via Tigor per cor. 48.000; stabile in città posto in via Commerciale per cor. 290.000.

Mutui ipotecari.

Cor. 5000 al $4\frac{1}{2}$% a peso di uno stabile in città.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 6 Aprile — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 653.25 ex, Staatsbahn 753.75, Alpine 825.—, Lotti turchi 234.25. La Borsa di Berlino chiude calma. Credit 211.25 (211.50), Disconto 193.12 (193.50).

Chiusa Rend. francese 96.05 (96.07), Italiana 103.45 (—.—), Spagnolo 97.92 (98.20ex), Banche Ottom. 712.— (713.—), Rio Tinto 1693 (1708), Lotti turchi 220.50 (220.25).

NUOVA YORK 6. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè $109\frac{1}{4}$, Baltimore and Ohio $105\frac{5}{8}$, Canadà-Pacific $224\frac{3}{4}$, Chicago-Milwaukee and St. Paul $121\frac{1}{4}$, Missouri Pacific $50\frac{3}{4}$, Northern Pacific $125\frac{5}{8}$, Pennsylvania $125\frac{3}{4}$, Philadelphia and Reading $155\frac{3}{4}$, Southern Pacific $115\frac{3}{4}$, Southern Railway Com. $27\frac{3}{4}$, Union Pacific Com. $176\frac{7}{8}$, Amalgamated Copper $62\frac{3}{4}$, Anaconda $37\frac{3}{4}$, U. S. Steel Corp. Com. $77\frac{1}{2}$. Tendenza sostenuta.

Listino. Napol. 18.98 a 19.04, Zecch. 11.38 a 11.43, Lire sterline 23.93 a 23.98, Londra 239.70 a 240.30, Francia 94.70 a 95.—, Italia 94.40 a 94.80, Banconote italiane 94.40 a 94.80, Germania 117.20 a 117.65, Banconote germaniche 117.20 a 117.65, Rend. austr. carta 92.85 a 93.20, Rendita austriaca in corone 91.30 a 91.70, Rendita ungherese in corone da 91.25 a 91.55, Credit 652.— a 654.—, Italiana 102.— a 103.—, Staatsbahn 751.50 a 753.50, Lombarde 111.50 a 113.50 Lotti turchi 252.— a 255.—.

Parigi 6. Chiusa. Rendita francese 3% 96.05, Rend. italiana $3\frac{1}{2}$% 103.45. Rend. Spagnuola esterna 97.92, Azioni Banca ottomana 712.—.

Parigi 6. Chiusa. Ferrate austr. —.—. Lombarde 120.—, Rendita Turca unif. 92.75, Cambio Londra 252.95, Rendita aust. in oro 93.90, Rend. ungh. in oro 4% 96.97, Länderbank —.—, Lotti turchi 220.50, Banca di Parigi 1798, Azioni Meridionali it. —.—, Rio Tinto 1698.

Londra 6. (Cambi Chiusa). Consolid. $81\frac{1}{4}$, Lombardi $4\frac{7}{8}$, Argento $24\frac{7}{16}$, Rendita Spagnola 96—, Italiana 102—, Cambio su Vienna 2427, Sconto di piazza $2\frac{7}{16}$.

Francoforte 6. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 211.25, Ferrate dello Stato 158.—, Lombarde 19.40.

Caffè. *Amburgo* 6. (Chiusa). Santos good average per maggio 63.75, per settem. 62.25, per dicembre 60.50, per marzo 60.50. staz.o

Havre 6. Caffè Santos good average per marzo 50 chilo) a fr. 62.75, per maggio 63.25.

Nuova York 6. Apertura Rio per consegne future staz.o per maggio 9.95 settem. 9.36.

Cotoni. *Liverpool* 6. Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 10000. Importazione 10000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. aprile $7\frac{53}{100}$, aprile-maggio $7\frac{52}{100}$, maggio-giugno $7\frac{53}{100}$, giugno-luglio $7\frac{47}{100}$, luglio-agosto $7\frac{42}{100}$, agosto-settembre $7\frac{19}{100}$, settem.-ottobre $6\frac{91}{100}$, ottobre-novembre $6\frac{77}{100}$, novembre-dicembre $6\frac{72}{100}$, dicembre-gennaio $6\frac{71}{100}$.

Olio. *Parigi* 6. Ravizzone per mese corr. 67.75, per maggio 68.50, per maggio-agosto 69.—, settem.-dicem. 69.25. teso

Segala. *Parigi* 6. Mese corr. 17.40, per maggio 17.50, per maggio-agosto 17.25, per settem.-dicem. 17.—. fermo

Frumento. *Parigi* 6. Mese corrente 26.90, per maggio 26.85, per maggio-agosto 26.55, per settem.-dicem. 24.50. fermo

Farina. *Parigi* 6. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 35.50, per maggio 35.35, per maggio-agosto 35.30, per settem.dicem. 35.60. ferma

Spirito. *Parigi* 6. Per mese corrente 60.50, per maggio 60.25, per maggio-agosto 62.—, per settem.-dicem. 49.50. staz.o

Zucchero. *Parigi* 6. Greggio da 88° uso nuovo 32.25-32.50, staz.o, bianco per mese corr. 35.50, per maggio $35\frac{5}{8}$, per maggio-agosto $35\frac{7}{8}$, per ottobre-genn. 33.—. Raffinato 64.— a 64.50. Staz.o. (Neve)

Zucchero. *Amburgo* 6. (Chiusa). P. aprile $10.67\frac{1}{2}$, per maggio $10.72\frac{1}{2}$, per giugno $10.77\frac{1}{2}$, per luglio 10.85—, per agosto 10.90— per settembre 10.65.

Londra 6. Java a scell. —.—, Rame greggio a scell. $10\frac{11}{16}$.

Navigli agli Hangars. (I. R. Magazzini Generali). — Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 6 aprile 1910, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome de. nav.	Data	Osservazioni
1 b			
1	Washington	8	»
Molo IV	Campania	10	Scaricazione
» IV			
1 a			
3	Francesca	13	»
Molo Lloyd			
A	Melpomene	7	Caricazione
B			
C			
D			
E			
6	Semiramis	13	Scaricazione
9	Brünn	10	»
12 a	Mira	7	»
12 b			
Molo II			
13 a			
13 b			
14	Tirol	10	»
17	Golf of Venice	7	»
21	Luna	7	»
22			
Molo I	Elektra	8	»
23			
24	Ariete	11	Caricazione
25	Rennaug	7	»
30	Alga	12	»
32			
69			
71			

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

I denti sani e belli costituiscono uno dei doni più preziosi di cui ci abbia dotati la natura.

Ora, se non vogliamo che la loro utilità e la loro bellezza siano passeggere, ma desideriamo conservare in loro un tesoro permanente per la vita, dobbiamo curarli regolarmente con l'Odol.

Agli adulti
viene prescritta la
Emulsione Godina con
PANCREATINA

rimedio tonico-ricostituente il più efficace ◆ ◆ ◆ ◆ ◆ ◆ ◆ ◆

Nell'Esaurimento fisico
Malattie consuntive
Mollezza delle carni
Bronchiti croniche
Convalescenze.

Ridona l'appetito e provoca rapido aumento di peso ◆ ◆ ◆ ◆ ◆

Trovasi presso i produttori
R. & G. GODINA, Trieste
FARMACIE:
All'«Igea», Via del Farneto 4
«Alla Madonna della Salute» S. Giacomo
ed in tutte le Farmacie.
1 bott. Cor. 2.—; spediz. postali rivalsate di 2 bott. franco nolo e imball. Cor. 5 20

Spital s/Pyhrn il luogo più delizioso sul tratto della ferrovia del Pyhrn, villeggiatura ideale, cura climatica, 647 metri sul livello del mare. Splendida posizione romantica, circondata da alte montagne, con passeggi ombrosi. Ottimo albergo e trattorie. Prospetti e distinta degli appartamenti si possono avere a richiesta dalla Fremdenverkehrskanzlei Spital s/Pyhrn. Telefono interurbano N. 2.

ERNIE
La grande scoperta del Dr. DE-MARTIN
adottata dagli intelligenti
Nove anni di continui successi

Avvertiamo gli ammalati di Ernia, che dal giorno 7 a tutto 14 Aprile trovasi a TRIESTE, Hôtel Moncenisio, stanza N. 8, il noto Specialista Rapp. il grande metodo. Egli riceve dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 5, domenica dalla 9 alle 12.

Più volte eminenti sanitari italiani ed esteri esperimentarono il grande, geniale ed insuperabile ritrovato, e, verificati gli indiscutibili risultati, lo indicarono e lo indicano a migliaia di sofferenti. Tutti gli ammalati, compresi medici di Trieste, e dintorni, affetti da Ernie e che applicarono l'Apparato Dott. DE MARTIN, dicono **che è insuperabile, ideale, meraviglioso.** Difatti, con semplicità sua propria, **immobilizza,** dolcemente le variate forme di Ernie, anche se vecchie e voluminose, ridonando al paziente quel sollievo immediato e duraturo che credeva perduto.

Ognuno deve guardarsi dalle cattive imitazioni, oggidì in commercio (i buoni prodotti si cercano d'imitare). Ogni Apparato porta il nome Dott. DE MARTIN, nonchè l'indirizzo della casa. Solo detto Apparato contiene a perfezione l'Ernia, e fa scomparire il tumore erniario senza dannose pressioni di molle d'acciaio, senza cuscini duri.

Con segretezza il rappresentante risponde a chi scrive e nelle ore extra orario si reca a domicilio.

Assortimento di speciali fascie per rene mobile, rilasci, pinguedini, ecc.

Case a Milano, Via Spiga 3, Telef. 41-91
a Parigi, Lucerna, Atene, Cairo, New-York.

MUTUI PERSONALI! Persone d'ogni ceto ottengono prestiti da Cor. 200 in più al 4-6% d'interesse, senza garanti, verso restituzione di Cor. 4.— al mese. Gli affari vengono sbrigati con sollecitudine e segretezza. Accordansi anche prestiti ipotecari e si assumono operazioni finanziarie d'ogni genere. PHILIPP FELD, Ufficio banc., borsa. Budapest VII, Rakoczi-ut 71.

PRIMO SANATORIO ITALIANO
PINETA DI SORTENNA (Alta Valtellina)
Unico Sanatorio per tubercolosi agiati esistente in Italia. Aperto nel 1903 e recentemente ingrandito. Premiato alle esposizioni internazionali di Milano (906), Spa (907), Buenos Aires (910). - Medici e sistemi di cura italiani. - Opuscolo illustrato gratis. Dott. Cav. A. Zubiani.

Pietro Jeraj
DEPOSITO MOBILI
Via Vinc. Bellini 13
angolo Via S. Caterina
TRIESTE

PULITURA E CONSERVAZIONE
DI TAPPETI, CORTINAGGI, MOBILI DI STOFFA,
DRAPPERIE ecc., nonchè di COMPLETI APPARTAMENTI,
viene assunta a prezzi miti
dalla Primaria Impresa Triestina **VACUUM CLEANER** Via Stazione N. 17 Telefono N. 847

Biscottini Koestlin
(CAKES)
Sempre freschi in pacchetti brevettati „TIL".
Biscottini Rido di Koestlin
Biscottini Sire-Sire di Koestlin
Biscottini Albert di Koestlin
Biscottini Petit-Ami di Koestlin
Biscottini finissimi da tè, il miglior nutrimento per bambini, convalescenti ed ammalati.

BREVETTI
per tutti i paesi procura
M. GELBHAUS
nominato dall'imp. e reg. ufficio patenti giurato patrocinatore per brevetti
Vienna VI, Mariahilferstrasse N. 37.

Parere del Sig. Dott. T. Takvorian
SOFIA.

Signor J. SERRAVALLO
TRIESTE

In seguito a frequente uso del vostro **Vino di china ferruginoso Serravallo,** *mi sono convinto che esso é un prezioso rimedio contro le malattie: cloroanemia, debolezza nervosa, cachessia palustre. Oltreaciò ha un'azione eccellente come eccitante l'appetito nelle diverse anoressie.*

SOFIA 22 Novembre 1908.

Dott. TAKVORIAN.

Cascami di latta
Vasi di latta, grondaie usate e qualsiasi articolo confezionato con latta stagnata oppure zincata
acquistansi (anche in Puntofranco)
E. CROCI, Via Fonderia N. 5.

AVVISO INTERESSANTE.

Consulti per qualunque domanda d'interessi, malattia, e su qualunque altro argomento. Volendo consultare per corrispondenza dichiarare ciò che si desidera sapere ed inviare Corone sei con mandato postale e con lettera raccomandata alla signora Giovannina D'Amico, Via Solferino, Bologna.

Per le persone sane
il bagno a vapore costituisce un mezzo ideale per preservare il corpo, mediante un'abbondante eliminazione di sudore, dalle malattie; per attivare la circolazione, e per provvedere contemporaneamente ad una energica pulizia e disinfezione della pelle e all'igiene dell'organismo. Soltanto che lo Stabilimento bagni deve essere allestito secondo le più rigorose norme dell'igiene, com'è il Bagno Romano, in via S. Apollinare 1.
Nello stabilimento trovasi tutto il giorno a disposizione dei signori bagnanti un provetto callista e manicure ed il barbiere

Refosco e Asti
squisiti dolci spumanti, come pure vini di lusso, dessert e medicinali; rosogli, creme, liquori spiritosi, amari, stomacali e sciroppi, offroVi unito ai miei genuini e scelti vini da pasto come l'**Opollo vero Lissa** o **Bianco Lissa dolce** o **Istriano, Terrano** o **Bianco Stiria** che smercio tanto in fusti, damig. o bott. uso famiglia. Eccellente **Trappa** friulana oppure **Silvovitz** a Cor. 2.40 la bott. di litri $1\frac{1}{2}$, o Cor. 1.30 la mezza bott. **Rum** di The e Punsch realmente fini, da Cor. 1 in poi la bott. orig. **Sconto a rivenditori.**
E. J URCEV, Acquedotto 9.

Migliaia di Signore
non sanno che molte malattie cutanee sono causate dalle diverse creme e polveri per la faccia, lanciate in commercio sotto un nome straniero.
„Germandrée" Polvere e Crema per la faccia, sono le rinomate specialità che vengono preparate a Parigi dall'anno 1818, sotto severa sorveglianza di professori, e si vendono in tutte le parti del mondo nelle farmacie, nelle migliori drogherie e nei più fini negozi di profumerie.
„Germandrée" Polvere e Crema con profumo ideale, restano aderenti alla pelle, senz'essere visibili e rendono la pelle bella, essendo contemporaneamente d'influenza igienica. Non lasciatevi ingannare da altri prodotti detti ugualmente buoni, o forse migliori e si esiga esplicitamente i preparati originali di
Mignot-Boucher, Profumiere, Parigi, 19, Rue Vivienne
Rappresentante generale:
Josef Golinger, Vienna, I Wollzeile 31.

Una testa chiara
si appropria questo progresso che la chimica degli alimenti ha dato in dono alle massaie.
La polvere per friggere di Dr. Oetker a 12 cent. serve come sostituzione del lievito, fa il Guglhupf, torte, la pasta di Linz e tutte le altre paste e farinaggi dolci più soffici, più grandi, più gustosi e più facili a digerire.
La polvere per budini di Dr. Oetker a 12 cent. cotta col latte dà un cibo, per bambini e per adulti, squisito, a buon mercato e che contribuisce alla formazione delle ossa.
Lo zucchero di vaniglia di Dr. Oetker a 12 cent. serve per dare l'aroma della vaniglia alla cioccolata, al tè, budini, latte, salse, creme, e sostituisce perfettamente il costoso baccelletto di vaniglia. Il contenuto d'un pacchetto corrisponde a 2-3 baccelletti di vaniglia buona.
Modo d'uso dettagliato su ogni pacchetto. Si vende in tutti i negozi di coloniali, ecc. Ricette gratis.
Dr. OETKER, Baden-Vienna.

FRANZENSBAD
Stagione: 1. Maggio al 30 Settembre. Vendita bagni dal 1.° Aprile al 30 ottobre.
Rappresentanza generale di tutte le acque minerali e i prodotti delle sorgenti:
„ALTE k. k. FELDAPOTHEKE, VIENNA, I., STEPHANSPLATZ.

I bagni di fango i più efficaci del mondo,
oltre 150,000 bagni di fango per stagione. Fanghi di esclusiva proprietà: 30 milioni di metri cubi. Non temono la concorrenza sia per la loro composizione chimica, sia per la loro efficacia. Soggiorno ideale per bambini bisognosi di cura.
Il più importante bagno dell'Austria-Ungheria per la cura delle affezioni cardiache
con le più forti sorgenti di acido carbonico esistenti nel continente.
Prospetti gratuiti a mezzo dell'Ufficio comunale.

Indicati contro:
l'anemia, clorosi, scrofola, contro gli indizi di malattie di bambini, contro il reumatismo, gotta, catarri agli organi respiratori, organi orinari e organi della digestione, contro la stitichezza abituale, le malattie nervose, la nevrastenia, l'isterismo, malattie muliebri, essudati, «myon», contro le malattie di cuore, contro la debolezza cardiaca, infiammazione miocardiaca cronica, contro il difetto alla valvola del cuore, contro lanevrosi e contro il grasso al cuore

Il romanzo di un medico povero

Proprietà riservata - Riprod. vietata

(20)

Ammetterai che la figlia di un miliardario americano e di una duchessa di Montgoméry non può mica vivere come la figliuola del pastore di un villaggio protestante.

— E' vero - disse amaramente Isa. - Quella deve viaggiare tutto l'anno a bordo di uno yacht in compagnia del padre malato, mentre questa può dividere la sua giornata fra le occupazioni che più le piacciono, accostare chi crede, sognare ad occhi aperti e aspirare a un piccolo nido suo, costruito coll'aiuto del diletto che i suoi occhi e il suo cuore hanno scelto.

— Senti, Isa.

Gabry posò le mani sulle spalle dell'amica e piantandosi innanzi a lei, la costrinse a guardarla in viso.

— Tu - le disse fissandola - sei innamorata.

Una fiamma imporporò le guancie della duchessina.

— «Grande folle va!» - le disse, respingendola con la frase che le era abituale in collegio.

— Ho paura - disse Gabrielle, realmente impensierita, ma con la sua voce più carezzevole - ho paura che la pazza in questo caso sei tu. Perchè - continuò - per quanto io mi guardi intorno, non vedo di chi tu possa esserti innamorata convenientemente. Vediamo. Vuoi essere schietta con la tua Gabry?

Isa sorrideva.

— Hai lasciato una passione a Nuova York?

— No, cara.

— Giuri?

— Lo giuro.

— All'Havana, allora?

— Sei pazza davvero, sai.

— Non restano che gli uomini di bordo. Un marinaio bellissimo passava in quell'istante.

— Sei innamorata di quel bel ragazzo? - chiese Gabry scherzosa.

— No, cara.

— Del capitano Norris, allora? Di Yves, di Harry Crane? Del timoniere? Del dottore? - chiese ancora la contessina, senza distogliere mai i suoi dagli occhi di Isa e insistendo sull'ultima domanda.

Gli occhi della duchessina si erano socchiusi mentre continuava col capo i cenni di diniego. Ma una lieve alterazione nell'impressione del suo viso, bastò a convincere Gabrielle che il pericolo veniva precisamente da Severo Melton.

Finse di non essersene accorta.

— Respiro - disse.

Allora Isa ebbe un capriccio da piccola ribelle.

— Perchè? - disse. - E se fosse?

— Che cosa?

— Se qualcuno di quelli che tu hai nominato mi sembrasse degno del mio amore?

Con un sussiego in cui era tutto il suo orgoglio e tutta la sua vanità, Gabry disse:

— La figlia della duchessa di Montgoméry non può trovar degno del suo amore uno degli uomini che sono al suo servizio.

— Ma la contessina di Beauclerc - osservò di ripicco Isa - ama bene il capitano Norris.

— Io.

— Tu, Gabry. Credi che io non me ne sia accorta?

— Hai sbagliato, Isa. Il capitano Norris mi piace assai più di tutti gli altri uomini che sono a bordo. Piace ai miei occhi e soddisfa la mia vanità. Io posso ben «flirtare» con lui - soggiunse ridendo - poichè sono in territorio americano, vale a dire nel doppio regno del «flirt». E' un modo come un altro di passare il tempo. Ma non temere: io non dimentico di essere fidanzata di Raoul d'Ymèry, destinata a portare un giorno uno dei più bei nomi di Francia.

— Ma se Norris si innamorasse davvero di te? - chiese Isa sgomentata.

— Non temere, miss fa da valvola di sicurezza.

— Cattiva!

— No sai. Non sono cattiva. So la vita meglio di te e non voglio esserne vittima, ecco tutto.

— Mi pare assai difficile di immaginarti vittima.

— Ora la cattiva sei tu che mi pungi: ma ti perdono purchè tu mi prometta di non dare il tuo cuoricino bello a nessuno dei quattro o cinque orsi che ci tengono compagnia.

— Mi vuoi fare da mamma? - rispose evasivamente la fanciulla.

— Posso farlo. Ho due anni più di te e un'esperienza assai maggiore, poi: non voglio perderti.

— Come potresti perdermi?

— Se tu scegliessi per il tuo avvenire un cuore e una capanna.

— Sarebbe, ad ogni modo, un po' difficile.

— E' vero; papà Russell ha pensato a provvedere, ma.....

— Ma?

— Tu hai un trasporto per le fantasie sentimentali!

— Ho sete di un po' di affetto - confessò Isa triste.

— Lo comprendo piccina, e non dubitare che l'affetto verrà.

— E' una cosa difficile a trovarsi, sai.

— Non sarà difficile a te.

— Tutto l'oro della terra non basterebbe ad acquistarlo.

— Lo so, ma tu non hai per tua parte soltanto l'oro.

Isa proseguì:

— Se tu sapessi come mi pesa a volte questa ricchezza! Mi pare che mi opprima, che mi faccia attorno una veste così greve che debba soffocarmi. Se fossi meno ricca potrei forse essere felice!

— Perchè?

— Per il motivo cui tu accennavi poco fa: degli obblighi che ogni posizione impone. Fossi meno ricca, potrei scegliermi quella felicità magari umile, magari modesta che mi pare più confacente al mio carattere.

— Vedi che ricadi nel romantico!

— Ti pare fantasia l'aspirare ad una vita semplice, allietata soltanto da un grande affetto?

— Quando si possa come tu puoi, trovare il grande affetto in una vita fastosa come la tua posizione esige, sì.

— Credi tu che io possa trovarlo?

— Io me ne faccio garante, se tu vuoi.

— Tu vedi tutto roseo, Gabry, sei nata con un temperamento felice.

— E allora lascia che io veda per te lo avvenire. Sai che cosa sogno?

— Sentiamo.

Si tenevano abbracciate, ora, e formavano insieme un quadretto graziosissimo: la contessina di Beauclerc più alta e più forte aveva attirato sulla sua spalla la testina dell'amica e ve la teneva appoggiata con aria di protezione.

— Io sogno - disse piano - che ormai passeremo insieme tutta la vita. Questo viaggio che la salute di tuo padre ha imposto, avrà pure un termine. Il duca si rimetterà o si stancherà. Allora, un bel giorno, in un qualsiasi paese del mondo, il «Prince charmant» si presenterà, chiederà la tua mano, ti porterà a Parigi, coperta di gemme e chiusa in una custodia d'amore, e laggiù...

Sorridendo, Isa la interruppe.

— Che immaginazione fervida! Tu eri nata per essere scrittrice, Gabry.

— Scrivere dei romanzi? Uhm! vocazione mediocre. Preferisco viverli e farli vivere. Ma lasciami finire: dicevo dunque che laggiù, mi ritroverai diventata duchessa d'Ymery e continueremo a volerci bene anche attraverso la gran vita che condurremo entrambe, come ci siamo volute bene «au Sacre Coeur», e come ce ne vogliamo qui.

— Questo è il sogno!

— Sì, cara, ma un sogno che diventerà realtà se tu vorrai e quando vorrai.

Un sospiro fu la risposta di Isa.

— E mio padre? - disse poi. - Credi tu che io sarei capace di abbandonare mio padre?

— Ma, cara mia, anzitutto anche l'amore filiale e l'egoismo paterno hanno un limite. Tuo padre ti amerà abbastanza per comprendere che hai diritto alla tua parte di felicità e che il destino dei figli non è già quello di passare tutta la vita a far da infermiera.

— Oh, Gabry!

— Sì, io non ho la tua generosità, nè il tuo spirito di sacrificio. Dato che io avessi un padre nelle condizioni del tuo..

— Che faresti?

— Gli direi: senti caro papà, non ti pare che si potrebbe vivere benissimo a Parigi o a Londra come si vive a bordo dell'«Albatros»?

— Ma tu sai.....

FLAVIA STENO. *(Continua).*

†

LUIGIA Ved. GIANNONI

spirava stamane nella grave età d'anni 91, munita dei conforti religiosi.

Il nipote **ROMANO PLACEREANO**, anche a nome degli altri congiunti, dà parte di tale dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta seguiranno direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 6 aprile 1911.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

FRANCESCO MANDL

spirava questa mane dopo brevissime sofferenze.

L'addoloratissima consorte CATERINA, i figli RODOLFO, GUGLIELMO, ERNESTO, FRANCESCO, MARIA e DORA anche a nome di tutti gli altri congiunti partecipano tanta sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Sabato 8 corrente, alle ore 9 ant., movendo il convoglio dalla casa N. 71 di via Sara Davis (Roiano).

Trieste, 6 Aprile 1911.

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 41.

†

Giuseppe Ferluga

spirò quest'oggi dopo lunga e penosa malattia munito dei conforti religiosi.

L'inconsolabile consorte GIUSEPPINA, la figlia NATALIA marit. ANTONCICH, i figli GIUSEPPE e ROMANO, il genero ANTONIO partecipano tale irreparabile perdita ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali delle care spoglie seguiranno Sabato 8 corr., alle ore 3 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 76 di Roiano (Moreri).

Nuova Impresa, Corso 47.

†

Rodolfo Cuccagna

spirava ieri sera, dopo lunghe sofferenze, munito dei conforti religiosi.

I dolenti genitori, nonchè i fratelli e cognati, unitamente agli altri congiunti, partecipano tale dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà sabato 8 corr., alle ore 3.30 pom., movendo il convoglio dalla casa N. 688 di Guardiella.

Trieste, 7 aprile 1911.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

RINGRAZIAMENTO

Il sottoscritto, profondamente commosso, ringrazia dal profondo del cuore tutte quelle cortesi persone che in vari modi vollero onorare la memoria della sua amata

MARIA.

Antonio Silvestri.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

BALIA friulana, sana, giovane offresi presso famiglia distinta. Indirizzo Piccolo. 3542 A

CUOCA perfetta per casa signorile offresi. Offerte sub «Cuoca 9191» Piccolo. 9191 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERIERA per dirigere piccolo caffè cercasi; altra per buffet; necessaria cauzione, tedesco. Scrivere sub «Subito» Posta restante Portorose. 9206 B

CAMERIERA in età per tutti lavori domestici, preferibilmente tedesca, educata, ottimi attestati, buon trattamento, cercasi. Piccardi 19, villa. 3566 B

DOMESTICA capace cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 3592 B

DOMESTICA capace stanze, cucina cercasi. Via Nuova 42, IV, sinistra. 9249 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Salita Promontorio 8, III. 3610 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi per famiglia tre persone adulte. Via Alessandro Volta 14, porta 6. 9278 B

DOMESTICA semplice, forte, buoni attestati, cercasi. Via Nuova 27, IV. 3524 B

DOMESTICA brava cercasi. Via Coroneo n. 35, p. II, porta 9. 9230 B

DOMESTICA capace, sappia bene cucinare e sbrigare lavori di casa, cercasi prontamente. Presentarsi dalle 8-10; inutile senza buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 3613 B

MEZZA bonne tedesca, ottime referenze, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3499 B

PRESTASERVIZI capace cercasi tre ore mattina, tre dopopranzo, 24 corone. Indirizzo Piccolo. 3621 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi per piccola famiglia, quattro ore giornalmente. Benvenuti, Giulia 28. 9-12. 9214 B

PRESTASERVIZI piccola famiglia cercasi. Ruggero Manna 11, II, porta 6. 3564 B

PRESTASERVIZI cercano coniugi soli, 7-4; riceverebbe caffè, pranzo. Parini 12 II, porta 12, vicinissimo Ospitale. 9267 B

PRESTASERVIZI mattina e dopopranzo cercasi. Rossetti 3, III, destra. 3554 B

PRESTASERVIZI per il pomeriggio, attestati, cor. 20, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3615 B

PRESTASERVIZI due volte giornalmente cercasi. Lorenzo Ghiberti 3, IV, sinistra, 12-2. 9277 B

RAGAZZA non tanto giovane, laboriosa, per tutti i lavori di casa cercasi, escluso cucinare. Via Paduina 8, II. 9227 B

RAGAZZA per piccola famiglia cercasi. Indirizzo Piccolo. 3544 B

RAGAZZA brava, preferita tedesca o friulana cercasi da piccola famiglia. Presentarsi dalle 9 alla una. Via Tiziano Vecellio 9, II, porta 13. 8982 B

RAGAZZA cercasi. Via dei Porta 392, villino Mrach, vicino Karis. 9251 B

RAGAZZETTA, preferita tedesca, cercasi prontamente da piccola famiglia. Piazza Ospedale 7, I. 8786 B

SIGNORINA conoscenza italiano, tedesco, pei bambini e cucina per famiglia di Nuova York, civile, morale, disposta recarsi colà, cercasi; Offerte via Acque 7, magazzino. 3459 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

AMMINISTRATORE, buone referenze, cerca stabili in amministrazione, ottime condizioni. Offerte «Stabili 9007» Piccolo. 9007 C

CASSIERA capace offresi. Offerte «Anna 9234» Piccolo. 9234 C

CONTABILE perfetto, scrittura doppia, americana, bilancio giornaliero, pratica tenitura ,compilazione conti correnti, qualsiasi operazione bancaria, conosce italiano, tedesco, sloveno dispone cauzione, miti pretese offresi. Offerte «Ragioniere 3604» Piccolo. 3604 C

DATTILOGRAFA, conosce italiano, tedesco, sloveno, pratica scrittoio offresi. Offerte sub «Laboriosa 9222» al Piccolo. 9222 C

FATTORINO riscuotitore con buone garanzie offresi con ottime referenze. Offerte Piccolo «3622». 3622 C

FOTOGRAFO copista carta lucida e «matt» aiutante ritoccatore positivi e negativi cerca occupazione. R. G. fermo in posta Fiume. 9285 C

GIOVANE ex-guardia di finanza, bella presenza, perfetto italiano, tedesco, serbo-croato, cauzione, pratico lavori doganali cerca posto ramo spedizione oppure magazzino. Offerte Piccolo «Rodolfo 3560». 3560 C

IMPIEGATO regio assumerebbe amministrazione stabili miti pretese. Offerte «Intraprendente 9260» Piccolo. 9260 C

MODISTA confeziona e rimoderna in casa cappelli da signora e da bambini. Campo S. Giacomo N. 2, IV piano, porta 12. 3594 C

MACCHINISTA mecc. elettrotecnico, con attestati, cerca posto. Sub «30» Piccolo. 3573 C

PARISIENNE avec anglais et «piano» cherche place, près grandes filles, dans famille distinguée. Offres «Parisienne» Piccolo. 9197 C

SUPPLICHE, domande di decreti, pertinenze, sudditanze, altre domande eseguisconsi. Indirizzo Piccolo. 3411 C

SIGNORINA impiegata, lavoratrice indipendente e brava tenitrice di libri, corrispondente tedesca e boema, non conosce l'italiano, cerca posto. Offerte sub «La Referenze» al Piccolo. 3531 C

SIGNORINA capace per pistoria e contabilità offresi. Offerte «Anna 9233» al Piccolo. 9233 C

SARTA di bianco offresi per corredi e lavori «à jour», prezzi miti. Indirizzo al Piccolo. 3597 C

TECNICO abile, con lunga pratica per stabilimenti industriali, bagni, lavanderie meccaniche offresi per 2 - 3 ore al giorno. Indirizzo al Piccolo. 3624 C

TENITORE di libri, bilancista offresi per la mattina. Offerte «Mattina» Piccolo. 9276 C

UOMO giovane, buone referenze e cauzione cerca posto di riscuotitore o lavori leggeri di scrittoio e consimili. Offerte sub «Onestà 3603» al Piccolo. 3603 C

VESTITI elegantissimi, vestaglie, bluse, prezzi riconosciuti mitissimi confezionansi prontamente. Ireneo 5, porta 13. 9253 C

VEDOVA offresi per scrittoio, ambulanze, pulizia, compenso appartamento franco. Gentili offerte depositare al Piccolo sub «Onestà». 9228 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTI fabbri cercansi. Via Commerciale 15. 9241 D

CAPO elettricista per una importante centrale cercasi; persone idonee inviino offerte con copie certificati all'ing. Alba, in Cavareno, Trentino. 9234 D

DATTILOGRAFA con cognizioni delle lingue italiana e tedesca, pratica di stenografia, viene cercata. Offerte al Piccolo sub «Azienda esportazione». 9118 D

DATTILOGRAFE tanto per lingua tedesca come italiana, di preferenza stenografe cerca casa di commercio. Offerte dirigere al Piccolo «Vindobona». 9119 D

GARZONA calzolaia cercasi. Via Silvio Pellico 8, pellami. 9223 D

GARZONA modista e mezza lavorante cercansi prontamente. Via G. Gallina 6, II. 9250 D

GIARDINIERE cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3462 D

GIOVANETTO pratico per negozio vetrami, con paga, cercasi. Indirizzo Piccolo. 3580 D

GARZONE stiratrici cercansi. Via Ugo Foscolo 20. 9265 D

GUADAGNO per donne ed uomini (dappertutto). Lavoro casa propria. Scrivere «Esistenza» posta centrale Trieste. 3369 D

LAVORANTE sarta donna cercasi. Via Belvedere N. 23, porta 15. 3585 D

LAVORANTE sarta da donna cercasi. Antonio Canova N. 21, III. 9273 D

LAVORANTE abile a cottimo e garzona cercansi. Sartoria Conte. 9212 D

LAVORANTI falegnami abili con propri ordigni cerco urgentemente. Via S. Michele 10, Mondolfo. 3578 D

LAVORANTI fabbri abili cercansi. Inutile presentarsi se non capaci. Indirizzo Piccolo. 3487 D

MACCHINISTA commissioni, pratica camicie, mutande uomo cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3595 D

PERSONE con conoscenza latterie, botteghini cercansi per vendita bombonerie. Indirizzo Piccolo. 3587 D

PRATICANTE scrittoio ragazzo o signorina conoscenza serbo-croato, italiano o tedesco cercasi. Offerte «Praticante 9209» Piccolo. 9209 D

MEZZA lavorante sarta donna brava cercasi. Corso 9, III. 9190 D

PIAZZISTA per visitare osti e commestibilisti, cercasi. Offerte Piccolo sub «Energia». 9239 D

PIAZZISTA bene introdotto presso consumatori liquori, cercasi prontamente per la vendita di marche primissime. Offerte al Piccolo sub «Liquori 9109». 9109 D

RAGAZZO 14-16 anni, cercasi per la distribuzione di stampati. Settimanali cor. 7.—. Indirizzo al Piccolo. 5000 D

RAGAZZO di buona famiglia per negozio ferramenta cercasi. Indirizzo Piccolo. 3562 D

STIRATRICE brava, a giornata, cercasi prontamente. Belvedere 26, III, 15. 9244 D

STIRATRICI abili, buone condizioni, cerca stabilimento Hartmann, Corso 2. 12942 D

SIGNORINA che abbia pratica commerciale, bella calligrafia, cognizione lingua italiana, tedesca, cercasi da ditta primaria. Offerte «Avvenire 9225» al Piccolo. 9225 D

SIGNORINA tedesca per condurre a passeggio una bambina durante il dopopranzo cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3567 D

VETRINISTA ramo confezioni, con perfetta conoscenza della lingua italiana e tedesca, pratico pure della vendita, cerca prontamente. Ignazio Steiner, Pola. 3437 D

VENDITRICE per appalto, pratica, che parli italiano e tedesco, con attestati, cercasi. Agenzia Becher, via Caserma 16. 9224 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA bellissima ammobiliata presso piazza Goldoni affitta distinta famiglia ad uno od anche due distinti signori seri. Via Maiolica 16, I, sinistra, angolo Tintore. 3534 E

CAMERA elegantissima ammobiliata, ingresso libero, affitta distinta famiglia. Caserma 8, IV. 3579 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, gas casa nuova, centro, unico subinquilino affittasi a signore distinto. Via Cecilia 6, portinaio. 3179 E

CAMERA bene ammobiliata, massima nettezza affittasi. Corso 21, terzo, sinistra. 3528 E

CAMERETTA quieta, ammobiliata affittasi prontamente. Via Nuova 5, II, sinistra. 3599 E

CAMERINO con vitto affittasi prontamente. Ant. Caccia 3, II, porta 8. 9256 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi; giovane a modo, 10 corone. Kandler 1, p. 9. 9243 E

CAMERINO ammobiliato affittasi prontamente a operaio. Canova 14, porta 6. 9198 E

CAMERINO ammobiliato affittasi prontamente onesto operaio, volendo vitto. - Farneto 43, p. 7. 9207 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, gas, casa signorile, unico subinquilino affittasi a signore distinto. Cecilia 6, portiere. 9203 E

CAMERA ammobiliata, bella, ingresso libero affittasi presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 3550 E

CAMERA ammobiliata ingresso libero, una vuota affittansi. S. Nicolò 18, III, destra. 9094 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, centro, massima pulizia, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 3513 E

STANZA vuota affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3405 E

STANZA, vitto affittasi a giovane impiegato, casa nuova piazza Barriera. Indirizzo Piccolo. 3422 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Giov. Boccaccio 5, II, porta 10. 9068 E

STANZA bellissima, soleggiata, affittasi con buon vitto. Farneto 38, porta 14 3392 E

STANZETTA elegantemente ammobiliata affittasi prezzo mite. Via Teatro 1, porta N. 27. 9155 E

STANZA bella, bene ammobiliata, affittasi. Via Boschetto 40, porta 7. 9164 E

STANZETTA ammobiliata affittasi signorina impiegata assente tutto giorno. Indirizzo Piccolo. 3500 E

STANZETTA vuota affittasi. Indirizzo a Piccolo. 3506 E

VITTO famigliare eccellente offre distintissima famiglia non mestierante. Indirizzo Piccolo. 3397 E

STANZA ammobiliata con vitto, casa signorile affitta signora. Indirizzo Piccolo 3470 E

STANZA vuota od ammobiliata, pulita, ariosa, soleggiata, in campagna affittasi. Scorcola-Coroneo 711. 3362 E

STANZE splendide da letto, attiguo salotto, elegantissime, oppure una sola, stufa, gas, casa signorile, affitta distinta signora sola. Indirizzo Piccolo. 3331 E

STANZA bellissima affittasi prontamente pressi Meridionale soltanto distinto signore. Indirizzo Piccolo. 3268 E

STANZA ammobiliata o vuota affittasi prontamente. Via Giulia n. 14, mezzanino. 9210 E

STANZA vuota bellissima, bella vista, vicino alla Posta affittasi. Torre bianca 14, piano terzo, mano destra. 9238 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Via Barriera vecchia 11, secondo piano. 9192 E

STANZA soleggiata, ariosa, eventualmente vitto affittasi. Via Istituto 21, terzo. 3523 E

STANZA grande ammobiliata, affittasi con vitto. Via Madonna del mare 18, primo. 12940 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Via Belvedere 12, I, porta 5. 3558 E

STANZE (due) bene ammobiliate una ingresso libero, affittansi prontamente. Maurizio 3, II, sinistra. 9186 E

STANZA ammobiliata, centro, affittasi a giovane o signorina distinta, eventualmente vitto. Indirizzo Piccolo. 3545 E

STANZE con uno o due letti affittansi. - Farneto 36, I. 9221 E

STANZA ammobiliata affittasi a due impiegati con vitto per corone 120 ambidue. Via Roiano n. 2, I piano, porta 5. 3556 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Via Nuova n. 37, p. II. 9195 E

STANZA vuota affittasi prontamente. Bosco 50, p. II. 9202 E

STANZA ammobiliata, gas, unico subinquilino, affittasi a distinto signore. Stadion 6, II, porta 10. 9204 E

VITTO privato, famigliare, buono, darebbesi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 3574 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA bene ammobiliata, chiara, eventualmente pranzo cercasi presso famiglia tedesca, civile. Offerte sub «Wien-Trieste» al Piccolo, soltanto verso scontrino. 3572 F

CAMERA grande, non ammobiliata, cerca signore permanente presso famiglia italiana in casa moderna con la vista sul mare. Offerte sub «Dusan 9211» Piccolo. 9211 F

CAMERA pulita cerca prontamente signorina a Trieste oppure circondario. Offerte sub «Rein» al Piccolo. 3530 F

STANZA vuota, possibilmente gas, ingresso libero, I, II piano, centro, cercasi. Offerte con prezzo «Accademia 9236» Piccolo. 9236 F

STANZA ammobiliata, comodo cucina, cercasi per coniugi soli. «Nettezza» Piccolo. 3561 F

STANZA una due per scrittoio, centro, possibilmente linea telefonica cercasi. Offerte «L. C. 33» Piccolo. 9232 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BIBLIOMORFIA, Grammatica Una, chiavi per ogni lingua. Valdirivo 30, II, ore 12-13. Costantino Reyer Castagna. 8386 G

ENGLISH people! I give Italian, French, German lessons. Apply to the Piccolo. 3536 G

FRANCESE giovane, diplomato, impartisce lezioni, conversazione, prezzi mitissimi. «Vieillemar», Istituto 13, primo. 3153 G

FRANCESE, tedesco, lingua, letteratura, conversazione, preparazione tecniche, liceo. Indirizzo Piccolo. 3535 G

LEZIONI pianoforte impartisce signorina bambini, adulti per una corona all'ora. Scrivere «Severità 9205» Piccolo. 9205 G

MAESTRA per istruire francese, tedesco, quindicenne, cercasi. Offerte Piccolo Maestra 9248». 9248 G

SIGNORINA tedesca, parla italiano, istruisce materie scolastiche, pianoforte. Indirizzo Piccolo. 3537 G

SIGNORINA istruisce francese, tedesco, mite prezzo. Indirizzo Piccolo. 3568 G

SALA Tersicore Venerdì-Martedì istruzione pattinaggio ore 8. Chiozza 7, Modugno. 9083 G

SIGNORINA impartisce lezioni pianoforte 80 centesimi-ora. Offerte «Volonteroso 9229» Piccolo. 9220 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BLOUSA seta lilla, disegno turco smarrì povera garzona. Mancia portando indirizzo Piccolo. 3571 H

CANE da caccia spinone, tosato di recente grande, colore rossiccio scuro, a piccole macchiette bianche smarrito. Mancia portandolo in via Chiadino 616. 9257 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina, non lontano dal centro, cercasi per agosto. Offerte sub «Abitazione» al Piccolo. 9237 I

CAMERA e cucina, vicinanza Giardino pubblico con acqua cercansi pei primi di maggio o agosto. Offerte sub «Maggio 6» Piccolo. 3525 I

CAMERA cucina cercansi pel 15 aprile, dintorni Istituto. Offerte sub «Moderati» al Piccolo. 3591 I

STANZETTE (due) cucina (vuote) primo piano o mezzanino cercansi prontamente o 24 maggio. Offerte «24» Piccolo. 3557 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO quattro camere, cameretta, bagno, cucina, gas, adatto per ufficio affittasi cor. 1850. Via S. Nicolò 2, rivolgersi amministrazione Vatta. 3376 L

APPARTAMENTO 5 stanze, cucina affittasi prontamente. Valdirivo 16, III, portinaio. 3279 L

APPARTAMENTO soleggiato, comfort moderno, due stanze, cucina, pressi Giardino pubblico affittasi prontamente. Informazioni: Benvenuti, Giulia 28, 1 pomer. 9213 L

APPARTAMENTI bellissimi di una, due, tre, quattro camere, camerino, cucina, acqua, gas, cantina, volendo giardino affittansi. Piccardi 14-16, rivolgersi portinaio. 3547 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina, acqua, gas affittasi pel 24 agosto cor. 700. Indirizzo Piccolo. 3569 L

APPARTAMENTI magnifici, due, tre stanze, camerino, confort moderno affittansi agosto. Piccardi 15 e 30. 9215 L

APPARTAMENTO quattro stanze, salone, anticamera, camerino, bagno, cucina e soffitta, gas, luce elettrica, subaffittasi per agosto, via Coroneo IV piano. Indirizzo Piccolo. 3533 L

APPARTAMENTO quattro stanze, camerino, bagno, acqua, gas affittasi per 24 agosto, oppure prima. Via Boccaccio 1, porta 9. 3609 L

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino e bagno, subbaffittasi dal 24 Aprile al 24 Agosto. prezzo mite. Via dei Bachi 6, II. 9245 L

APPARTAMENTI bellissimi due, tre, quattro, cinque camere, camerino, ripostiglio, cucina, acqua, gas affittansi. Tiziano Vecellio 9. Rivolgersi Sanità 16, III, 10, dalle ore 1-3 pom. 3546 L

APPARTAMENTI (due) camera, camerino, cucina, acqua prontamente affittansi. Piccardi 14-16, rivolgersi portinaio. 3548 L

BOTTEGHE (3) affittansi prontamente, Via Manzoni-Settefontane. Rivolgersi Obst, Toro 1. 9216 L

CAMERA, camerino, cucina con orto d'affittare prontamente a Roiano. Indirizzo Piccolo. 3586 L

CAMERA cucina, introduzione gas affittasi prontamente corone 24. Giuliani 31. 9196 L

FONDO via Francesco Domenico Guerrazzi affittasi prontamente Informazioni Zonta 5. 11881 L

MAGAZZINO pigione minima, uso verdure, latte, pane, od altro affitasi. Indirizzo Piccolo. 3270 L

MAGAZZINO vasto, affittasi prontamente, a buone condizioni. Via Miramare 29. 9041 L

MAGAZZINI e negozio, affittansi prontamente via Fabio Severo 17, ingresso via Molin grande. 9040 L

MAGAZZINI vasti alti metri 5½, adatti per negozio, macelleria, trattoria ecc. affittansi prontamente o pel 24 agosto. Via Farneto 36. 8882 L

MAGAZZINO addatto per osteria, oppure lavoratorio, vicino al Politeama, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 3570 L

MAGAZZINI grandi, magazzino al Punto franco affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 9280 L

MAGAZZINO grande affittasi prontamente oppure agosto, centro. Acquedotto 9, agenzia. 3601 L

NEGOZIO 4.30 per 4.20 con porta, finestra sulla facciata, affittasi. Posizione prossima al Corso. Riflettenti inviino offerte Piccolo sub «Opinione». 3402 L

NEGOZIO a un foro, affittasi prontamente. Via Farneto 41. 9042 L

VILLA splendida presso Cividale, 16 locali, accessori, giardino, lisciaia affittasi per estate od intero anno, eventualmente affittasi due famiglie. Posizione salubre, quieta, incantevole. Indirizzo Piccolo. 3507 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ASINELLO bravissimo per carro vendesi. Rivolgersi via Bosco 20. 9246 M

ANELLO moderno con splendido brillante vendesi privatamente sole corone 70; stupendi orecchini brillanti 130. Indirizzo Piccolo. 3521 M

ANELLO diamanti uomo orecchini grandi terrazzi splendidi, catena lunga vendonsi occasione. Stadion 5, primo. 9263 M

BICICLETTA «Waffenrad» quasi nuova, completa, vendesi corone 150. Goldoni 3, III. 12939 M

BICICLETTA «Peugeot» da corsa ,nuova, vendesi. Santa Caterina 8, I, sinistra. 9122 M

BANCHI olio, scansie, vetrine, bilancie vendonsi buon prezzo. Indirizzo Piccolo 3584 M

CHIUSURA scrittoio grande vendesi prontamente, prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 3529 M

CARROZZELLA bambino, cappello signora, signorina, metà prezzo, vendonsi entro giornata. Indirizzo Piccolo. 3576 M

CREDENZA e tavolo stanza pranzo cercansi. Offerte «C. G. 10 9231» Piccolo. 9231 M

CARRO quattro ruote, motocicletta leggera quasi nuova vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3583 M

CREDENZA, tavola cucina, letto completo nuovo, sgabelli, sedie pelle, suste vendonsi. Solitario 4 9289 M

CASSE diverse vuote vendonsi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 3618 M

CREDENZE per cucina vendonsi. Falegname via Risorta 13. 9275 M

CANE razza S. Bernardo vendesi. Indirizzo Piccolo. 3538 M

FRANCOBOLLI 100-150.000 pezzi vendonsi en bloc cor. 500. Scrivere «V. B. 13» al Piccolo. 3540 M

GUZZO con attrezzi, buono stato, cercasi. Indicando prezzo, offerte sub «Guzzo 3360» Piccolo. 3360 M

LANCIA con motore acquisterebbesi. Offerte dettagliate «Benzina 3541» Piccolo. 3541 M

LETTI, suste, materassi, tutto nuovo vendo sottoprezzo. Fonderia 12, primo. 3623 M

LIBRERIA una porta, attaccapanni, cucine complete vendonsi. S. Giusto 16. 9270 M

MACCHINA per calze nuova vendesi prezzo occasione. Indirizzo al Piccolo. 3522 M

MACCHINA da calze quasi nuova vendesi prezzo conveniente. Via Pacinotti 3 pt. 9252 M

MACCHINA da scrivere usata vendesi buon prezzo. Offerte Piccolo «Macchina 6911». 9219 M

MACCHINA da cucire vendesi corone 30. - Indirizzo Piccolo. 3526 M

MANDOLINO del Perugia, voce melodiosa, violino vecchissimo, lettorino elegante per musica legno noce, vendonsi poco prezzo, motivo partenza. Via Barriera vecchia 9, piano quarto, destra. 3611 M

MOSTRA e splendide vetrine con banco per qualsiasi negozio vendonsi. Rara occasione! Indirizzo Piccolo. 3616 M

MANTELLO nero per signora attempata, nuova prezzo irrisorio vendesi. Portinaio Boccaccio 18. 9259 M

NASTRI seta per modista vendonsi centesimi 30 soltanto venerdì, sabato; occasione. Beccherie 13, II, ore 1-6. 9193 M

OGGETTI diversi, ruotabili, busti marmo antichi, motorino a idririna con lampade, luce splendida sicurezza, economia vendonsi causa partenza presso Tommasini, Fiumicello. 3288 M

PARTITA grande di quercie, tonde, quadrate vendesi per uso cantiere. Giuseppe Puhalj, Lanischie (Istria). 2951 M

PRESSA per copialettere, usata, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3502 M

PENDANTIF grandioso rotondo, moderno, con splendidi brillanti, vendesi prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 3399 M

PIANINO nuovissimo, corde incrociate, vendesi, rarissima occasione. Petronio 9, pianoterra. 3271 M

RECINTO (chiusura) scrittoio, due porte, ottimo stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3593 M

STUFE usate tre sistema Junker e Ruh a fuoco continuo vendonsi. Rivolgersi al Punto franco, magaz. n. 10, porta 6. 9194 M

STANZA da pranzo stile moderno, chiffonniers una, due parte, armadi sei cassetti, letti, lavamano vende falegname Ferriera 30. 9271 M

SPARHERD piccolo, vasche bagno, altri oggetti vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 3596 M

SINGER vendesi buon prezzo. Maiolica 4, secondo. 9269 M

TOPPO da pesca nuovo lunghezza metri 7 vendesi occasione. Rivolgersi Squero Girotti, Capodistria. 3105 M

TAPPETO fino nuovo grande vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 3565 M

TORNIO Galisier usato e di piccole dimensioni cercasi. Indirizzo Piccolo. 3549 M

UNIFORME impiegato ferrovie, nuova vendesi prezzo irrisorio. Portinaio Boccaccio 18. 9258 M

UNICA occasione! Chi vuole abbellire propria casa con minima spesa, non tralasci acquistare magnifiche palme artificiali da due corone in poi; graziose mensole cariche ninnoli, da due corone in poi; servizi caffè nero e bianco, 6 e 12 persone; magnifici tavolini da una corona in poi; vasi giapponesi da una corona in poi; vasi giapponesi alti quasi un metro, anche più piccoli; figure in terracotta, alabastro e marmo; figure in metallo; bomboniere argento cinese; «sciatul» giapponesi, scrivanie e tavolini giapponesi; vasi da muro giapponesi con piante australiane; servizi rosolio 6 persone con guantiera 2 corone; stralciasi tutto a prezzi derisori. Via Fabio Severo 17, porta 12 (angolo Molin grande). 3606 M

VESTITI uomo, signora, bluse, impermeabile, traversoni, stivali vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 3532 M

VIOLINO buonissima voce vendesi buon prezzo, occasione. Istituto 5, barbiere. 3408 M

WAFFENROCK tenente fanteria vendesi prezzo mitissimo. Ireneo 6, porta 9. 9281 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ACCETTEREI quote da L. 25000 - o 50000 - in partecipazione affare industriale avviatissimo necessari capitali ampliati. Interesse ed utili minimo garantito dieci per cento. Esclusi mediatori, trattasi solo persone note serietà mezzi. Referenze primo ordine. Scrivere H 6458 P Hassenstein e Vogler, Milano. 75338 N

BOTTEGHINO frutta, erbaggi ed altri generi diversi cedesi, causa ritiro personale. Rivolgersi via del Rivo 10. 9200 N

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, altri generi da vendere. Indirizzo al Piccolo. 3575 N

CREDITO personale per impiegati, professori, maestri, pensionati ecc. accorda il «Beamtensparverein Graz» alle più favorevoli condizioni senza spese anteriori. Rappresentanza pel Litorale e Trieste: Via Kandler 8, III, 4-6 pom. 9017 N

ESERCIZI seguenti vendonsi prontamente: pasticceria-panetteria guadagno 6000 annue, prezzo cor. 2600; botteghino generi diversi, centralissimo, corone 600; latteria lussuosa, rione signorile, corone 1100; cucina popolare incasso 160 giornaliere prezzo corone 5000; negozio commestibili liquoreria appalto appartamento, affitto 200 mensili, giro annuo cor. 50.000, guadagno giornaliero 20 corone. Petronio, Caffè Olimpo. 9274 N

IMPIEGATO regio cerca 200 corone verso alto interesse. «Fiducia 9217» posta Stadion. 9217 N

INDUSTRIA esistente 50 anni sulla piazza cerca socio. Capitale, rendita garantiti. Offerte fermo in posta centrale sub Speculazione 50». 9291 N

LATTERIA con generi diversi corone 300 vendesi en-bloch; cedesi anche a prova. Indirizzo Piccolo. 3617 N

TRATTORIA vendesi entro giornata causa partenza. Occasione eccezionale, pronta cassa, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 3607 N

1500 corone cerca persona solvibile con garanti. Offerte «Negoziante 3543» Piccolo. 3543 N

200-300 corone cercansi con una garanzia di 6000 pagabile a rate mensili. Offerte «Olga 9208» Piccolo. 9208 N

32.000 cor. cercansi in prima ipoteca su casa con fondo città. Indirizzo Piccolo. 3320 N

40.000 corone cercansi per buona prima su fondo e casa città, esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 3620 N

60.000 corone disponibili intavolazione città o sobborghi. Offerte «Cassa 9188» Piccolo. 9188 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BARCOLA. Fondo adatto per villino, tese 137, vista al mare, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3581 O

CASA signorile con vasto giardino, centro città vendesi. Indirizzo Piccolo. 3882 O

CASE quattro città vendonsi ottime condizioni. Offerte Piccolo «Affari splendidi 9288». 9288 O

FONDO 350 tese vendesi a cor. 140; posizione splendida, vista mare, vicinanze Rossetti. Un terzo potrebbe restare ipotecato. Offerte «Rivo» Piccolo. 3588 O

FONDO adatto per 5 case tutta facciata vendesi. Indirizzo Piccolo. 3321 O

FABBRICATO Torrebianca, Lazzaro, Valdirivo, Stadion, Geppa, Ghega, centro, vasti magazzini, buona rendita, acquisto cassa pronta. Mediatori esclusi. Offerte «Cassa 3577» Piccolo. 3577 O

PORTOROSE. Villetta 5 stanze, cucina, lavanderia, grande orto, alberi fruttiferi, viti, cisterna moderna, vicino nuovo hotel, vista mare, vendesi cor. 20.000, facilitazioni pagamento. Indirizzo Piccolo. 3589 O

STABILE franco imposte, città, posizione di prossimo grandioso avvenire, con tutto il comfort moderno, vendesi urgentemente causa altri impegni per sole cor. 84.000, saldo cassa sufficente anche corone 26.000, che renderebbero netto 12%. Gentili offerte «Valore 100.000» Piccolo. 9247 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ACQUISTANSI ferro vecchio, metalli, ritagli panno ecc. Via Boschetto 32. 8557 P

COSTUMI eleganti da signora, gonne, bluse, mantelli, Kimono, abitini, grande assortimento, prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 9262 P

CHI abbisogna mobili, trova proprio interesse, rivolgersi negozio Sanità 8, angolo via Porporella, ove trovasi grandioso assortimento, massimo buon prezzo. 9201 P

GRAMMOFONI Marca «Angelo» nell'unico assortito deposito Zanetti. Cavana 4, 20.000 dischi scelta. 3539 P

INDIRIZZI per clientela agrumi, frutta fresche e secche cedonsi buone condizioni. Offerte «Clientela 3106» Piccolo. 3106 P

IMPERMEABILI, biancheria, stoffe signora, coltrinaggi vendonsi ratealmente. Zennaro, Corso 21. 3625 P

OPOLLO, acquavite, «trappa»» naturale, sana, diversa gradazione vendonsi. Scrivere sub «Negoziante 9255» Piccolo. 9255 P

OLIO oliva, straordinariamente puro, molto delicato, raccomandabile ai buon gustai, alle mense signorili, principesche, episcopali, per solennità, banchetti. La bottiglia cor. 1.50. In vendita nei magazzini olio via Nuova 6, via dei Gelsi 1. Telefono 865. 12910 P

PAGAMENTI settimanali-mensili (piccole rate) vestiti eleganti uomo, ragazzi, soprabiti, prezzi convenientissimi. Levi, via Antonio Caccia 6, unico conveniente. 9189 P

RATEALMENTE ombrelli, ombrellini, stole peluche, percail, zezphir, coltrinaggi, Levi, via Antonio Caccia 6. Unico conveniente. 3559 P

STOFFE donna, uomo, cortinaggi ecc., facilitazioni pagamento. Biancheria pezza, metro, vendita contanti prezzi di fabbrica. F. Devescovi, Corso 3, I, telefono 2312. 3612 P

UOVA friulane a corone 6.60, stiriane 5.46 per 100. Via Carducci 40, cortile. Nazario Ciak. 8416 P

VINO dalmato, fusti, bottiglie vendesi, prezzo mite. Deposito Commerciale 15, ingresso portone. 9240 P

VESTITI (monture) bleu, caffè, bianchi per lavoro, corone 4, 6, 7. Sacchetti bianchi 3, vestaglie tela lavabilissima uso negozio 4.50. Ricco deposito vestiti, soprabiti lana uomo, ragazzi, prezzi di fabbrica. Jess, Barriera 15. 9261 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE
8 cent. la parola - minimo 80 cent.

APPARTAMENTO affittasi Opicina mesi estivi; quattro stanze, cucina, giardino. Offerte sub «Estivo 3593» Piccolo. 3593 Q

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

VEDOVO quarantottenne, negoziante, conosce tre lingue, sposerebbe quarantacinquenne provvista piccolo capitale, disposta seguirlo estero, scopo commercio, località balneari. Scrivere G. B. G. posta Spilimbergo, prov. Udine, Italia. 76015 R

GIOVANE commerciante ventiquattrenne, distinte qualità, benestante, desidererebbe conoscere signorina, ottima moralità, dote, scopo matrimonio. Scrivere sub «Felicità» Posta centrale. 9254 R

6. Ansioso poterle comunicare cose non indifferenti, perdoni se alla prossima occasione procurerò presentarmi; o se nella certezza di poter escludere equivoci, oserò telefonarle due parole; non mi creda indiscreto e accetti i più ossequiosi saluti. Stella. 3590 R

NININA mia ti lamenti d'essere disgraziata! Di chi la colpa? Più energia da parte tua, avrebbe evitato ad entrambi tante sofferenze. Addio adorata bambina. 9264 R

SIGNORINA venticinquenne, bella presenza, dote 20.000 corone, cerca impiegato, scopo matrimonio. Offerte «Buon carattere» verso scontrino Posta Stadion. 9242 R

FELICE avvenire mancai per dovere d'ufficio: domani venerdì, infallantemente all'ora stabilita. 9235 R

TINA. Ho ricevuto. Non vengo. Sono della tua idea. Cordiali. 9199 R

DIVINIA. Esco quasi ogni giorno fra 6-7 pom., avvicinatevi. 9229 R

DESIDEREREI corrispondere con persona intellettuale, nella lingua italiana e tedesca. Sub «Hohen Schein» al Piccolo. 3608 R

INCONTRO. Giace centrale sub nome, più numero mia abitazione. 9218 R

OSCAR si credeva dimenticato, invia ardentissimi, prega prelevare sabato, colore, numero altra volta. 9286 R

LEILA. Verrò come desideri, però non ritardare. Infiniti tuo R. 9283 R

GIGLIO rosso. Angosciata accaduto, maggiormente desideroti: adorato volto sempre davanti. Scongiuroti domenica venire qua, anzichè dove detto; aspetterò chiesa solita, ore due, poi ore quattro. Mia vita dipende tua venuta! Scrivimi! subito. 9282 R

ORFANA forestiera prega persona di cuore volesse aiutarla prestandole 70 corone. Restituzione rate. Gentili offerte «Riconoscenza» fermo posta Stadion «70 Gina». 3605 R

PERCHE' rimproverarmi? Se fossi una mosca, verrei assidermi sulla punta del Suo bel nasetto!... 3553 R

DONO. Tutto quello che un cuore ardentemente innamorato può desiderare di più dolce e d'affettuoso, io lo auguro a te, tesoro caro, a te che adoro. Che tu sia completamente felice! Quando ti rivedrò. Desidero tanto abbracciarti B... lunghi, appassionati. 9290 R

SABATO 8 corrente si farà incanto! Sanità, (Sala incanti pubblici). Mobili nuovi. 9226 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto sabato 8 corr. dalle ore 9-11 ant.

Chiffonniers, sgabelli e lettiere in legno chiaro, lavamano con marmo grigio e specchio, susta, materasso, modiglione con coltrine, quadri catene e orologi d'oro, **orecchini e anelli con brillanti.**